



UNIVERSITÀ DI PARMA

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ

2022-2023



Il Rapporto di Sostenibilità 2020-2021 è stato redatto dal seguente Gruppo di lavoro:

Simone Fanelli

Katia Furlotti

Michele Maccari

Alice Mediolì

Cristina Zerbini

Il lavoro si è basato su quanto predisposto dallo Staff del Rettore, dalle Aree Dirigenziali e dalle Unità Organizzative direttamente coinvolte.

A chi ha collaborato un sentito ringraziamento.

Editing e progetto grafico

Cristina Zerbini

Lettera del Rettore - Prof. Paolo Martelli

La quarta edizione Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma testimonia il costante impegno profuso dall'Ateneo nel biennio 2022-2023 nel promuovere la cultura dello sviluppo sostenibile attraverso la didattica, la ricerca e la valorizzazione delle conoscenze, con l'obiettivo di generare un impatto positivo sulla società in termini di sviluppo economico e benessere, coniugati con equità sociale e tutela dell'ambiente in cui viviamo. Per la nostra istituzione questi sono valori fondanti, espressi negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDG), che contribuiscono ad orientare le nostre strategie e le nostre azioni, nella consapevolezza che l'adozione di politiche sostenibili rappresenta non solo una necessità stringente, ma anche una irrinunciabile opportunità di innovazione, tutela e valorizzazione delle risorse del territorio.

Auspico che la lettura di questo Rapporto, nel quale sono riassunte le principali iniziative realizzate e i risultati raggiunti nel biennio in esame, possa stimolare riflessioni nella nostra comunità universitaria su come contribuire, anche con il proprio agire quotidiano, alla riduzione dell'impronta ecologica dell'Ateneo e alla costruzione di un futuro più equo e inclusivo. Un ruolo di primo piano in questo percorso è svolto dal Gruppo Ateneo Sostenibile, che coordina e promuove le politiche di sostenibilità ambientale dell'Università di Parma, così come dal Tavolo di Coordinamento delle azioni di Giustizia Sociale di Ateneo (TAGSO), i cui obiettivi primari sono la condivisione di buone pratiche in ambito sociale e la promozione di progetti di inclusione e accoglienza.

Il Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma non costituisce, tuttavia, solo un doveroso adempimento rivolto alla comunità accademica, bensì si pone come uno strumento di rendicontazione a tutto il tessuto socio-economico parmense, con l'ambizione di contribuire a stimolarne l'adesione fattiva alle nuove sfide territoriali associate ai progetti estremamente ambiziosi per la neutralità climatica in ambito comunale e provinciale, ovvero Parma 2030 e l'Alleanza Carbon Neutrality Parma.

I risultati descritti in questo documento sono il frutto della collaborazione e dell'impegno di tutta la nostra comunità universitaria, ovvero studentesse e studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo. Desidero ringraziare ciascuno di voi che partecipa attivamente alla costruzione di un futuro sostenibile, contribuendo ogni giorno a rendere l'Università di Parma un luogo di innovazione, responsabilità e crescita sostenibile.

Buona lettura!

Il Rettore

Prof. Paolo Martelli

Sommario

1. Introduzione -----7

2. Nota Metodologica -----10

2.1 Metodologia ----- 11

2.2 Processo di redazione del Rapporto di
Sostenibilità -----12

3. Identità ----- 14

3.1. Missione e orientamento valoriale ----- 15

3.2. Scenario e contesto di riferimento ----- 17

3.2.1. *Profilo storico-evolutivo* ----- 17

3.2.2. *Contesto sociale e territoriale* ----- 19

3.3. Sistema di governance assetto organizzativo ----- 19

3.4. Gli ambiti di intervento ----- 32

3.4.1. *Didattica e formazione* ----- 32

3.4.2. *Ricerca scientifica* ----- 33

3.4.3. *Terza missione* ----- 34

3.4.4. *Internazionalizzazione* ----- 35

3.4.5. *Le strategie e le politiche* -----37

4. Relazione di sostenibilità: ambiti e misurazioni ----- 39

4.1. Didattica e formazione ----- 40

4.1.1 *Offerta formativa: indicatori di output e di outcome della didattica* ----- 41

4.1.2 *Azioni di tutorato e di supporto allo studio* ----- 60

4.1.3 *Azioni di orientamento* ----- 62

4.1.4 *Percorsi di formazione transdisciplinare* ----- 64

4.2. Ricerca scientifica -----	68
4.3. Terza missione -----	80
4.3.1. <i>Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca</i> -----	81
4.3.2. <i>Public engagement</i> -----	89
4.3.3. <i>Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning</i> -----	93
4.3.4. <i>Valorizzazione del cultural heritage</i> -----	96
4.3.5. <i>Attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e/o di governance, di external leadership, cooperazione nazionale e internazionale, guida e advocacy pubblica per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030</i> -----	102
4.4. Risorse umane e inclusione -----	105
4.4.1. <i>Risorse Umane</i> -----	106
4.4.2. <i>Inclusione</i> -----	108
4.4.3. <i>Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità, anche in presenza di disabilità, difficoltà di apprendimento e altre forme di vulnerabilità</i> ----	113
4.5. Risorse ambientali -----	117
4.5.1. <i>Energia elettrica ed edifici sostenibili</i> -----	118
4.5.2. <i>Energia termica</i> -----	119
4.5.3. <i>Risorse idriche</i> -----	122
4.5.4. <i>Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti</i> -----	123
4.5.5. <i>Mobilità</i> -----	126
4.5.6. <i>Spazi verdi e biodiversità</i> -----	129
4.5.7. <i>Cibo</i> -----	129
4.6. Risorse economico-finanziarie -----	133
4.6.1. <i>Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario</i> -----	134
4.6.2. <i>Analisi di bilancio</i> -----	136
4.6.3. <i>Creazione e distribuzione del Valore Aggiunto</i> -----	139

5. <u>Sezione integrativa: Dichiarazioni dell'Università e miglioramento del Bilancio di Sostenibilità</u>	145
5.1. Energia	146
5.2. Risorse e Rifiuti	146
5.3. Food Waste	146
5.4. Educazione e formazione	147
5.5. Mobilità	147
5.6. Rapporto di sostenibilità	147
5.7. Aree Verdi	147

1. Introduzione

L'impegno dell'Università di Parma verso la sostenibilità si declina nei molteplici ambiti in cui l'Ateneo esplica sia le proprie funzioni tradizionali di ricerca e didattica, sia quelle più attuali relative alla terza missione. In una prospettiva di sostenibilità, l'Università di Parma affronta la sfida ampia e globale che coinvolge la tutela dell'ambiente, il benessere della comunità, l'equità sociale e lo sviluppo economico. L'adozione di politiche sociali, economiche e ambientali sostenibili rappresenta, non solo una necessità stringente, ma anche una irrinunciabile opportunità di innovazione, tutela e valorizzazione delle risorse del territorio.

Il ruolo strategico che l'Ateneo riconosce alla sostenibilità è testimoniato dalle scelte operative che sono state fatte negli ultimi anni di cui si richiamano i principali impegni:

- istituzione nell'aprile del 2015 di un Gruppo di lavoro specificatamente dedicato a definire le strategie nei vari ambiti della sostenibilità (Gruppo di lavoro "Strategie di sostenibilità per l'Ateneo di Parma, dal febbraio 2018 Gruppo di lavoro "Ateneo Sostenibile");
- adesione, dal luglio 2015, alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- adesione, dal marzo del 2016, alla rete Global Universities Partnership on Environment and Sustainability – (GUPES) delle Nazioni Unite;
- inserimento della "sostenibilità" nel nuovo Statuto dell'Università di Parma (2016);
- redazione della prima edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2018);
- inserimento del tema dello "sviluppo sostenibile" nell'ambito delle aree di intervento strategiche trasversali del Piano Strategico 2020-2022 (si veda paragrafo 1.1.4. – Pianificazione strategica di Ateneo).
- redazione della seconda edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2019);
- lancio della campagna "Facciamo quadrato" (2020), iniziativa di comunicazione sulla sostenibilità, per invitare personale e studenti a comportamenti virtuosi
- redazione della terza edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2020-2021) con adozione del nuovo standard specifico per le Università RUS-GBS;
- istituzioni di nuove deleghe nell'ambito della Sostenibilità: Cambiamenti climatici, Economia circolare, Transizione energetica, Edilizia sostenibile, Mobilità sostenibile, Rappresentante nella RUS, Sostenibilità ambientale

[CLICK HERE](#) 

In particolare, il mandato del Gruppo di lavoro "Ateneo sostenibile" ([ateneosostenibile](#)) si colloca, proprio a partire dall'inserimento della "sostenibilità" nello Statuto dell'Ateneo di Parma, quale tema eticamente rilevante che costituisce il principio di riferimento delle azioni condotte dall'Ateneo sia nell'ambito del suo mandato istituzionale (ricerca e didattica), sia in quelle legate al trasferimento di conoscenze rivolte all'esterno, in stretta relazione con il territorio locale, nazionale e internazionale. In questa prospettiva, il Gruppo è chiamato ad elaborare e promuovere azioni concrete e attività sia internamente che esternamente al contesto universitario.

Il Rapporto di Sostenibilità 2022-2023 dell'Università di Parma, si propone di illustrare e analizzare, in un'ottica di sviluppo sostenibile, i comportamenti, le azioni e i risultati raggiunti in ambito economico, sociale e ambientale. Prosperità economica, promozione dell'equità sociale e tutela dell'ambiente sono tematiche che trovano nel Rapporto di Sostenibilità un'espressione di sintesi frutto di un'ottica di analisi specifica condotta, tuttavia, in una logica integrata e interdipendente.

In particolare, la dimensione economica riguarda la capacità di generare valore e lavoro e di realizzare processi basati sull'efficienza economica attuata mediante un'attenta gestione delle risorse non rinnovabili (naturali, storiche, artistiche e culturali), oltre che attraverso azioni finalizzate, nel lungo periodo, al mantenimento di un'equità intragenerazionale e intergenerazionale.

La dimensione sociale richiama la capacità di garantire condizioni di benessere umano equamente distribuite, basandosi sul concetto di equità sociale come principio etico.

La dimensione ambientale, infine, si riferisce all'integrità dell'ecosistema terrestre e alla qualità dell'ambiente inteso come un bene comune che rende possibile lo sviluppo e, quindi, il miglioramento della qualità della vita. L'integrazione tra le tre dimensioni conferisce significato al concetto di sostenibilità e soltanto considerandole tutte e tre è possibile utilizzare propriamente tale termine.

Con particolare riferimento a una Università, le tre dimensioni si intrecciano a partire dalla missione, dalla visione e dai valori che la caratterizzano, nonché dalla modalità di relazione che essa instaura con i propri stakeholder: studenti o personale (docente, ricercatore, tecnico e amministrativo), soggetti esterni (comunità scientifica, Stato ed Enti pubblici, associazioni, imprese e partner economici e sociali), generazioni future, considerando i rilevanti effetti futuri che scaturiscono dalle scelte compiute oggi, sia in termini di attività di ricerca, sia con riferimento alle strategie di offerta didattica.

Anche in questa quarta edizione, il Rapporto di Sostenibilità dell'Università di Parma (2022-2023), si riferisce a una temporalità biennale, confermando la scelta di rappresentare risultati, espressione di politiche e progettazioni in ambito economico, sociale e ambientale i cui esiti sono spesso apprezzabili non nell'immediato ma in un più ampio periodo di tempo.

2. Nota Metodologica

2.1 Metodologia

Il Rapporto di Sostenibilità 2022-2023 dell'Università di Parma è stato redatto facendo riferimento allo Standard sul Bilancio di sostenibilità delle Università predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS - www.gruppobilanciasociale.org). [CLICK HERE](#)

Lo standard, disponibile dal 2021, è stato realizzato grazie a un accordo tra la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS - sites.google.com/unive.it/rus/home), di cui l'Ateneo di Parma fa parte, e il GBS. Le due istituzioni, nel 2019 hanno dato vita a un gruppo di lavoro dedicato allo studio e realizzazione di uno standard di rendicontazione socio-ambientale ad hoc per le Università italiane (RUS/GBS, Il Bilancio di Sostenibilità delle Università).

Il Rapporto è integrato, ove opportuno, con dati e informazioni suggeriti dalle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), le GRI Standards, riferimento delle precedenti versioni del Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo. Per quanto riguarda specificatamente il principio di materialità, il Rapporto è stato redatto tenendo conto delle tematiche economiche, sociali e ambientali rilevanti sia per l'Ateneo, sia per i diversi stakeholder; tuttavia, il processo di coinvolgimento degli interlocutori è ancora in fase di svolgimento e le informazioni attualmente disponibili non sono ancora sufficienti a costruire una efficace matrice di materialità. Il riferimento temporale del presente documento, in funzione della natura delle informazioni fornite, sono gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024 (in comparazione con i precedenti anni accademici) e gli anni solari 2022 e 2023 (in comparazione con i precedenti anni); eventuali eccezioni sono indicate nel testo. Il perimetro di rendicontazione è relativo a tutte le strutture afferenti all'Ateneo, ovvero sede centrale, uffici amministrativi e didattici dislocati nella città di Parma e in altre sedi e i vari Dipartimenti; eventuali esclusioni sono motivate nel testo. Le informazioni e i dati utilizzati nella redazione del presente Rapporto sono stati reperiti da documenti ufficiali approvati dagli Organi di governo (Statuto, Regolamenti, Linee guida, Codice etico e Codice di comportamento, Bilancio Unico, Bilancio previsionale, Relazione sulla performance, Piano strategico), dal sito web dell'Ateneo o sono stati forniti dagli uffici di competenza. In tal senso, la redazione del Rapporto è stata possibile grazie al supporto operativo di tutte le Aree Dirigenziali, le Unità Organizzative (U.O.) e il Rettorato, che hanno collaborato alla raccolta e alla elaborazione dei dati e delle informazioni. Con riferimento alla struttura, il Rapporto si compone di cinque sezioni: Introduzione, Metodologia e processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità, Identità, Relazione di sostenibilità, Sezione integrativa. In particolare, nella parte dedicata all'identità viene presentato l'Ateneo di Parma evidenziandone, in una prospettiva attuale, missione e valori, scenario e contesto di riferimento, sistema di governance e assetto organizzativo, ambiti di intervento, strategie e politiche. Nella Relazione di sostenibilità sono, invece, illustrate le diverse prospettive in cui si articola e sviluppa la realtà universitaria a partire dalle attività che contraddistinguono il suo mandato istituzionale (didattica, ricerca, terza missione) per giungere a descrivere gli aspetti essenziali in tema di risorse umane e inclusione, risorse ambientali e risorse economico-finanziarie. La sezione integrativa propone l'illustrazione delle iniziative che l'Ateneo di Parma attua o si pone come obiettivo futuro in quanto "Ateneo Sostenibile".

2.2. Processo di redazione del Rapporto di Sostenibilità

Il processo di redazione del presente documento ha visto il coinvolgimento di un gruppo di lavoro, costituito ad hoc per la predisposizione del Rapporto e delle U.O. di Ateneo, con un coinvolgimento particolare dei componenti del “Sottogruppo di reportistica e comunicazione” costituito in seno al gruppo “Ateneo sostenibile” con specifiche finalità relative alla comunicazione di sostenibilità.

“

Il Gruppo di lavoro per la redazione del Rapporto di sostenibilità (Gruppo report) lavora sotto la supervisione del prof. Pier Luigi Marchini, Prorettore con delega alla Pianificazione, alla Programmazione e al Controllo ed è costituito da docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e coordinato da Katia Furlotti.

Si compone come di seguito illustrato:

Simone Fanelli

Katia Furlotti

Michele Maccari

Alice Medioli

Cristina Zerbini

”

L’analisi preliminare delle condizioni interne e di quelle di contesto entro cui l’Ateneo opera avviene all’interno delle riunioni del gruppo “Ateneo sostenibile” e in particolare nelle riunioni del “Sottogruppo di coordinamento” e del “Sottogruppo di reportistica e comunicazione” costituiti al suo interno.

Il lavoro di identificazione delle informazioni necessarie per la stesura del Rapporto, in una prospettiva di compliance allo standard RUS/GBS, è curato dal Gruppo report, che condivide il set di dati e informazioni necessarie per la predisposizione del documento con il sottogruppo di monitoraggio per individuare le U.O. di riferimento per le specifiche aree di rendicontazione. Le U.O. sono, quindi, coinvolte nel processo di identificazione e raccolta dei dati che vengono poi elaborati e commentati dal gruppo di lavoro per giungere a una prima bozza del Rapporto da presentare al Rettore e agli organi accademici. Sulla base dell’esito di questa fase di confronto, sono apportate eventuali modifiche e integrazioni ritenute necessarie, per giungere alla pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità dell’Ateneo per il biennio 202-2023.

Le principali fasi che hanno disegnato il processo di redazione della presente edizione del Rapporto e le connesse tempistiche sono schematizzate nella seguente tabella:

Tabella 2.2.1. Fasi del processo di redazione Rapporto di Sostenibilità 2022-2023

Attività	Attori coinvolti	Tempistica
Individuazione delle informazioni necessarie per la redazione del Rapporto 2022-2023	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	Febbraio/marzo 2024
Predisposizione delle tabelle di raccolta dati	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	Aprile 2024
Condivisione di dati e informazioni	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità e Sottogruppo di reportistica e comunicazione di Ateneo sostenibile	Maggio 2024
Avvio del processo di individuazione e coinvolgimento delle U.O. di riferimento per aree di competenza	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità, Sottogruppo di reportistica e comunicazione di Ateneo sostenibile, U.O. Programmazione e Controllo di Gestione, U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza (Prevenzione Protezione)	Giugno 2024
Raccolta dati	U.O. di Ateneo, CUG, Responsabili di centri, Referenti specifici progetti, Componenti Gruppo Ateneo sostenibile	Giugno/settembre 2024
Elaborazione e commento dati	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	Ottobre/novembre 2024
Prima bozza del Rapporto	Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	Fine novembre 2024
Presentazione e pubblicazione Rapporto di sostenibilità	Rettore, Prorettori, Gruppo di lavoro Rapporto di sostenibilità	Febbraio/marzo 2025

3. Identità

3.1 Missione e orientamento valoriale

L'Università di Parma intende essere un luogo di studi, di sviluppo delle persone e di progresso del sapere scientifico. Per questo la Missione dell'Ateneo di Parma è quella di promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società, sostenendone l'apertura anche a livello internazionale.

In questa ottica, l'Ateneo:

- è una comunità di persone che pone al centro della propria azione il rispetto reciproco e la promozione delle potenzialità di ogni sua componente: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo;
- è una comunità scientifica dalle origini antiche e parte integrante della comunità scientifica internazionale; una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro;
- è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità e a sviluppare la propria personalità;
- è un luogo di progresso del sapere scientifico che mette a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della società.

Questi elementi rappresentano i Valori che l'Ateneo pone alla base della propria missione.

L'Università di Parma, che ormai da anni fa parte della Rete Italiana degli Atenei per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), tenuto conto dell'alto valore culturale, umano, etico e scientifico del tema della sostenibilità, è consapevole del rilevante contributo che il mondo universitario deve dare ad uno sviluppo sostenibile. Il rinnovato impegno del nostro Ateneo nelle tre dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale) si concretizza nella redazione del Piano Strategico con il quale l'Ateneo prosegue, consolida e rafforza le proprie attività nell'ambito della sostenibilità alla luce dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals – SDGs).

In particolare, il nuovo Piano Strategico 2025-2030 discende dal Piano di Mandato, che esprime sinteticamente i contenuti del programma elettorale, e presenta un Ateneo che ambisce a essere accogliente e inclusivo, interdisciplinare, motore dell'innovazione, sempre più aperto al mondo, sostenibile e determinato a creare valore pubblico.

Ascoltare, attrarre, accogliere, accompagnare sono i pilastri su cui poggia la visione strategica dell'Università di Parma.

Queste quattro parole chiave permeano ogni aspetto della programmazione, intrecciandosi con sei linee direttrici: innovazione, interdisciplinarietà, inclusione ed equità, internazionalizzazione, sostenibilità, responsabilità sociale. Tutto ciò guida nella visione di un Ateneo all'avanguardia, capace di rispondere alle sfide moderne nelle sue quattro missioni fondamentali:

- Ricerca (R)
- Didattica e servizi a studentesse e studenti (D)
- Società (S)
- Persone, Patrimonio e Risorse (PPR)

“
Ascoltare
Attrarre
Accogliere
Accompagnare”

Alla luce dei valori che l'Ateneo pone alla base della propria missione e con l'obiettivo di promuovere comportamenti etici e prevenire comportamenti ritenuti scorretti, l'Università di Parma si è dotata di strumenti organizzativi e istituzionali:

CODICE ETICO

- Ha lo scopo di assicurare che la condotta del personale e degli studenti sia conforme ai principi che presiedono all'attività dell'Ateneo e non sia condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali
- Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma

CLICK HERE



CODICE DI COMPORTAMENTO

- Definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'Università di Parma sono tenuti a osservare.
- Codice di comportamento di Ateneo

CLICK HERE



LINEE GUIDA RICERCA

- Linee guida di "Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati", per assicurare che il personale universitario e i ricercatori che collaborano con l'Ateneo si attengano a principi etici nella progettazione, nello sviluppo e nella valorizzazione della ricerca
- Linee guida

CLICK HERE



I portatori di interesse che gravitano nella sfera dell'Ateneo di Parma sono riconducibili ai seguenti gruppi:

Macro-gruppo	Interni/esterni	Descrizione
Studentesse e studenti	interni	Attuali e futuri, iscritti ai corsi di laurea (triennale, magistrale e a ciclo unico) e ai corsi post lauream.
Famiglie	esterni	Famiglie della comunità studentesca.
Risorse Umane	interni	Personale Tecnico amministrativo (PTA), docenti (ordinari, associati, a contratto), ricercatori, assegnisti e borsisti di ricerca, collaboratori
Comunità locale	esterni	Cittadine e i cittadini, Committenti e fruitori di servizi a pagamento in generale, Associazioni, Fondazioni e imprese, Enti, altre PA, Istituzioni
Comunità scientifica	esterni	Nazionale e internazionale
Fornitori e fornitrici	esterni	Fornitori e fornitrici dell'Ateneo con i quali l'Università può realizzare anche relazioni in ottica di sperimentazione
Media e mondo dell'informazione	esterni	Canali di comunicazione scritta e online

3.2. Scenario e contesto di riferimento

3.2.1 Profilo storico-evolutivo

Già nell'alto medioevo esistono in città scuole di arti liberali entro le quali si sviluppa una propensione all'approfondimento della cultura giuridica. Le varie redazioni degli statuti comunali (1255-1347) hanno provveduto a disciplinare le attività di scolari, maestri, dottori, testimoniando il radicamento in città dello Studio, la cui legittimità, secondo la dottrina, è garantita da un "privilegio ab immemorabili".

Nel XIV secolo, con la crisi delle istituzioni comunali e l'affermazione di varie signorie, lo Studio subisce pesanti contraccolpi e, nonostante un breve periodo di ripresa sotto la dominazione di Niccolò d'Este è solo con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, che si assiste a un rilancio della politica culturale parmense. Lo Studio, gestito dai gesuiti, è dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense. La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 ai Farnese e a un breve interregno austriaco, non solo prosegue la politica culturale dei predecessori ma, attraverso l'emanazione delle "Costituzioni per i nuovi regi studi" (1768), dà compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fonda inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca Palatina, il Museo d'Antichità, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Meteorologico, l'Accademia di Belle Arti. L'Ateneo viene dotato di Gabinetti di fisica, di Teatri di anatomia, di una Scuola di Veterinaria.

Nel periodo napoleonico l'Università subisce le stesse vicende delle altre istituzioni universitarie. Durante la Restaurazione e l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1816) l'Università riprende la sua tradizionale configurazione.

L'attività didattica, sospesa in seguito ai moti del 1831, riprende nel 1859 e dalla fine dell'Ottocento, l'Ateneo si sviluppa in modo costante e cospicuo fino a raggiungere i livelli attuali.

In riferimento all'offerta formativa è particolarmente significativo l'incremento costante dell'attrattività, dovuto anche all'importante processo di riqualificazione e ampliamento del numero dei percorsi, avviati sulla base di un continuo confronto con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale sia nazionale e internazionale.

Attualmente, l'Università di Parma conta più di 33 mila studenti e quasi 2.000 dipendenti, tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo; offre 108 corsi di studio (di cui 12 corsi di laurea internazionali erogati in lingua inglese e 22 corsi a doppia titolazione) e 111 corsi post-laurea (di cui 21 corsi di dottorato e 46 scuole di specializzazione). (fonte sito Unipr, <https://www.unipr.it/luniversita-cifre>, 28.10.2024)

CLICK HERE 

Più di **33.000** studentesse e studenti

1.020 tra docenti, ricercatrici e ricercatori

971 dipendenti del personale tecnico amministrativo

469 studentesse e studenti internazionali

6 in doppia laurea

78 da partner extra UE

342 Erasmus+

43 tirocinanti

599 studentesse e studenti

che hanno svolto un periodo di studio o tirocinio all'estero attraverso i programmi di mobilità **Erasmus+ e Overworld**

49 corsi di laurea triennale

4 corsi di laurea a orientamento professionale

48 corsi di laurea magistrale

7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico

12 corsi di laurea internazionali in lingua inglese

22 corsi a doppia titolazione

21 corsi di dottorato di ricerca

46 scuole di specializzazione

41 master di primo e secondo livello

3 corsi di perfezionamento

1 scuola di studi superiori in alimenti e nutrizione

3.2.3. Contesto sociale e territoriale

L'Ateneo adotta una politica di valorizzazione e incentivazione del trasferimento tecnologico, per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, mettendo a disposizione di imprese, enti pubblici e professionisti il proprio know-how innovativo, le strutture, l'esperienza e la professionalità dei propri docenti e ricercatori.

Sono possibili diverse modalità di collaborazione, tramite convenzioni di ricerca o altre modalità quali, ad esempio, la cessione da parte dell'Università, in proprietà o in licenza, dei brevetti inerenti le invenzioni industriali generate all'interno dell'Università stessa, la concessione in licenza di brevetti, la costituzione congiunta di società di capitali con caratteristiche di spin-off e/o Start-up, la possibilità di beneficiare in via diretta ed immediata dell'attività di ricerca qualificata condotta da figure di elevatissima specializzazione.

In merito alle diverse iniziative e strutture indicative del legame tra l'Ateneo di Parma e il territorio (Spin-off iniziative di Public engagement, Biblioteche, Musei, CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione) si rimanda al paragrafo 4.3.

3.3. Sistema di governance assetto organizzativo

Gli Organi di governo sono costituiti dal Rettore (coadiuvato dal Prorettore Vicario, dai Prorettori e dai Delegati rettorali), dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore rappresenta l'Università ad ogni effetto di legge e sovrintende a tutte le sue attività esercitando funzioni generali di indirizzo, di iniziativa, di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche dell'Ateneo. Dal 1° novembre 2023, il Rettore dell'Università di Parma per il sessennio 2023/2024 - 2028/2029 è il prof. Paolo Martelli, Ordinario di Clinica medica veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.





Il Prorettore Vicario è nominato dal Rettore e lo sostituisce in tutte le sue funzioni in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché in caso di cessazione anticipata dall'ufficio, fino all'entrata in carica del nuovo eletto. Attualmente ricopre tale carica il Prof. Fabrizio Storti, Ordinario di Geologia Strutturale presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

I Pro Rettori sono nominati dal Rettore tra i docenti, e lo sostituiscono nelle materie loro delegate.



Dal 6 novembre 2023 e per il sessennio accademico 2023/2024 - 2028/2029 i Prorettori dell'Ateneo sono:

- Prof Simone BAGLIONI, Prorettore con delega alla Didattica
- Prof. Daniele Del Rio, Prorettore con delega alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico
- Prof.ssa Maria Cecilia MANCINI, Prorettrice con delega alle Relazioni Internazionali e alla mobilità
- Prof. Pier Luigi Marchini, Prorettore con delega alla Pianificazione, alla Programmazione e al Controllo
- Prof. Giorgio Pelosi, Prorettore con delega alla Rete EU-GREEN
- Prof.ssa Isotta PIAZZA, Prorettrice con delega al Diritto allo studio e ai servizi agli studenti
- Prof. Andrea Prati, Prorettore con delega ai Sistemi informativi, all'innovazione e al PNRR
- Prof. Fabrizio Storti, Prorettore Vicario e Prorettore alla Terza Missione





I Delegati rettorali sono nominati dal Rettore con proprio decreto che precisa i compiti e i settori di competenza. I Delegati rispondono direttamente al Rettore del loro operato relativamente ai compiti loro attribuiti.

I delegati del Rettore:

Prof. Massimo CORRADI

Delega: Salute

Prof. Diego SAGLIA

Delega: Relazioni con le imprese culturali

Prof.ssa Monica GATTI

Delega: Food Project

Prof. Adriano TOMASSINI

Delega: E-learning e Centro SELMA

Prof.ssa Giuliana GOBBI

Delega: Sport

Prof. Avv. Francesco VETRO'

Delega: Affari legali

Prof. Avv. Enrico GRAGNOLI

Delega: Contrattazione sindacale

Prof.ssa Eleonora CARINI

Delega: Presidente della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione –
School of Advanced Studies on Food and Nutrition

Nell'ambito della Ricerca e trasferimento tecnologico

Prof. Stefano CARRETTA
Delega: Ricerca Europea e Internazionale

Prof. Daniel MILANESE
Delega: Trasferimento tecnologico

Prof.ssa Chiara DALL'ASTA
Delega: Dottorati di ricerca

Prof. Mirko MORINI
Valutazione della qualità della ricerca (VQR)

Nell'ambito della Terza Missione (Ateneo e Società)

Prof. Emanuele CASTELLI
Delega: Giustizia Sociale

Prof.ssa Vincenza PELLEGRINO
Delega: Polo Universitario Penitenziario e attività di didattica come ricerca collettiva

Prof. Donato GRASSO
Delega: Attività museali

Prof.ssa Michela SEMPREBON
Delega: Tavolo dei rifugiati

Prof.ssa Sara MARTIN
Delega: Public engagement

Nell'ambito della Didattica

Prof.ssa Maja ANTONIETTI
Delega: Didattica innovativa

Prof.ssa Michela CANEPARI
Delega: Formazione linguistica

Prof. Michele DALOISO
Delega: Formazione iniziale

Nell'ambito del Diritto allo studio e servizi agli studenti

Prof. Giacomo DEGLI ANTONI
Delega: Orientamento

Prof. Marco IEVA
Delega: Job Placement

Prof.ssa Dolores ROLLO
Delega: Inclusione e counseling psicologico

Nell'ambito delle Relazioni internazionali e mobilità

Prof. Giancarlo ANELLO

Delega: Relazioni con il Medioriente e India

Prof. Luca COLLINI

Delega: Relazioni con il Nord America

Prof.ssa Valentina BERNINI

Delega: Relazioni con l'America Latina

Prof.ssa Nadia MONACELLI

Delega: Cooperazione internazionale

Prof. Andrea CILLONI

Delega: Relazioni con l'Asia e l'Oceania

Prof. Roberto VALENTINO

Delega: Relazioni con l'Africa

Prof.ssa Ilaria ZANOTTI

Delega: Programma Erasmus+ e mobilità

Nell'ambito della Rete EUGreen

Prof. Marco BARTOLI

Delega: Coordinamento dei WPs

Nell'ambito della Pianificazione, programmazione e controllo

Prof.ssa Chiara PANARI

Delega: Persone e organizzazione

**Nell'ambito della Sostenibilità**

Prof. Stefano CASERINI

Delega: Cambiamenti climatici

Prof. Felice GIULIANI

Delega: Mobilità sostenibile

Prof. Michele DONATI

Delega: Economia circolare

Prof. Alessio MALCEVSCI

Delega: Rappresentante nella RUS

Prof. Agostino GAMBAROTTA

Delega: Transizione energetica

Prof. Alessandro PETRAGLIA

Delega: Sostenibilità ambientale

Prof.ssa Barbara GHERRI

Delega: Edilizia sostenibile

Il Senato Accademico è l'organo collegiale di indirizzo politico e programmazione che opera per lo sviluppo dell'Ateneo, esercitando funzioni di coordinamento e formulando proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti; è composto da: Rettore (Presidente); 10 Direttori di Dipartimento; 8 Rappresentanti del personale docente; 3 Rappresentanti personale tecnico e amministrativo e 6 Rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che, in coerenza con le scelte programmatiche operate dal Senato Accademico, delibera e sovrintende in materia di gestione amministrativa, finanziaria, economico-patrimoniale dell'Ateneo, fatti salvi i poteri di gestione attribuiti a singole strutture didattiche, di ricerca, di servizio; è composto da: Rettore (Presidente); 2 componenti esterni designati dal Senato Accademico; 2 rappresentanti degli studenti eletti nell'ambito della medesima componente; 4 docenti; un componente del personale tecnico e amministrativo.

La complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo è affidata al Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore e sentito il parere del Senato Accademico. L'incarico ha durata triennale e per ciascun esercizio, gli obiettivi dell'azione amministrativa vengono concordati dal Direttore Generale con il Consiglio di Amministrazione. L'attuale Direttore Generale è l'Avv. Candeloro Bellantoni.

L'organizzazione interna dell'Ateneo di Parma sono schematizzate nella seguente figura: (link: [ORGANIGRAMMA](#), giugno 2024)

[CLICK HERE](#) 

Gli Organi di controllo sono rappresentati dal Nucleo di Valutazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti. Il Nucleo di Valutazione è preposto alla valutazione delle attività di didattica, di ricerca e amministrative. È un Organo collegiale rinnovato ogni quattro anni, costituito da 9 componenti, in prevalenza esterni all'Ateneo, individuati tra soggetti di elevata qualificazione professionale ed esperti in campo della valutazione, e integrato da una rappresentanza elettiva degli studenti (link: [Nucleo di valutazione](#)).

[CLICK HERE](#) 

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo sulla gestione contabile, finanziaria, amministrativa e patrimoniale e secondo le disposizioni di legge vigenti e le norme del Regolamento generale di Ateneo. È composto da 5 componenti, 3 effettivi e 2 supplenti: uno effettivo, con funzioni di Presidente, scelto dal Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli Avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente, scelti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (link: [Collegio dei Revisori dei conti](#)).

[CLICK HERE](#) 

Infine, lo Statuto prevede alcuni Organismi consultivi o ausiliari che hanno ruoli propositivi e consultivi rispetto alle diverse tematiche inerenti i vari ambiti strategici (Didattica, Ricerca, Terza missione e Internazionalizzazione).

Nella tabella sottostante sono indicati gli organismi consultivi o ausiliari e il relativo link al sito web per informazioni e approfondimenti.

Consiglio degli studenti	<u>Consiglio degli studenti</u> 
Consiglio del personale tecnico e amministrativo	<u>Consiglio del personale tecnico e amministrativo</u> 
Presidio della Qualità	<u>Presidio della Qualità</u> 
Comitato Unico di Garanzia	<u>Comitato Unico di Garanzia</u> 
Comitato per lo sport universitario	<u>Comitato per lo sport universitario</u> 
Collegio di disciplina	<u>Collegio di disciplina</u> 
Altre Commissioni di Ateneo	<u>Commissioni di Ateneo</u> 

Una particolare attenzione è rivolta all'assicurazione della qualità che per l'Ateneo di Parma significa:

- definire politiche per la qualità in sintonia e sinergia con gli indirizzi strategici dell'Ateneo e procedure affidabili e robuste attraverso le quali gli organi di governo possano attuarle;
- avviare attività per garantire efficacia ed efficienza a tutti i processi interni dell'Ateneo, in primis a servizio della qualità di formazione e ricerca;
- creare consapevolezza in tutti coloro che operano in Ateneo affinché i compiti vengano svolti con competenza e tempestività, i servizi erogati siano efficaci, e affinché si tenga traccia di quanto svolto per monitorare e misurare i risultati.

Il compito di valutare il rispetto di questi orientamenti di fondo è affidato al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, mentre il Presidio della Qualità (in collaborazione con i Presidi della Qualità dei singoli Dipartimenti) ne monitora l'implementazione e garantisce il supporto necessario affinché la politica dell'Assicurazione della Qualità trovi realizzazione attraverso l'adozione di adeguati processi organizzativi (per approfondimenti si rinvia alla pagina www.unipr.it/AQ). 

Dal punto di vista organizzativo, l'Ateneo di Parma è strutturato in Dipartimenti, Scuole, Corsi di Studio (Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale, Corsi di specializzazione, Corsi di dottorato di ricerca, Corsi per master universitario, Corsi di perfezionamento e Scuole di studi superiori).

Sono inoltre previsti Centri universitari e interuniversitari.

I Dipartimenti rappresentano le strutture che raggruppano e organizzano aggregazioni di settori di ricerca omogenei per fine e/o per metodo; essi coordinano e sostengono l'attività di ricerca e ne curano la correlata espressione nella didattica. A dicembre 2023 l'Ateneo è strutturato in 9 Dipartimenti:

-  Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
-  Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
-  Dipartimento di Ingegneria e Architettura
-  Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi e delle Tecnologie Industriali
-  Dipartimento di Medicina e Chirurgia
-  Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
-  Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco
-  Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
-  Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche
-  Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie

Le Scuole hanno funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta ai Dipartimenti di attivazione e disattivazione dei Corsi di studio e di gestione dei servizi comuni. La Scuola può assumere compiti secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento. Attualmente, sono attive due scuole: la Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione) e il Centro Multidisciplinare per la Formazione degli insegnanti e l'innovazione didattica.

I Centri universitari attualmente attivi sono 24, articolati come rappresentato nella seguente tabella:

CENTRI INTERDIPARTIMENTALI DI RICERCA

- **BIOPHARMANET TEC - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE DEI PRODOTTI PER LA SALUTE**
 - Biopharmanet TEC [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Ruggero Bettini

- **CERT - CENTRO DI ECCELLENZA PER LA RICERCA TOSSICOLOGICA**
 - CERT [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Massimo Corradi

- **CICCREI - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER LA CONSERVAZIONE, LA COSTRUZIONE E LA RIGENERAZIONE DI EDIFICI E INFRASTRUTTURE**
 - CICCREI [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2021
 - Direttore: Prof.ssa Eva Coisson

- **CIDEA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE**
 - CIDEA [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Agostino Gambarotta

- **CIPACK - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER IL PACKAGING**
 - CIPACK [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Roberto Montanari

- **CIRS - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SOCIALE - DIRITTI, SOCIETÀ E CIVILTÀ**
 - CIRS [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Chiara Scivoletto

- **COMT - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE E TRASLAZIONALE**
 - COMT [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Roberto Perris

- **CSEIA - CENTRO STUDI IN AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI - CENTER FOR STUDIES IN EUROPEAN AND INTERNATIONAL AFFAIRS**
 - CSEIA [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Emanuele Castelli

- CUCI - CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
 - CUCI [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Nadia Monacelli
- FUTURE TECHNOLOGY LAB
 - FUTURE [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Eleonora Bottani
- MRH - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER IL MICROBIOTA "MICROBIOME RESEARCH HUB"
 - MRH [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Marco Ventura
- RO.S.A. - ROBUST STATISTICS ACADEMY
 - RO.S.A. [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Marco Riani
- SITEIA.PARMA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE SULLA SICUREZZA, TECNOLOGIE E INNOVAZIONE AGROALIMENTARE
 - SITEIA.PARMA [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Alessandro Pirondi
- UCB - CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI BIOETICI (UNIVERSITY CENTER OF BIOETHICS)
 - UCB [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Antonio D'Aloia
- CMS - CENTRO DI MEDICINA DEL SONNO
 - CMS [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2023
 - Direttore: Prof. Marcello Giuseppe Maggio

GENTRI DI SERVIZIO DEPUTATI A FUNZIONI SPECIALISTICHE PER L'ATENEO E/O LE SUE STRUTTURE

- CAI - CENTRO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
 - CAI [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2020
 - Direttore: Prof.ssa Dolores Rollo

- CAPAS - CENTRO PER LE ATTIVITÀ E LE PROFESSIONI DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO
 - CAPAS [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Sara Martin

- CENTRO DI SERVIZI PER LA SALUTE, IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
 - Centro [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof. Massimo Corradi

- CENTRO SERVIZI E-LEARNING E MULTIMEDIALI DI ATENEO
 - E-Learning [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2017
 - Direttore: Prof. Adriano Tomassini

- CIM - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE MISURE "GIUSEPPE CASNATI"
 - CIM [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2020
 - Direttore: Prof.ssa Michela Canepari

- CSAC - CENTRO STUDI E ARCHIVIO DELLA COMUNICAZIONE
 - CSAC [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2020
 - Direttore: Prof.ssa Cristina Casero

CENTRI DI RICERCA E CLINICI CHE POSSONO SVOLGERE FUNZIONI ASSISTENZIALI

- CENTRO UNIVERSITARIO DI ODONTOIATRIA
 - Odontoiatria [CLICK HERE](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Silvia Pizzi

CENTRI IN CUI SONO COINVOLTI ENTI PUBBLICI E PRIVATI, CON I QUALI POSSONO ESSERE ESPLICATE ATTIVITÀ E SERVIZI

- CISC - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULLA COOPERAZIONE
 - [CISC](#) 
 - Istituito nel 2020
 - Direttore: Prof. Luca Di Nella
- LABSAN - CENTRO DI FORMAZIONE E RICERCA SU ORGANIZZAZIONE, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI SANITARI
 - [LabSan](#) 
 - Istituito nel 2019
 - Direttore: Prof.ssa Lorella Franzoni

La governance qui descritta caratterizza l'Ateneo di Parma dal 1° novembre 2023, mentre per il biennio oggetto del presente bilancio la governance di Ateneo era così articolata:

Rettore: Prof. Paolo Andrei, Ordinario di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali.

Prorettore Vicario: Prof. Paolo Martelli, Ordinario di Clinica medica veterinaria presso il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Pro Rettori:

- Ricerca: Prof. Roberto Fornari, Ordinario di Fisica della materia presso il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;
- Didattica e servizi agli studenti: Prof.ssa Sara Rainieri, Ordinario di Fisica tecnica industriale presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura;
- Terza missione: Prof. Fabrizio Storti, Ordinario di Geologia strutturale presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

Delegati rettorali relativi alle seguenti tematiche: Affari legali e giuridici; Anticorruzione e trasparenza; Attività museale di Ateneo; Contrattazione sindacale; Counseling psicologico; Dottorati di Ricerca e apprendistato di Alta formazione e ricerca; E-learning; Fasce deboli, studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento; Formazione iniziale e in servizio degli insegnanti; Iniziative culturali di carattere storico; Mobilità internazionale docenti e studenti; Orientamento; Programmazione triennale di Ateneo; Ranking di Ateneo; rapporti con EFSA ed Europass; Rapporti Università e carcere; Relazioni internazionali; Reti universitarie europee; Ricerca europea e internazionale; Salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro; Sistemi informativi; Sport; Tirocini curriculari ed extra-curriculari; Trasferimento Tecnologico.

Direttore Generale: Avv. Caneloro Bellantoni.

Vice Direttore Generale: Avv. Anna Maria Perta.

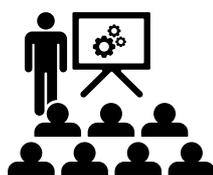
Subordinate al Direttore Generale le seguenti Unità Organizzative: U.O. Affari istituzionali e Organi di governo; U.O. Ambiente, sostenibilità e sicurezza (prevenzione e protezione); U.O. Anticorruzione e trasparenza; U.O. Contratti pubblici; U.O. Coordinamento delle attività amministrative dei Dipartimenti e dei Centri; U.O. Legale e compliance; U.O. Programmazione e controllo di gestione; U.O. Vigilanza e logistica; Area Didattica, internazionalizzazione e servizi agli studenti; Area Ricerca; Area Terza missione; Area Economico-finanziaria; Area Edilizia e infrastrutture; Area Personale e organizzazione; Area Sistemi informativi.

3.4. Gli ambiti di intervento

L'Università di Parma presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati e persegue i propri obiettivi attraverso:

- un'attività didattica ampia e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze;
- un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze e svolta in un ambiente permeato dalla tensione all'innovazione;
- un costante dialogo con la società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario (terza missione);
- una internazionalizzazione, con una penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore.

3.4.1. Didattica e formazione



L'Università di Parma si impegna a rafforzare continuamente gli strumenti tesi a rendere sempre più efficaci i processi educativi e formativi attraverso l'implementazione di un sistema che coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. L'organizzazione della didattica nell'Ateneo, coordinata a livello centrale dalla U.O. Progettazione didattica e assicurazione della qualità, si raccorda con i Manager didattici dei Dipartimenti al fine di assicurare l'ottimale e condivisa organizzazione di tutti i processi a sostegno dei percorsi formativi.

L'offerta formativa dell'Ateneo consta oggi di 102 corsi di studio complessivi, di cui 45 corsi di laurea triennale, 3 corsi di laurea a orientamento professionale, 47 corsi di laurea magistrali, 7 corsi di laurea Magistrale a ciclo unico, 11 corsi di laurea internazionali in lingua inglese e 22 corsi a doppia titolazione.

L'attenzione agli studenti e alle loro esigenze si concreta anche attraverso una politica inclusiva di supporto agli studenti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'obiettivo di individuare e progettare i sostegni necessari per svolgere in modo efficace le attività didattiche.

Si tratta di numeri ragguardevoli che inducono ora a un momento di riflessione e soprattutto di attento monitoraggio in un approccio di qualità; in questa ottica è necessario continuare a mantenere alta l'attenzione mediante un ascolto attivo e progettuale che tenga conto delle esigenze educative delle giovani generazioni, dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro di concerto con le parti interessate e delle prospettive di sviluppo culturale derivanti dalle competenze e sensibilità dell'Ateneo; il tutto in un'ottica di sviluppo sostenibile che implica, in questo contesto, la necessità di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (SDG 4).

Per quanto riguarda i risultati delle attività didattiche dell'Ateneo, si rimanda al successivo paragrafo 4.1.

3.4.2. Ricerca scientifica



La Ricerca rappresenta uno dei fondamentali pilastri dell'Università di Parma; essa è svolta nei Dipartimenti e nei Centri di ricerca interdipartimentali, sei dei quali inclusi nella Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. A sovrintendere tutte le attività collegate alla ricerca è la Commissione di Ateneo per la Ricerca, ([Commissione di Ateneo per la Ricerca e Comitati scientifici di Area 2021-2024](#)), [CLICK HERE](#) con funzioni di carattere consultivo e propositivo in merito alle strategie di supporto e sviluppo della ricerca di Ateneo.

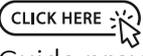
Tale Commissione, presieduta dal Prof. Daniele Del Rio, Pro Rettore con delega alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, esprime pareri e può formulare proposte circa le esigenze complessive e l'utilizzo delle risorse di Ateneo per la ricerca; formula proposte in merito ai criteri per la valutazione dei progetti di ricerca; formula proposte per il Piano di Ateneo per la Ricerca; formula proposte relative ai criteri per la valutazione interna della qualità della ricerca ed esprime parere sulle relazioni sull'attività scientifica predisposte, secondo quando stabilito dalla normativa vigente, dalle singole strutture di Ateneo.

L'ateneo si impegna con finanziamenti dedicati a supportare i propri professori e ricercatori nella loro attività di ricerca, in conformità al Piano Strategico di Ateneo:

- **Fondo locale per la ricerca (FIL)** - Rappresenta l'azione di finanziamento di Ateneo attribuita sulla base di valutazioni in merito alla consistenza e alla qualità dei prodotti derivanti dalle attività di ricerca dei docenti e ricercatori dell'Ateneo nonché in considerazioni di tipo incentivante atte a migliorare in termini generali le opportunità e la performance dell'Ateneo - [FIL](#) [CLICK HERE](#)
- **Fondo Attrezzature Scientifiche** - Il Fondo Attrezzature Scientifiche è destinato all'acquisto e/o manutenzione straordinaria di attrezzature di interesse generale attraverso un cofinanziamento che di norma non supera l'85% del costo totale - [Fondo Attrezzature Scientifiche](#) [CLICK HERE](#)
- **FIL - Quota Incentivante (Progetti di Ateneo)** - La "Quota incentivante" del Fondo di Ateneo per la Ricerca è destinata al sostegno di iniziative strategiche per l'Ateneo, quali la progettazione competitiva in ambito nazionale ed europeo, il sostegno alla ricerca di base, il miglioramento degli indicatori di qualità della ricerca dei Dottorandi di Ricerca o dei Docenti di nuova assunzione - [FIL - Quota Incentivante](#) [CLICK HERE](#)
- **Bando assegni Excellent Science** - Il Bando assegni Excellent Science è un Bando di Ateneo per l'attribuzione di assegni di ricerca a supporto della presentazione di progetti nell'ambito del primo pilastro del Programma Quadro per la ricerca "Horizon Europe" ed è finalizzato ad incentivare la partecipazione dei gruppi di ricerca dell'Ateneo ai programmi di finanziamento europei - [Bando assegni Excellent Science](#) [CLICK HERE](#)
- **Bando Young Independent Research Group - YIRG – Bando YIRG UNIPR** - Il Bando Young Independent Research Group – YIRG è un bando di Ateneo per l'istituzione di un gruppo di ricerca a carattere internazionale e multidisciplinare composto da giovani ricercatori post dottorato. Con questo strumento l'Università di Parma intende perseguire l'obiettivo strategico di rendere la ricerca di Ateneo più competitiva attraverso programmi pluriennali di finanziamento di progetti di ricerca a forte contenuto innovativo portati avanti da gruppi inter e multidisciplinari - [Bando YIRG UNIPR](#) [CLICK HERE](#)
- **MSCA @ UNIPR BOOTCAMP 2023** - MSCA@UNIPR Bootcamp 2023 è stato il bando di Ateneo che ha dato l'opportunità a 19 ricercatori post-dottorato internazionali, di partecipare a un corso intensivo, sia teorico che pratico, sulla stesura di un progetto competitivo in risposta al bando Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships, nell'ambito del programma di finanziamento UE "Horizon Europe". L'evento si è svolto presso il Centro Santa Elisabetta dell'Università di Parma dal 5 giugno al 7 giugno 2023. - [MSCA @ UNIPR BOOTCAMP 2023](#) [CLICK HERE](#)

Oltre a dipendere da dotazioni finanziarie adeguate, la produttività della ricerca universitaria è anche strettamente legata all'organizzazione interna e alla presenza di valide infrastrutture generali. Da questo punto di vista molto è stato fatto negli anni passati con il rafforzamento del Centro di Calcolo Avanzato e il rilancio del Centro Interdipartimentale Misure, con la realizzazione dello stabulario centralizzato nel Campus delle Scienze, che sostituisce le tre sezioni preesistenti con una struttura moderna. Nella stessa direzione va anche la riorganizzazione dell'Area Ricerca con le U.O. di supporto per la Ricerca Nazionale e Industriale e per la Ricerca Europea ed Internazionale che offrono servizi di informazione, supporto e assistenza sugli aspetti finanziari, gestionali e amministrativi relativi a progetti di ricerca scientifica finanziati, rispettivamente, dal MUR o altri Ministeri, dalla Regione Emilia-Romagna, da altri Enti nazionali o da programmi europei di ricerca scientifica.

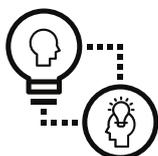
Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stata dedicata una sezione del sito web di Ateneo nella quale sono riassunte tutte le attività intraprese con riferimento sia ai bandi di ricerca (UNIPR e non), sia alle diverse iniziative e opportunità (link: [PNRR](#)) 

È da sottolineare lo sforzo che l'Ateneo ha compiuto in termini di promozione della cultura dell'etica e dell'integrità della ricerca anche mediante l'elaborazione nel 2018 delle "Linee Guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca", revisionate nel corso del 2020 ed approvate dagli organi di governo nel settembre 2020 (link: [Buona pratica nella ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati](#)). 

Tali Linee Guida prevedono l'istituzione della figura del Garante della buona prassi scientifica che da novembre 2023 e fino al 31 dicembre 2026 è il Prof. Fulvio Mattivi (link: [Ombudsperson](#)). 

Per quanto riguarda i risultati delle attività di ricerca dell'Ateneo, si rimanda al successivo paragrafo 4.2.

3.4.3. Terza missione



L'Università di Parma ha promosso, con convinzione, le attività di Terza missione intesa come apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Tale concetto spazia dal trasferimento tecnologico e imprenditorialità accademica, fino alla gestione di musei, scavi archeologici, palazzi storici, tutela della salute, formazione continua e all'insieme delle attività senza fini di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società ("public engagement"). In tutti questi ambiti sono state intraprese azioni mirate a favorire e incentivare le interazioni tra l'Università di Parma e il tessuto socio-economico-culturale che costituisce un fertile bacino da cui attingere stimoli operativi e nel quale riversare la conoscenza prodotta dai propri ricercatori in tutti gli ambiti del sapere. Questo rapporto sinergico dovrà essere ulteriormente incentivato rendendo ancora più efficace il coinvolgimento dell'importante dotazione infrastrutturale votata alle attività di terza missione, sia per quanto riguarda la produzione di beni pubblici, sia per la valorizzazione della ricerca, che comprende il Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC), l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico, l'Orto Botanico, il ParmaUniverCity Info Point, gli 11 musei, il Padiglione del Trasferimento Tecnologico, il Parma Food Business Incubator e il Tecnopolo di Parma.

L'organizzazione dell'Ateneo in dipartimenti a carattere multidisciplinare, inoltre, costituisce un importante fattore di facilitazione nei rapporti con la società, consentendo di rispondere in modo sinergico alle opportunità di interazione con il tessuto economico e culturale che si creano nel territorio regionale di riferimento, a livello nazionale e internazionale.

I risultati delle attività di terza missione dell'Ateneo, si rimanda al successivo paragrafo 4.3.

3.4.4. Internazionalizzazione



L'Università di Parma ha elevato l'internazionalizzazione a priorità strategica e impegnandosi nella realizzazione di molteplici attività sia in ambito strettamente europeo sia aprendosi al resto del mondo. L'Università ha elaborato le sue strategie di internazionalizzazione all'interno di un modello che promuove la collaborazione internazionale senza alcun pregiudizio etnico, linguistico, culturale e religioso e privilegiando l'apertura alla diversità, intesa come ricchezza e come risorsa.

Le principali azioni attuate per rafforzare la propria dimensione internazionale mirano a potenziare i rapporti collaborativi con Atenei ed altre Istituzioni nazionali, europee ed internazionali, con obiettivi prioritari connessi allo sviluppo della didattica, della ricerca e della terza missione. La partecipazione ai principali programmi di mobilità e scambio (ERASMUS+) è ampliata con altri Programmi promossi e finanziati dall'Ateneo (WIDE, OVERWORLD).

Sul sito di Ateneo sono disponibili informazioni puntuali per le opportunità offerte dall'Ateneo sia in direzione Da Parma al mondo, sia Dal mondo a Parma:

“

Carta ECHE

La Erasmus Charter for Higher Education 2021/2027 - [Carta ECHE](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Accordi di collaborazione e reti

Accordi con Atenei di tutto il mondo per promuovere la cooperazione accademica in ambito didattico-scientifico e realizzare programmi di mobilità e scambio per docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca, specializzandi, dottorandi e staff amministrativo.

[Accordi di collaborazione e reti](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Progetti

Elenca i principali progetti di internazionalizzazione in corso con atenei europei ed internazionali.

[Progetti](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Doppie lauree

La doppia titolazione permette di conseguire due titoli di studio, validi in due Paesi, durante la frequenza di alcuni corsi di studio offerti dall'Università di Parma.

[Doppie lauree](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Corsi in lingua inglese

Elenca i corsi in lingua inglese offerti dal nostro Ateneo

[Corsi in lingua inglese](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Bando unico di Ateneo per la mobilità europea ed internazionale a fini di studio

Il Bando Unico per la Mobilità Internazionale a fini di studio raccoglie tutte le opportunità di mobilità per studio sia all'interno del Programma Europeo ERASMUS+ che all'interno del Programma di Ateneo OVERWORLD.

[Bando](#)

[CLICK HERE](#)

”

“

Blended Intensive Programmes ERASMUS+ (BIP)

I programmi intensivi misti – blended intensive programmes, BIP. Sviluppati da gruppi di Istituti di istruzione superiore con un approccio pedagogico innovativo, i BIP prevedono brevi periodi di attività in presenza combinata con attività di apprendimento e cooperazione online, a cui possono partecipare gruppi congiunti di studenti, personale docente e staff amministrativo provenienti da diversi Paesi per collaborare a specifici compiti in modo collettivo e simultaneo

[Blended Intensive Programmes ERASMUS+ \(BIP\)](#)

CLICK HERE 

”

“

Tirocinio all'estero

Tutte le opportunità disponibili per la pianificazione di un periodo di tirocinio da svolgersi presso un'impresa/azienda europea o internazionale.

[Come svolgere un tirocinio all'estero](#)

CLICK HERE 

”

“

Altre opportunità di mobilità internazionale

Le altre opportunità disponibili in Ateneo per svolgere un periodo di studio o tirocinio all'estero

[Altre opportunità di mobilità internazionale](#)

CLICK HERE 

”

“

Insegnare all'estero

Possibilità di svolgere un periodo di insegnamento e formazione presso una delle sedi partner nell'ambito del Programma Comunitario ERASMUS+

[Insegnare all'estero con i Programmi di scambio](#)

(ERASMUS+). [CLICK HERE](#) 

”

“

Accordi di collaborazione e reti

Accordi con Atenei di tutto il mondo per promuovere la cooperazione accademica in ambito didattico-scientifico e realizzare programmi di mobilità e scambio per docenti, ricercatori, assegnisti di ricerca, specializzandi, dottorandi e staff amministrativo.

[Accordi di collaborazione e reti](#)

CLICK HERE 

”

Nel 2020 ha preso via, inoltre, il progetto di rete universitaria europea “EU GREEN - European University Alliance for Sustainability, Responsible Growth, inclusive Education and Environment che è stato approvato nel 2022 dalla Commissione Europea nell’ambito dell’azione “European Universities” del Programma ERASMUS+ 2021/2027 (<https://eugreenalliance.eu/>).

[CLICK HERE](#) 

3.4.5. Le strategie e le politiche



Le linee di azione sono definite alla luce della Missione e della Visione sulle quali l'Ateneo di Parma fonda il proprio agire. In particolare, esse sono inserite nel Piano Strategico 2025-2030, che individua gli obiettivi strategici e le azioni per il loro perseguimento, le responsabilità, gli indicatori e i target di risultato e temporali.

Il Piano strategico 2025-2030, in linea con il Piano di Mandato, ha una durata sessennale con una revisione triennale ed eventuali aggiornamenti periodici per adeguarsi a mutate condizioni di contesto.

Il Piano Strategico, frutto di una riflessione profonda e partecipativa, sviluppata per rispondere alle sfide contemporanee e preparare l'Ateneo ad affrontare con successo il futuro, discende dal Piano di Mandato, che esprime sinteticamente i contenuti del programma elettorale.

Per l'Ateneo di Parma che aspira ad essere aperto al mondo, accogliente e inclusivo, interdisciplinare e sostenibile, i pilastri su cui poggia la propria visione strategica sono rappresentati da 4 azioni:

·Ascoltare: per prestare attenzione alle esigenze, alle idee e ai riscontri dei portatori d'interesse, adattando e migliorando programmi e servizi in base alle reali necessità della comunità accademica, studentesca e della società.

·Attrarre: per richiamare giovani motivati a investire sul proprio futuro in un Ateneo accogliente e a misura di studentesse e studenti, così come attirare talenti già sbocciati e brillanti, sia nazionali sia internazionali, che consentano di arricchire l'offerta formativa dell'Ateneo e rafforzare ulteriormente il potenziale di ricerca.

·Accogliere: per abbracciare la diversità e a creare contesti nei quali tutte e tutti possano esprimersi liberamente e contribuire al progresso collettivo, in un ambiente inclusivo e aperto, dove ogni persona possa sentirsi valorizzata e rispettata.

·Accompagnare: per supportare le studentesse, gli studenti e il personale, lungo tutto il loro percorso accademico e professionale, offrendo risorse, tutoraggio e orientamento, per aiutare ciascuna e ciascuno a valorizzare al meglio il proprio potenziale, superando sfide e barriere.

Queste quattro parole chiave permeano ogni aspetto della programmazione dell'Università di Parma, intrecciandosi con sei linee direttrici:

- **innovazione,**
- **interdisciplinarietà,**
- **inclusione ed equità,**
- **internazionalizzazione,**
- **sostenibilità,**
- **responsabilità sociale.**

Questi elementi guidano nella visione di un Ateneo capace di rispondere alle sfide moderne nelle sue quattro missioni fondamentali:

- **Ricerca (R)**
- **Didattica e servizi a studentesse e studenti (D)**
- **Società (S)**
- **Persone, Patrimonio e Risorse (PPR)**

Coerentemente con gli «Indirizzi operativi per il Piano Strategico 2025-2030 - Per un'Università a prova di futuro» (marzo 2024), il Piano strategico è stato predisposto sulla base delle seguenti linee metodologiche:

- 1. Legame stretto e funzionale** con le linee di indirizzo politico (Piano di Mandato) che orienteranno la pianificazione strategica dell'Ateneo e dei dipartimenti e, conseguentemente, la programmazione operativa, definita nel PIAO mediante azioni e obiettivi di performance.
- Il Piano Strategico recepisce la **logica PDCA** (Plan-Do-Check-Act), evidenziando una maggiore **integrazione e coerenza sistemica** tra le politiche (**Piano di Mandato**), le strategie (**Piano Strategico**), gli obiettivi operativi (**PIAO**), il monitoraggio periodico e la rendicontazione annuale dei risultati (**Relazione Unica di Ateneo**), attraverso un'organizzazione funzionale alla propria strategia sulla qualità e la gestione consapevole di tutte le **risorse disponibili**.
- 3. Partecipazione e inclusività:** Il Piano strategico è stato costruito attraverso l'ascolto e il coinvolgimento attivo non solo dei Dipartimenti ma anche di tutti i portatori d'interesse, in modo da realizzare strategie sempre più pertinenti e di qualità, in grado di rispondere efficacemente ai bisogni dell'utenza e della società.
- 4. Flessibilità e ricettività:** dal monitoraggio annuale del Piano strategico di Ateneo discendono azioni correttive e migliorative, secondo la logica PDCA, che vengono recepite annualmente mediante gli obiettivi operativi del PIAO e, al termine del primo triennio, mediante aggiornamento del documento stesso.
- 5. Impostazione snella e sintetica**, per focalizzare con chiarezza l'attenzione del lettore sugli obiettivi e le macro azioni che l'Ateneo intende realizzare nel prossimo sessennio.

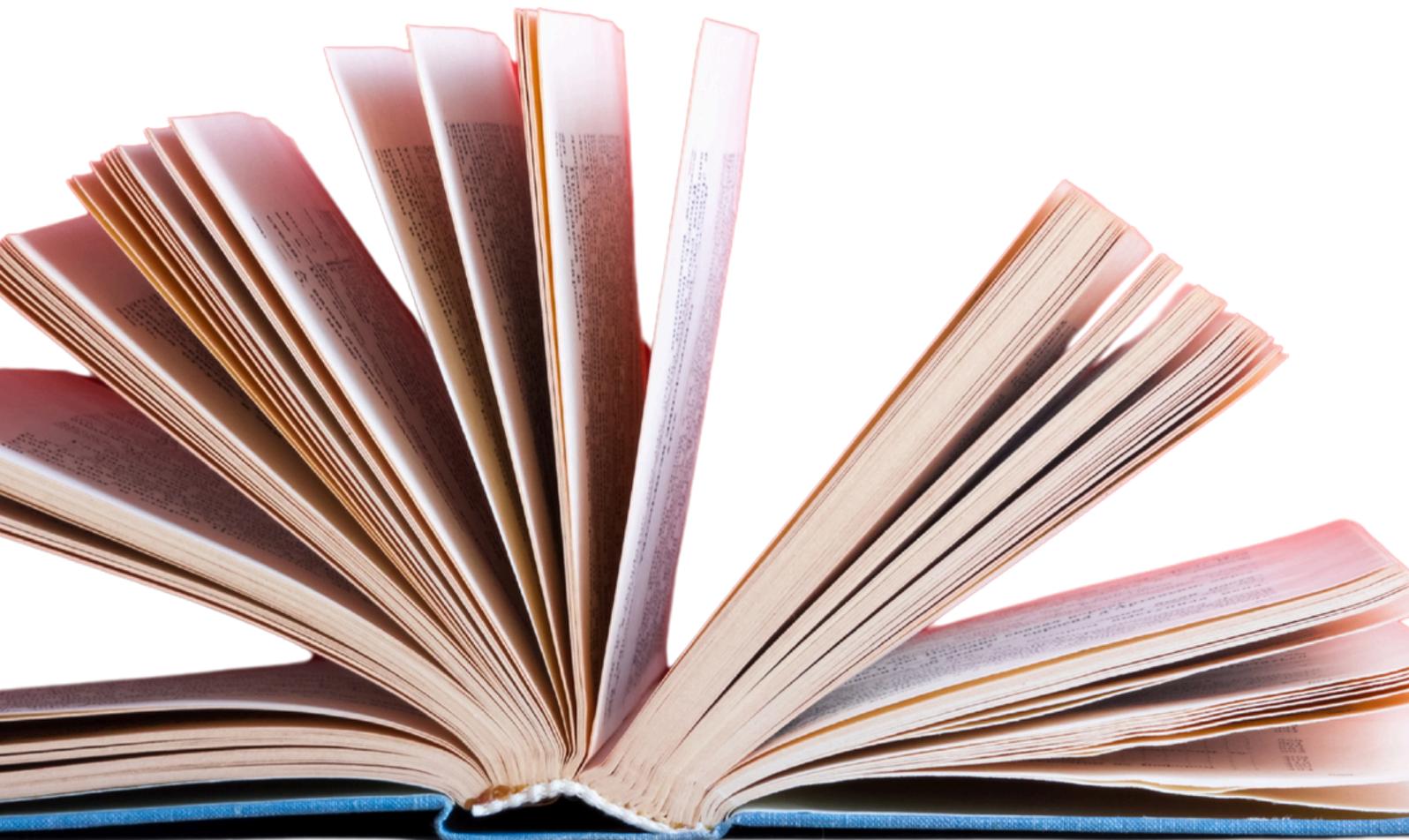
Il Piano strategico 2025-2030 ha individuato 20 obiettivi strategici, 86 Azioni strategiche, 47 indicatori strategici. Rimandando al documento (link: [Piano Strategico 2025/2030](#)) [CLICK HERE](#) per l'illustrazione più approfondita e puntuale degli obiettivi, azioni e indicatori strategici che guidano l'Ateneo nel prossimo sessennio nella figura sotto è schematicamente illustrata l'articolazione del documento.



4. Relazione di sostenibilità: ambiti e misurazioni



4. 1. Didattica e formazione



4.1.1 Offerta formativa: indicatori di output e di outcome della didattica

Il miglioramento dell'efficacia dei processi educativi e formativi rappresenta un obiettivo di primo piano per l'Ateneo di Parma

Si tratta di un impegno che coinvolge tutte le componenti dell'Ateneo: docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. L'organizzazione della didattica a livello di Ateneo, coordinata centralmente dall'Unità Operativa Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), collabora con i Manager didattici dei Dipartimenti per garantire una gestione ottimale e condivisa dei processi a supporto di tutti i percorsi formativi.

Per quanto riguarda l'offerta formativa, nella Tabella 4.1.1.1 sono riportati il numero di Corsi di laurea, Corsi di laurea magistrale e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico che sono stati attivati negli ultimi tre anni accademici (2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023) presso i Dipartimenti dell'Ateneo di Parma.

Come mostrano i dati riportati in tabella, negli ultimi tre a.a., l'offerta complessiva è aumentata.

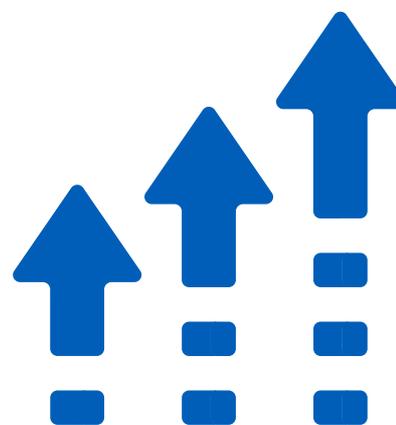


Tabella 4.1.1.1. - Numero di Corsi di Studio nel triennio 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Dipartimento	Corsi di laurea			Corsi di laurea magistrale			Corsi di laurea magistrale a ciclo unico			Totale		
	20/21	21/22	22/23	20/21	21/22	22/23	20/21	21/22	22/23	20/21	21/22	22/23
Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	7	7	7	7	8	8				14	15	15
Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2	2	2	2	2	2	1	1	1	5	5	5
Ingegneria e Architettura	7	8	8	12	12	12				19	20	20
Medicina e Chirurgia	11*	11*	12****	4**	4**	4	2	3	3	17	18	19
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	5	6	6	8	8	8				13	14	14
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	2	2	3	4	4	4	2	2	2	8	8	8
Scienze Economiche e Aziendali	2	2	2	5	5	5				7	7	7
Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	3	3	3	3	3	3				6	6	6
Scienze Medico-Veterinarie	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	3	3
Totale	40	42	44	46	47	47	6	7	7	92	96	98

* Di cui 9 di Professioni Sanitarie

** Di cui una Professione Sanitaria

*** Di cui 10 di Professioni Sanitarie

In particolare, con riferimento ai corsi di laurea triennali, l'offerta è passata da 40 corsi offerti nell'a.a. 2020/2021 a 44 corsi offerti nell'a.a. 2022/2023. L'aumento è stato costante nel tempo: due nuovi corsi per ogni anno accademico. Si tratta di "Design Sostenibile per il Sistema Alimentare", attivato nell'a.a. 2021/2022 presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, e di "Scienze dei Materiali" attivato nello stesso a.a. presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della vita e della Sostenibilità Ambientale. Nell'a.a. successivo, le nuove attivazioni hanno riguardato i Dipartimenti di Medicina e Chirurgia, con "Dental Hygiene" e di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, con "Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare".

Per quanto riguarda la formazione post lauream, l'offerta dell'Ateneo di Parma appare ampia e variegata. Come riportato nelle tabelle 4.1.1.2 e 4.1.1.2.bis, i corsi vengono erogati nell'ambito di Master di primo e secondo livello, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento e Corsi di dottorato. A questi si aggiungono Corsi di specializzazione all'attività di sostegno e Corsi di preparazione all'esame di Stato. Appare importante segnalare la rilevante crescita registrata nell'ultimo a.a. con riferimento ai Corsi di Dottorato.

Tabella 4.1.1.2. - Numero di Corsi post lauream attivati nel triennio 2020/2021 e 2021/2022, 2022/2023

Offerta post-laurea	20/21	21/22	22/23
Master di secondo livello	15	17	15
Scuole di specializzazione	43	40	43
Corsi di perfezionamento	1	2	2
Corsi di dottorato	22	19	37

Tabella 4.1.1.2. bis - Altri Corsi post lauream attivati nel triennio 2020/2021 e 2021/2022, 2022/2023

Offerta post-laurea	20/21	21/22	22/23
Corsi di specializzazione per attività di sostegno	43	30	43
Corsi di preparazione all'Esame di Stato	2	2	-

GLI ISCRITTI

Il numero degli studenti iscritti all'Ateneo di Parma si conferma in crescita. Si tratta di un aumento costante registrato nel triennio che ha interessato tutte le tipologie di Corso di Laurea. Tuttavia, si segnala che i Corsi di Laurea magistrale/specialistica hanno registrato un lieve calo degli iscritti nell'ultimo a.a.

Tabella 4.1.1.3. - Iscritti totali e per tipo di Corso di laurea

Corso di laurea	2020/21	2021/22	2022/23
Laurea triennale	18.015	18.825	19.650
Laurea magistrale/ specialistica	6.734	6.978	6.830
Laurea ciclo unico	4.329	4.432	4.673
Vecchio ordinamento	244	181	-
Totale	29.322	30.416	31.153

Se, nel complesso, la crescita nel triennio appare positiva (+6,2%) e tutti i Dipartimenti hanno registrato un aumento del numero degli iscritti nel periodo in esame, gli andamenti non sono del tutto uniformi. In particolare, i Dipartimenti di Ingegneria e Architettura, Medicina e Chirurgia e Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche appaiono essere i più performanti del triennio (rispettivamente, +12,5%, +11,7%, +11,2%). Sono, invece, due i Dipartimenti che hanno registrato un lieve calo delle iscrizioni nell'a.a. 2022/2023, si tratta del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (-1,3%) e del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco (-0,43%). Si ritiene opportuno evidenziare che si tratta di un calo limitato, calcolato su un numero di iscritti molto elevato.



**+6.2% Crescita
complessiva del numero
di iscritti nel triennio**

Tabella 4.1.1.4. - Iscritti per Dipartimento

Dipartimenti	2020/21	2021/22	2022/23
Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali	5.745	6.058	6.069
Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali	2.309	2.313	2.400
Dipartimento di Ingegneria e Architettura	4.089	4.270	4.600
Dipartimento di Medicina e Chirurgia	4.751	5.012	5.306
Dipartimento di Sc.Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	2.612	2.680	2.682
Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco	3.131	3.290	3.276
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali	4.879	4.962	4.899
Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche	956	972	1.063
Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie	850	859	858
Totale	29.322	30.416	31.153

Tabella 4.1.1.5 - Iscritti per genere



Genere	2020/21	2021/22	2022/23
Maschi	12.153	12.429	12.746
Femmine	17.169	17.987	18.407
Totale	29.322	30.416	31.153

La componente femminile rappresenta il 59% degli iscritti nell'a.a. 2022/2023, in linea con gli anni precedenti. Anche l'età degli iscritti si mantiene sostanzialmente stabile nel triennio, con il 75% che non supera i 24 anni di età.

Tabella 4.1.1.6. - Iscritti per classi di età



Classi di età	2020/21	2021/22	2022/23
classe 17-19	4.435	4.583	4.653
classe 20 - 24	17.849	18.504	18.760
classe 25 - 29	4.426	4.691	4.943
classe 30 e oltre	2.612	2.638	2.797
Totale	29.322	30.416	31.153

Nell'a.a 2022/2023 gli studenti di provenienza non italiana sono 2.397 (pari all'8,7% del totale degli iscritti), in crescita del 28% rispetto all'a.a. precedente e del 42% nel triennio. La crescita è stata trainata principalmente dagli studenti provenienti dall'Asia e dall'Africa.

Tabella 4.1.1.7. - Iscritti stranieri per provenienza

Provenienza	2020/21	2021/22	2022/23
Unione Europea	307	332	360
Europa Extra UE	532	540	544
Asia	305	362	500
Americhe	96	115	134
Africa	654	757	1.159
Apolide	1	-	-
Totale	1.895	2.106	2.697



Si ritiene utile ricordare che nel 2018, presso il Servizio accoglienza dell'Ateneo, è stato istituito lo "Sportello di mediazione culturale e segretariato sociale per studenti" avente l'obiettivo di facilitare l'inserimento degli studenti stranieri nel contesto sociale della città di Parma.

Attraverso il supporto di un mediatore culturale lo sportello offre servizi quali:

- interventi per la presentazione di pratiche burocratiche e amministrative (permesso di soggiorno, assistenza sanitaria, documentazione per l'iscrizione all'Università);
- percorsi specifici di mediazione e accompagnamento in ambito universitario, lavorativo, abitativo, giuridico.

L'Ateneo di Parma si conferma essere fortemente attrattivo per gli studenti fuori Parma e provincia e fuori Regione. Infatti, la maggioranza degli iscritti (71%) risiede fuori Parma e provincia. Di questi, il 48% proviene da fuori Regione. Dati sostanzialmente in linea con quelli registrati negli a.a. precedenti.

Tabella 4.1.1.8. - Iscritti per residenza anagrafica

Residenza	2020/21	2021/22	2022/23
Parma e provincia	8.693	8.649	8.960
Emilia-Romagna (no PR)	6.461	7.024	7.370
Altro Nord	6.673	6.975	6.932
Altro Italia	7.121	7.211	6.825
Altro	374	557	1.066
Totale	29.322	30.416	31.153

GLI IMMATRICOLATI

Grazie al costante impegno dell'Ateneo nelle attività di orientamento in entrata e ad un'offerta formativa attrattiva, le immatricolazioni universitarie si confermano in crescita, registrando una tendenza complessivamente positiva nel triennio (+2,3%). Tuttavia, se la crescita delle Lauree triennali e a ciclo unico appare costante (rispettivamente, +4,6% e +2,2 nell'a.a. 22/23; +11,2% e +13,4% nel triennio), le Lauree magistrali continuano a diminuire, anche se con tassi inferiori rispetto agli anni precedenti (-17,4% nel triennio, -2,5% nell'a.a. 22/23).

Tabella 4.1.1.9. - Immatricolati per tipo di Corso di laurea

Tipo di Corso di laurea	2020/21	2021/22	2022/23
Laurea triennale	6.250	6.646	6.950
Laurea magistrale	3.271	2.771	2.701
Laurea ciclo unico	830	921	941
Totale	10.351	10.338	10.592

Licei e Istituti tecnici/professionali si confermano essere le principali scuole di provenienza degli studenti immatricolati presso l'Ateneo di Parma (rispettivamente, 46,2% e 33,8%). Appare interessante la percentuale di immatricolati provenienti da una scuola estera che, nell'a.a. 2022/2023 costituiscono l'8,8% del totale, rispetto al 4,5% dell'a.a. precedente.

Tabella 4.1.1.10 - Immatricolati per scuola di provenienza

Scuola di provenienza	2020/21	2021/22	2022/23
Istituto tecnico/professionale	3.805	3.754	3.578
Licei	5.102	4.893	4.893
Scuola magistrale	1.098	1.141	1.103
Scuola estera	289	465	935
Altro o mancante	57	85	83
Totale	10.351	10.338	10.592

SODDISFAZIONE ESPRESSA DAGLI STUDENTI

L'indagine sulla soddisfazione degli studenti è ormai una pratica consolidata per raccogliere sistematicamente le loro opinioni sulle attività didattiche dell'Ateneo. A partire dall'anno accademico 2013/14, gli studenti, suddivisi tra frequentanti e non frequentanti, compilano il questionario online prima di iscriversi a ciascun appello d'esame. Il questionario è strutturato in conformità alle linee guida fornite dall'ANVUR, all'interno del processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio.

Anche nell'a.a. 2022/2023, i risultati dell'indagine sono più che soddisfacenti. Per tutti gli ambiti indagati, la percentuale di studenti frequentanti che ha espresso parere positivo (% di risposte sì o più sì che no) è superiore all'80%. In particolare, la coerenza nello svolgimento del corso (95,07%), la reperibilità del docente (93,97%), il rispetto degli orari (94,88%) e la chiarezza della definizione delle modalità d'esame (91,04%) sono gli elementi più apprezzati. Tuttavia, quest'ultimo elemento è l'unico ad aver migliorato la sua performance rispetto all'a.a. precedente, registrando un miglioramento del grado di soddisfazione da parte degli studenti. Per tutti gli altri ambiti, seppur di poco, il giudizio espresso da parte degli studenti frequentanti è peggiorato. Tra questi, il calo maggiore, pari a 1,3 punti percentuali, è stato registrato dall'adeguatezza dei materiali didattici. Infine, permane come dato più basso la percentuale relativa alle conoscenze preliminari possedute che, per circa il 17% degli studenti frequentanti, risultano insufficienti per comprendere gli argomenti dei programmi degli insegnamenti.

Tabella 4.1.11.-Questionario sull'opinione degli studenti (% di risposte sì o più sì che no)

Domande	20/21	21/22	22/23
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	83,94	83,02	82,77
Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	86,65	86,26	85,95
Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	90,04	88,80	87,50
Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	90,59	90,99	91,04
Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	95,97	95,67	94,88
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	89,98	89,32	88,34
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	91,28	90,45	89,87
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?	91,00	90,89	89,69
L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	95,73	95,55	95,07
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	94,70	94,23	93,97
È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?	90,68	88,78	88,32

LA DISPERSIONE DEGLI STUDENTI

La dispersione degli studenti durante il loro corso degli studi può essere di temporanea o definitiva. Si parla di “tasso di abbandono effettivo” quando lo studente dichiara formalmente di avere intenzione di abbandonare gli studi. Questo tasso è definito come rapporto tra il numero di studenti che hanno abbandonato e il numero di immatricolati di partenza.

Si parla invece di “carriera non lineare” se lo studente non dichiara ufficialmente di voler abbandonare gli studi ma, ad esempio, cambia corso di studio oppure non segue la sua coorte di studio in modo regolare non partecipando di conseguenza alle sessioni d’esame previste.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i tassi di abbandono al primo anno per i diversi Corsi di studio dell’Ateneo distinti tra Corsi di laurea triennali e Corsi di laurea magistrale o a ciclo unico.

Tabella 4.1.1.12. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea triennale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea triennale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Architettura rigenerazione sostenibilità	0,11	0,25	0,2
Beni artistici e dello spettacolo	0,25	0,19	–
Beni artistici, librari e dello spettacolo	–	–	0,25
Biologia	0,33	0,35	0,33
Biotechnologie	0,32	0,28	0,32
Chimica	0,3	0,49	0,51
Civiltà e lingue straniere moderne	0,28	0,28	0,27
Comunicazione e media contemporanei per le industrie creative	0,19	0,22	0,26
Costruzioni, infrastrutture e territorio	–	0,27	0,4
Design sostenibile per il sistema alimentare	–	–	0,12
Economia e management	0,19	0,2	0,25
Fisica	0,22	0,26	0,31
Fisioterapia	0,11	0,14	0,03

Corso di laurea triennale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Infermieristica	0,19	0,15	0,13
Informatica	0,21	0,24	0,35
Ingegneria civile e ambientale	0,3	0,32	0,2
Ingegneria dei sistemi informativi	0,33	0,19	-
Ingegneria delle tecnologie informatiche	-	-	0,27
Ingegneria gestionale	0,1	0,11	0,15
Ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni	0,23	0,2	0,28
Ingegneria meccanica	0,17	0,17	0,3
Lettere	0,3	0,27	0,28
Logopedia	0	0	0,08
Matematica	0,33	0,34	0,41
Ortottica ed assistenza oftalmologica	0,17	0,19	0,07
Ostetricia	0,06	0	0,05
Scienza dei materiali	-	-	0,63
Scienze della natura e dell'ambiente	0,3	0,27	0,35
Scienze dell'educazione e dei processi formativi	0,36	0,31	0,3
Scienze e tecnologie alimentari	0,17	0,21	0,2
Scienze gastronomiche	0,24	0,16	0,29
Scienze geologiche	0,24	0,39	0,44

Corso di laurea triennale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Scienze motorie, sport e salute	0,21	0,18	0,25
Scienze politiche e delle relazioni internazionali	0,3	0,26	0,3
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali	0,29	0,35	0,42
Servizio sociale	0,25	0,24	0,26
Sistema alimentare: sostenibilità, management e tecnologie	0,28	0,22	0,3
Studi filosofici	0,24	0,27	0,44
Tecniche audioprotesiche	0,21	0,5	0
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	0,08	0,13	0,18
Tecniche di laboratorio biomedico	0,14	0,3	0,22
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	0	0	0,23

Dall'analisi della distribuzione del tasso di abbandono nei Corsi di laurea triennale, con riferimento alla coorte 21/22, si nota come per la maggioranza dei corsi (circa 69%) il valore si assesta sotto lo 0,30. Rispetto alla coorte precedente, la situazione appare migliorata per il 31% dei corsi.

Tabella 4.1.1.13 - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea magistrale (n. abbandoni entro il secondo anno/numero immatricolati)

Corso di laurea magistrale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Amministrazione e direzione aziendale	0,07	0,08	0,08
Architettura e città sostenibili	0,05	0,1	0,17
Biologia e applicazioni biomediche	0,05	0	–
Biotecnologie genomiche, molecolari e industriali	0,04	0,04	0,08
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0,08	0,04	0,06
Chimica	0,04	0,05	0,09
Chimica industriale	0	0,06	0,12
Communication engineering	0,07	0	0,25
Ecologia ed etologia per la conservazione della natura	0,12	0,17	0,08
Engineering for the food industry	0	0	0,1
Filosofia	0,13	0,21	0,26
Finanza e risk management	0,08	0,1	0,09
Fisica	0	0	0
Food safety and food risk management	0,05	0,03	0,05
Gestione dei sistemi alimentari di qualità e della gastronomia	0,09	0,16	0,08
Giornalismo, cultura editoriale e comunicazione multimediale	0,2	0,1	0,15
Ingegneria civile	0,02	0,1	0

Corso di laurea magistrale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Ingegneria degli impianti e delle macchine dell'industria alimentare	0	0,04	–
Ingegneria elettronica	0,14	0,19	0,06
Ingegneria gestionale	0,04	0,07	0,07
Ingegneria informatica	0,02	0,28	0,12
Ingegneria meccanica	0,07	0,03	0,13
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0,14	0	0
International business and development	0,14	0,08	0,15
Language sciences and cultural studies for special needs	0	0	0,21
Lettere classiche e moderne	0,1	0,09	0,19
Matematica	0,1	0	0,2
Produzioni animali innovative e sostenibili	0,21	0,18	0,13
Progettazione e coordinamento dei servizi educativi	0,13	0,09	0,11
Programmazione e gestione dei servizi sociali	0,13	0,11	0,15
Psicobiologia e neuroscienze cognitive	0,11	0,22	0,22
Psicologia dell'intervento clinico e sociale	0,07	0,12	0,17
Relazioni internazionali ed europee	0,09	0,13	0,1
Scienze biomediche traslazionali	0	0,08	0,1
Scienze biomolecolari, genomiche e cellulari	0,07	0,09	0,09

Corso di laurea magistrale	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Scienze della nutrizione umana	0	0,11	0,16
Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0,14	0,14	0,13
Scienze e tecnologie alimentari	0,11	0,09	0,09
Scienze e tecnologie geologiche	0,1	0	–
Scienze e tecnologie per l'ambiente e le risorse	0,09	0,21	0,08
Scienze geologiche applicate alla sostenibilità ambientale	0	0	0,1
Scienze infermieristiche e ostetriche	0,23	0	0,1
Scienze informatiche	0	0,13	0,23
Storia e critica delle arti e dello spettacolo	0,16	0,13	0,2
Trade e consumer marketing	0,04	0,05	0,06

Certamente migliore è la situazione registrata per i Corsi di laurea magistrale dove, per la coorte 21/22, la quasi totalità dei corsi (44 su 45) ha dei tassi di abbandono inferiori al 25% e il 56% non supera il 10%.

Tabella 4.1.1.14. - Tasso di abbandono primo anno per Corso di laurea a ciclo unico (numero abbandoni entro il secondo anno / numero immatricolati)

Corso di laurea a ciclo unico	Coorte 19/20	Coorte 20/21	Coorte 21/22
Chimica e tecnologia farmaceutiche	0,30	0,28	0,39
Farmacia	0,40	0,36	0,39
Giurisprudenza	0,26	0,29	0,24
Medicina e chirurgia	0,05	0,03	0,02
Medicina veterinaria	0,11	0,07	0,1
Medicine and surgery	–	–	0,04
Odontoiatria e protesi dentaria	0,14	0,13	0,05

Si confermano i tassi di abbandono abbastanza elevati che caratterizzano i Corsi di laurea a ciclo unico Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia (entrambi aumentati rispetto alla coorte precedente). Anche per il corso di Giurisprudenza la percentuale è abbastanza elevata, ma in calo rispetto alla coorte 20/21.

IL PASSAGGIO DA LAUREA TRIENNALE A LAUREA MAGISTRALE

Si conferma per l'a.a. 2022/2023 la quota di studenti iscritti ad un Corso di laurea magistrale dell'Università di Parma proveniente da un altro Ateneo (56%).

Tabella 4.1.1.15. - Iscritti a una laurea magistrale per provenienza

Provenienza	2020/21	2021/22	2022/23
Dall'Ateneo	3.113	3.075	3.007
Da altro Ateneo	3.625	3.945	3.822
Totale	6.738	7.020	6.829

I LAUREATI

Gli indicatori relativi ai laureati presso l'Ateneo di Parma si mantengono su livelli sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti, seppur leggermente in calo. In particolare, con riferimento al 2023, i laureati Magistrali sono quelli che ottengono il voto medio alla laurea più alto (105/110); i laureati Magistrali a ciclo unico, anch'essi con un voto medio di laurea elevato (104/110), hanno migliorato la loro performance rispetto al 2022. Se per le Lauree magistrali la percentuale di laureati in corso è pari a 66,91%, per quelle a ciclo unico scende a 57,3%, con un aumento del tempo medio di laurea che ha superato i 5 anni (passando da 4,97 nel 2022 a 5,35 nel 2023). Per quanto riguarda la Lauree triennali, la performance appare in calo, con una diminuzione delle percentuali di laureati in corso (65,16% nel 2022 vs 60,6 nel 2023), un aumento dei tempi per il conseguimento del titolo (2,82 anni nel 2022 vs 2,96 nel 2023) e una diminuzione del voto di laurea (100,08 nel 2022 vs 99,54 nel 2023).



105/110
voto medio
Laureati Magistrali

Tabella 4.1.1.16. - Laureati, tempo medio di laurea e voto medio finale per tipo di Corso di laurea

	Tipo di Corso di laurea	Laurea (DM270)	Laurea Magistrale (DM270)	Laurea Magistrale Ciclo Unico (DM270)
2020	N. laureati	2.937	1.690	528
	% laureati in corso	62,34	70,83	49,43
	Tempo medio laurea	2,96	2,34	5,28
	Media voto finale	98,9	105,5	103,8
2021	N. laureati	3.050	1.857	545
	% laureati in corso	63,57	74,37	53,76
	Tempo medio laurea	2,82	2,25	5,21
	Media voto finale	99,4	105,8	103,3
2022	N. laureati	2.936	1.957	470
	% laureati in corso	65,16	69,95	55,96
	Tempo medio laurea	2,82	2,28	4,97
	Media voto finale	100,08	105,63	104,1
2023	N. laureati	2.911	2.221	466
	% laureati in corso	60,6	66,91	57,3
	Tempo medio laurea	2,96	2,36	5,35
	Media voto finale	99,54	105,16	104,35

FLUSSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Flusso incoming



Complessivamente il numero di studenti che hanno scelto di fare la loro esperienza internazionale presso l'Ateneo, dopo il periodo di chiusura totale dei flussi dovuto alla pandemia, ha ripreso a crescere ed è in costante aumento, passando da 114 nell'a.a. 2020/2021 a 296 nell'a.a. 2021/2022 a 416 nell'a.a. 2022/2023, con provenienza da 12 paesi europei (tra questi spicca la Spagna) e da 7 paesi extraeuropei (con maggiori flussi dalla Turchia). L'aumento si è registrato con riferimento sia agli studenti europei sia agli studenti provenienti dai paesi extraeuropei.

416 studenti incoming

Tabella 4.1.1.17. - Flussi incoming

Provenienza	2020/21	2021/22	2022/23
Paesi europei	101	259	396
Paesi extraeuropei	13	37	47
Totale	114	296	416

Flusso outgoing

Il fenomeno di ripresa si rileva anche per gli studenti che hanno deciso di effettuare un periodo di studi all'estero. In seguito al raddoppio registrato tra il 20/21 e il 21/22, anche nell'a.a. 22/23 i numeri sono in crescita, sia per le destinazioni europee che extraeuropee (+14% in totale).

Si confermano le mete preferite: Spagna, Francia e Germania in Europa; Stati Uniti e il Regno Unito extra-Europa.

606 studenti outgoing

Tabella 4.1.1.18. - Flussi outgoing

Destinazione	2020/21	2021/22	2022/23
Paesi europei	225	409	521
Paesi extraeuropei	47	124	85
Totale	272	533	606

Nell'ambito del Programma Erasmus Plus SMS – Mobilità ai fini di studio, nel 2022 sono state assegnate 46 Borse di studio per tesi all'estero.

4.1.2 Azioni di tutorato e di supporto allo studio

CENTRO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Presso l'Ateneo è attivo il [Centro Accoglienza e Inclusione](#) che, oltre a varie altre competenze, offre supporto a docenti e studenti, italiani e stranieri, iscritti o in visita presso l'Università. Il Centro si occupa, tra le varie attività, di fornire assistenza nella ricerca di alloggio a Parma e di promuovere iniziative mirate all'accoglienza, inclusione e tutela delle pari opportunità. È rivolto in particolare agli studenti che affrontano difficoltà legate a fragilità fisiche, psicologiche, economiche o sociali. Tra i servizi offerti, vi sono le attività legate agli alloggi e al counseling psicologico. Le principali aree di intervento del Centro comprendono: il supporto alle fasce deboli, dedicato a studenti con disabilità, DSA e BES; il servizio di accoglienza e sportello alloggi, per studenti fuori sede, ricercatori e docenti ospiti; e il counseling psicologico, rivolto sia agli studenti che al personale docente e non docente.

Nello specifico, le principali attività del centro riguardano:

Servizio Accoglienza

Nel 2022, con la rimozione delle restrizioni legate al Covid, il flusso di studenti in arrivo è ripreso rapidamente. Il Servizio Accoglienza ha continuato a operare tramite il Front Office presso l'INFOPOINT di Ponte Romano-Piazza Ghiaia, coordinando le informazioni sugli alloggi insieme a quelle fornite dal personale della Comunicazione. Allo stesso tempo, ha ripristinato i contatti diretti con i proprietari di appartamenti privati che utilizzano la Vetrina Alloggi.

Ogni anno, dal 1° luglio al 31 ottobre, l'INFOPOINT è dedicato in particolare alle matricole (Welcome Point Matricole). Nel 2022 e 2023, il Servizio Accoglienza ha assistito circa 1200 utenti e ha risposto a circa 2000 e-mail tramite il portale WELCOME. Il Servizio collabora regolarmente con l'UO Internazionalizzazione, partecipando ai Welcome Days per studenti Erasmus e ai webinar di accoglienza. Ha inoltre preso parte a riunioni con varie strutture dell'Ateneo per organizzare al meglio l'accoglienza degli studenti.

Vetrina alloggi

Il Servizio di Vetrina Alloggi, una bacheca online che facilita l'incontro tra domanda e offerta di appartamenti privati destinati agli studenti, copre sia il territorio di Parma che quello di Piacenza. Nel 2022 sono stati pubblicati circa 200 posti letto a Parma e 35 a Piacenza. Nel 2023, la maggior parte dei contratti di affitto è stata rinnovata, con una nuova offerta di circa 70 posti a Parma e 10 a Piacenza.

Stipula Convenzioni e Accordi con Enti del Territorio allo scopo di aumentare la disponibilità di posti letto dedicati a studenti e docenti

Nel 2022 e 2023 è stata rinnovata la convenzione con ER.GO per 25 posti negli studentati regionali destinati agli studenti internazionali, ospitando circa 40 studenti Erasmus con soggiorni di breve-medio termine (4-6 mesi) e 5 studenti annuali segnalati dal Foundation Year. È stata inoltre rinnovata la collaborazione con l'agenzia di servizi ASP Ad Personam, che gestisce appartamenti e si è resa disponibile ad accogliere ospiti ucraini.

Foresterie Universitarie

Nella seconda metà del 2023, ai tre appartamenti ad uso foresteria situati in Borgo Felino e Via Sbravati si è aggiunto un nuovo appartamento in Piazzale Risorgimento, aumentando la disponibilità di posti da 12 a 16.

Gruppo di Lavoro per la valutazione di convenzioni alloggiative

Nel primo semestre del 2023 il Rettore ha costituito un gruppo di lavoro per valutare convenzioni alloggiative. Utilizzando i dati di mercato, il gruppo ha esaminato diverse opzioni di convenzioni con strutture alberghiere private per ospitare studenti in difficoltà o appartenenti a categorie specifiche, come i rifugiati. Il gruppo di lavoro ha presentato al Direttore Generale una relazione sulle attività svolte.

Bando Affitti

Nel biennio 2022-2023 è stato costituito un gruppo di lavoro, in collaborazione con l'Associazione dei Piccoli Proprietari Immobiliari, per un progetto sperimentale volto a esplorare soluzioni di finanziamento per garantire la sostenibilità economica degli affitti nel mercato privato destinato agli studenti.

Collaborazione per la promozione di progetti di Cooperazione Internazionale

Il Servizio ha collaborato attivamente con il CUCI (Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale), fornendo supporto per l'ospitalità di diverse delegazioni internazionali di docenti e studenti, provenienti da Paesi come Rwanda, Senegal, Pakistan, Palestina e Camerun, in visita a Parma nell'ambito di vari progetti universitari.

Assistenza a studenti e docenti extra comunitari

Sono stati forniti circa 30 interventi personalizzati a studenti e docenti extracomunitari per affrontare diverse problematiche: difficoltà nell'ottenimento di visti o permessi di soggiorno, complicazioni burocratiche relative all'assistenza sanitaria, supporto alle famiglie di visiting professor per questioni abitative e assistenza nell'individuazione delle procedure di iscrizione scolastica per i figli.

Accoglienza Tirocinanti

Nel 2022, il Servizio ha accolto e formato 12 tirocinanti, principalmente provenienti dai corsi di Laurea in Lingue Straniere ed Economia. Nel 2023, il numero di tirocinanti accolti è salito a 16.

Traduzioni e altre attività

Sono stati tradotti materiali illustrativi, brochure e regolamenti delle case per ferie in inglese e francese. Inoltre, è stato realizzato un opuscolo con gli indirizzi delle principali strutture ricettive per studenti a Parma e Piacenza.

Centro Linguistico di Ateneo

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è stato istituito nel 2020 per promuovere l'apprendimento delle lingue straniere moderne e costituisce, ancora oggi, un punto nevralgico delle politiche linguistici di Ateneo. Il CLA offre a tutti gli studenti dell'Università di Parma la possibilità di verificare le proprie competenze linguistiche, nonché di acquisirle e migliorarle, partendo da un livello base, arrivando fino ad un livello avanzato. I corsi offerti riguardano sia le lingue europee (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, russo, rumeno) ma anche lingue extra-europee (cinese, il giapponese e l'arabo).

Oltre ai corsi di lingua "standard", il Centro offre corsi trasversali di soft skills e di comunicazione interculturale, nonché corsi mirati alla preparazione delle certificazioni internazionali. Inoltre, per la definizione delle linee strategiche e per tutti gli aspetti scientifico-didattici, si avvale della supervisione di un'équipe di professori del Corso di Studi in Civiltà e Lingue Straniere Moderne dell'Ateneo.

Anche per il personale docente e tecnico-amministrativo è prevista la possibilità di accedere ad alcuni dei corsi erogati dal Centro.

Grazie alla collaborazione con il Centro SELMA, il CLA affianca alle attività in presenza dei percorsi online, promuovendo altresì attività di apprendimento collaborativo (Tandem Learning), masterclass su argomenti specifici ecc.

Infine, a beneficio di tutti coloro che sono impegnati nella linguistica applicata e nella didattica delle lingue straniere, il CLA organizza eventi quali cineforum, workshops, seminari e pubblicare annualmente la rivista online LACE (Linguistic and Cultural Education).

4.1.3 Azioni di orientamento

Le iniziative di orientamento promosse dall'Ateneo, articolate in tre fasi (in ingresso, in itinere e in uscita), mirano a sostenere studentesse e studenti nel raggiungimento dei propri obiettivi accademici, professionali e lavorativi, garantendo pari opportunità e contrastando pregiudizi e stereotipi di genere. L'orientamento svolge un ruolo fondamentale nel sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della formazione universitaria, offrendo strumenti adeguati e informazioni chiare per consentire scelte consapevoli. Viene inoltre assicurata la possibilità di confrontare percorsi di studio sia tra diversi atenei sia all'interno dello stesso Ateneo, evitando distorsioni e promuovendo una comprensione approfondita del valore della formazione universitaria.

Le attività di orientamento si sviluppano su due fronti principali: da un lato, le iniziative rivolte alle scuole secondarie di secondo grado, finalizzate ad accompagnare studentesse e studenti nella valutazione di un percorso di studi universitario; dall'altro, le azioni in collaborazione con il mondo delle imprese e delle professioni, pensate per supportare gli universitari nelle scelte di carriera e nell'ingresso nel mercato del lavoro.

Questi servizi sono progettati per rispondere alle esigenze sia di chi si avvicina per la prima volta al contesto universitario, sia di coloro che sono già inseriti nella vita accademica. In questo quadro, l'orientamento si articola in tre livelli distinti: in ingresso, per accompagnare la transizione dalla scuola all'università; in itinere, per sostenere il percorso formativo degli studenti iscritti; e in uscita, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Orientamento in ingresso

Nella fase di orientamento in ingresso, l'Ateneo mette a disposizione delle studentesse e degli studenti delle scuole superiori un sistema integrato di soggetti e strumenti, tra cui il delegato all'orientamento, l'ufficio preposto e una serie di attività informative e promozionali. Queste includono canali di comunicazione cartacei e digitali, eventi seminari e convegni, con l'obiettivo di supportare una scelta consapevole del percorso universitario e di valorizzare le opportunità offerte dall'istruzione terziaria.

Le azioni in collaborazione con le scuole in termini di numero di giornate informative/incontri organizzati all'interno delle stesse sono state nel 2021/22 n. 92 e nel 2022/23 n. 71.

Inoltre, nell'a.a. 2022/23 sono stati attivati 141 corsi di orientamento PNRR (ognuno della durata di 15 ore) per un totale di ulteriori n. 514 giornate/lezioni.

Orientamento in itinere

L'orientamento in itinere si rivolge alle studentesse e agli studenti già iscritti all'università, fornendo un punto di riferimento per affrontare eventuali difficoltà o esigenze specifiche legate al percorso accademico. Tra i servizi offerti rientrano il supporto nella gestione del piano di studi, la scelta di insegnamenti opzionali, il superamento di difficoltà didattiche e altre necessità connesse alla vita universitaria. Queste attività sono fondamentali per garantire il benessere degli studenti durante il loro percorso formativo e per favorire una partecipazione consapevole e attiva alla vita accademica.

Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita, invece, è dedicato a laureandi e laureati, accompagnandoli nel passaggio dal mondo universitario a quello professionale attraverso percorsi di avvicinamento al lavoro differenziati in base alla fase degli studi. Un primo livello di supporto, erogato parallelamente allo svolgimento del percorso accademico, prevede esperienze di stage e tirocini presso aziende, enti pubblici, studi professionali, organizzazioni non profit e altre realtà lavorative, con l'obiettivo di favorire un primo contatto con il mondo del lavoro. Un secondo livello è destinato principalmente a chi si avvicina al termine del proprio percorso di studi e comprende iniziative mirate a potenziare l'occupabilità futura. Tra queste rientrano il supporto nella redazione del curriculum vitae, l'organizzazione di eventi dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, come job meeting e career day, e la segnalazione di opportunità professionali attraverso network di vario genere.

4.1.4 Percorsi di formazione transdisciplinare

L'impegno continuo e costante che l'Università di Parma riserva alla Didattica deriva dalla volontà di promuovere i principi della sostenibilità anche nell'ambito educativo, oltre che nella ricerca e nella gestione interna di Ateneo. Questo approccio appare fondamentale per rispondere prontamente ed in modo efficace alle esigenze di una società in continua evoluzione e di un mercato del lavoro che richiede professionisti dotati anche di competenze trasversali e sistemiche, oltre che di specifiche competenze disciplinari.

È proprio per questo motivo che, a partire dall'a.a. 19/20, l'Ateneo ha deciso di offrire a tutti gli studenti, trasversalmente ai diversi corsi di laurea, un percorso sul tema della sostenibilità. A tale scopo è stato attivato il corso di insegnamento "Sviluppo Sostenibile" (corso a libera scelta dello studente, 6 CFU) rivolto a tutti gli studenti iscritti a Corsi di studio (triennali e magistrali) dell'Università di Parma. Il Corso si articola attraverso moduli didattici differenti al fine di dare voce alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). Particolare attenzione viene posta non solo ai contenuti ma soprattutto alla promozione di un approccio educativo "trasformativo", in grado di dare stimolo a nuovi comportamenti e stili di vita e che abbia nel "learning for change" il suo obiettivo principale. Dai dati riportati in Tabella 4.1.4.1 si può notare come il numero di studenti che ha sostenuto l'esame dell'insegnamento "Sviluppo Sostenibile" sia aumentato nell'a.a. 22/23 rispetto all'a.a. precedente e, complessivamente, nel triennio in esame.

In questa prospettiva, l'Ateneo di Parma intende rafforzare l'obiettivo ambizioso di formare cittadini non soltanto fornendo loro nuove conoscenze ma affermando la logica del sistema complesso, la decompartmentazione dei saperi, il dialogo interdisciplinare, nonché supportando una riflessione su valori, atteggiamenti e comportamenti (individuali, comunitari, professionali).

È rilevante evidenziare l'aumento esponenziale del numero di corsi per le competenze trasversali, che nell'a.a. 22/23 ammontano a 22 (rispetto ai 7 erogati nell'a.a. 21/22). In Tabella 4.1.4.2. è riportato in dettaglio l'elenco dei 22 corsi attivi nell'a.a. 22/23.

Tabella 4.1.4.1 - Indicatori percorsi di formazione transdisciplinari

Nome	Descrizione	20/21	21/22	22/23
Corsi per le competenze trasversali	N° di corsi per le competenze trasversali attivati dall'Università del corso dell'anno	3	7	22
Frequenza insegnamenti trasversali di sostenibilità	N° di studenti che hanno sostenuto l'insegnamento trasversale di Sviluppo sostenibile	63	63	78

Tabella 4.1.4.2. - Attività Trasversali/Soft Skills istituite a partire dall'a.a. 2018/2019

A.A. di attivazione	INSEGNAMENTO	CORSO DI STUDIO	DIPARTIMENTO
18/19	La Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali
19/20	Cittadinanza e Costituzione	LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
19/20	Sviluppo sostenibile	LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	Scienze Medico-Veterinarie
21/22	Academic Writing and Soft Skills (1009861)*	LM Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
21/22	Lingua italiana per stranieri)	LT Lettere	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
21/22	Fondamenti di lingua dei segni italiana	LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
21/22	Learning in Action	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali
22/23	B4Peace. Le sfide alla pace europea	LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
22/23	Genere e sessualità: modelli sociali e politiche	LM Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali

A.A. di attivazione	INSEGNAMENTO	CORSO DI STUDIO	DIPARTIMENTO
22/23	Laboratorio interdisciplinare sulla violenza di genere	LT Servizio Sociale	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
22/23	Communication and Leadership Skills	LT Ingegneria Gestionale	Ingegneria e Architettura
22/23	Corso di MatLab avanzato	LT Ingegneria dei Sistemi Informativi	Ingegneria e Architettura
22/23	Cultura e strumenti della comunicazione digitale	LT Design Sostenibile per il Sistema Alimentare	Ingegneria e Architettura
2/23	Introduzione a MatLab	LT Ingegneria dei Sistemi Informativi	Ingegneria e Architettura
22/23	Sport e integrazione	LT Scienze Motorie, Sport e Salute	Medicina e Chirurgia
22/23	Sensori smart per la salute e l'ambiente	LT Chimica	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
22/23	Energia e transizione ecologica, oltre i miti la scienza	LT Chimica	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
22/23	Laboratorio di finanza personale	LM Finanza e Risk Management	Scienze Economiche e Aziendali
22/23	Storie di fabbriche e di uffici. Il racconto dei luoghi della produzione, ieri e oggi	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali

A.A. di attivazione	INSEGNAMENTO	CORSO DI STUDIO	DIPARTIMENTO
22/23	Religious Diplomacy	LM International Business and Development	Scienze Economiche e Aziendali
22/23	Sociologia della sostenibilità alimentare	LT Sistema Alimentare: Sostenibilità, Management e Tecnologie	Scienze Economiche e Aziendali
22/23	Laboratorio di analisi dati	LT Fisica	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche
22/23	Scrittura in LaTeX	LT Informatica	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche

La **ricerca** costituisce un elemento centrale dell'Ateneo di Parma. La ricerca scientifica viene realizzata sia nei Dipartimenti sia nei Centri di ricerca interdipartimentali; di questi, sei sono all'interno della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. La valutazione della ricerca rappresenta uno strumento strategico e di sempre maggior rilievo che consente di misurare la qualità degli Atenei e di incidere sulla distribuzione delle risorse e sull'assegnazione dei punti organico da parte del Ministero. Proprio per questa ragione, l'Ateneo coordina le attività a sostegno della ricerca e della sua qualità sviluppando linee d'indirizzo e indicazioni operative, e promuovendo iniziative di formazione volte alla diffusione della cultura della qualità della ricerca. Dal 2019, l'Ateneo conduce un monitoraggio dell'andamento delle pubblicazioni, su scala generale, dipartimentale e per area disciplinare, rendendo disponibili i dati di riferimento agli organi di governo, ai direttori di dipartimento (e loro delegati alla ricerca) e ai presidenti dei comitati d'area, per una puntuale analisi della situazione e relativa programmazione delle attività di sostegno alla ricerca.

Per continuare a migliorare le performance nell'ambito strategico della ricerca, anche negli anni 2022 e 2023, proseguendo l'azione di sostegno alla ricerca iniziata nel 2018, l'Ateneo ha investito in bandi competitivi interni per la ricerca e le grandi attrezzature, con la le modalità di seguito descritte.

Bando di Ateneo per la Ricerca 2022

Il bando, approvato con D.R. n. 949 del 1° giugno 2022 ed emanato con nota Prot n. 126013 del 01/06/2022, ha risposto all'obiettivo strategico di rendere la ricerca di Ateneo più competitiva, attraverso l'implementazione di un programma pluriennale di finanziamento di progetti di ricerca a forte contenuto innovativo presentati da gruppi interdisciplinari. Con un investimento di complessivi **€ 1.360.000,00**, il bando è stato finanziato principalmente grazie alle risorse di cui al D.M. n.737 del 25/06/2021, che ha l'obiettivo primario di supportare ricerche trasversali, solide ed efficaci, pienamente inserite nel contesto europeo e internazionale, coerenti con le tematiche identificate dal PNR 2021-2027.

Il bando è articolato in 3 azioni:

Azione A - progetti di ricerca biennali di consolidamento o scouting; costo totale minimo dei progetti € 24.000,00 e costo totale massimo € 80.000,00; budget totale € 900.000,00. Il processo di valutazione è affidato a commissioni valutatrici di nomina dipartimentale.

Azione B - progetti annuali riservati a ricercatori a tempo determinato e indeterminato (a tempo pieno o definito) che abbiano conseguito il titolo di dottore di ricerca o il diploma di specializzazione da non più di 10 anni alla data del Bando; importo massimo dei progetti € 12.000,00; budget totale € 360.000,00. Il processo di valutazione è affidato a commissioni valutatrici di nomina dipartimentale.

Azione C - premialità a docenti che abbiano presentato, in qualità di coordinatori, progetti a valere su bandi competitivi europei (quali, a titolo esemplificativo, H2020, Justice, Third EU Health Program, PRIMA e ERC), risultati non finanziati ma con valutazione oltre la soglia minima richiesta; importo massimo premi € 30.000,00; budget totale € 100.000,00.

**Bando Ateneo per la ricerca 2022:
1.360.000 € di investimento**

Bando di Ateneo per la Ricerca 2023

Il bando, approvato con D.R. n. 619 del 31 marzo 2023 ed emanato con nota Prot. n. 91706 del 31/03/2023, ha risposto all'obiettivo strategico di rendere la ricerca di Ateneo più competitiva, attraverso l'implementazione di un programma pluriennale di finanziamento di progetti di ricerca a forte contenuto innovativo presentati da gruppi interdisciplinari.

Le Azioni previste da questo intervento mirano, da un lato, a mettere i gruppi di ricerca nella condizione di continuare a sviluppare ricerca di altissimo profilo, anche in vista di una più efficace progettualità in campo internazionale, dall'altro lato, vogliono rilanciare i gruppi che, per carenza di fondi o mancanza di massa critica, non sono ancora in grado di esprimere tutto il loro potenziale. Lo scopo principale è alzare il livello qualitativo e quantitativo della ricerca dell'Ateneo generando al tempo stesso gruppi capaci di giocare un ruolo trainante nel loro settore disciplinare.

Il bando, con un budget complessivo di **€ 1.600.000,00**, è articolato in 3 Azioni:

Azione A - progetti di ricerca biennali di consolidamento o scouting; costo totale minimo dei progetti € 24.000,00 e costo totale massimo € 80.000,00; budget totale € 900.000,00. Il budget disponibile è suddiviso fra i dipartimenti proporzionalmente alla loro dimensione; la valutazione dei progetti è effettuata da un gruppo di revisori esterni esperti in materia, la graduatoria dei progetti da finanziare è approvata dai dipartimenti.

Azione B - progetti annuali riservati a ricercatori a tempo determinato e indeterminato (a tempo pieno o definito) che abbiano conseguito il titolo di dottore di ricerca o il diploma di specializzazione da non più di 10 anni alla data del presente Bando; importo massimo dei progetti € 12.000,00; budget totale € 500.000,00. Il budget totale è distribuito fra i dipartimenti proporzionalmente al numero degli aventi diritto. La valutazione dei progetti è effettuata da un gruppo di revisori esterni esperti in materia, la graduatoria dei progetti da finanziare è approvata dai dipartimenti.

Azione C - premialità a docenti che abbiano presentato, in qualità di coordinatori, progetti a valere su bandi competitivi europei (quali, a titolo esemplificativo, Horizon Europe, Justice, Fourth EU Health Program, PRIMA, ecc.), risultati non finanziati ma con valutazione oltre una determinata soglia minima; importo massimo premi € 30.000,00; budget totale € 200.000,00.

Alla scadenza del bando prevista il 16 giugno 2023, sono pervenute all'Ateneo n. 38 domande di finanziamento relative all'Azione A e n. 54 domande relative all'Azione B, alle quali ha fatto seguito la valutazione di ciascun progetto affidata a tre revisori esterni. Le graduatorie finali dei progetti Azioni A e B sono state approvate dai Consigli di dipartimento; la Commissione di Ateneo per la Ricerca ha preso atto delle stesse e con D.R. n. 438 del 16 febbraio 2024 è stata approvata l'assegnazione dei finanziamenti relativi a n. 28 progetti Azione A e n. 39 progetti Azione B, per complessivi € 1.399.645,41.

**Bando Ateneo per la ricerca 2023:
1.600.000 € di investimento**

Bando di Ateneo 2022 per acquisizione di attrezzature per la ricerca

Il Bando, che include anche nuovi pacchetti di software specialistici per la ricerca, ha avuto uno stanziamento di **€ 1.000.000,00** e ha raccolto 15 richieste di finanziamento vagliate e selezionate dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca secondo i parametri indicati nel Regolamento di Ateneo del Fondo di Attrezzature Scientifiche e nel Bando stesso. Con delibera CDA/28-07-2022/344 è stata approvata la graduatoria e disposta l'assegnazione del finanziamento relativo al Bando di Ateneo 2022 per acquisizione di attrezzature per la ricerca ai dipartimenti a cui afferiscono i docenti risultati beneficiari del finanziamento. In totale sono state finanziate 9 nuove attrezzature.

Bando di Ateneo 2023 per acquisizione di attrezzature per la ricerca

Il Bando, che include anche nuovi pacchetti di software specialistici per la ricerca, è stato approvato con D.R. n. 830 del 6 maggio 2023 ed emanato con nota Prot. n. 113432 del 06/05/2023, con uno stanziamento di **€ 1.000.000,00**, ha raccolto 15 richieste di finanziamento. Tali richieste sono state vagliate e selezionate dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca secondo i parametri indicati nel Regolamento di Ateneo del Fondo di Attrezzature Scientifiche e nel Bando stesso. Con delibera CDA/26-10-2023/505 è stata approvata la graduatoria e disposta l'assegnazione del finanziamento relativo al Bando di Ateneo 2023 per acquisizione di attrezzature per la ricerca ai dipartimenti a cui afferiscono i docenti risultati beneficiari del finanziamento. È stato approvato il finanziamento di tutte le 15 richieste utilmente inserite nella graduatoria.

Bando di Ateneo 2022 per la manutenzione straordinaria di attrezzature per la ricerca

Il Bando è stato emanato con nota Prot. n. 249236 del 4 ottobre 2022, con un budget complessivo di **€ 150.000,00**. La Commissione di Ateneo per la Ricerca, secondo i parametri indicati nel Bando, ha vagliato e selezionato le domande, proponendo una graduatoria al Consiglio di Amministrazione. Con delibera CDA/21-12-2022/546, è stata approvata la graduatoria e, contestualmente, l'assegnazione del finanziamento per la manutenzione straordinaria di 12 attrezzature per la ricerca, per un ammontare di **€ 163.195,52**, grazie ad un finanziamento aggiuntivo messo a disposizione dall'Ateneo.

Bando di Ateneo 2023 per la manutenzione straordinaria di attrezzature per la ricerca

Il Bando finalizzato a finanziare la manutenzione straordinaria di attrezzature esistenti di comprovato interesse generale per l'Ateneo, è stato emanato con nota Prot. n. 106119 del 21 aprile 2023, con un budget complessivo di **€ 150.000,00**. La Commissione di Ateneo per la Ricerca ha vagliato e selezionato le domande, proponendo una graduatoria al Consiglio di Amministrazione. Con delibera CDA/26-10-2023/506, è stata approvata l'assegnazione del finanziamento per la manutenzione straordinaria di 7 attrezzature per la ricerca, per un ammontare di **€ 174.232,00**, grazie ad un finanziamento aggiuntivo messo a disposizione dall'Ateneo.

Bando per l'assegnazione dei fondi locali per la ricerca di Ateneo - FIL - Quota prodotti della ricerca 2022 e 2023

Lo stanziamento di **€ 1.200.000,00** nel 2022 e di **€ 1.200.000,00** nel 2023 è stato finalizzato a supportare individualmente i docenti e i ricercatori sulla base della consistenza e della qualità dei prodotti derivanti dalle loro attività di ricerca. Il Regolamento quadro di Ateneo FIL per la ripartizione del fondo locale per la ricerca (<https://www.unipr.it/node/14741>) prevede la valutazione della produzione scientifica individuale nel triennio precedente l'anno del bando, secondo criteri generali definiti dalla Commissione di Ateneo per la Ricerca, integrati e adattati dai Comitati Scientifici alle specificità delle rispettive Aree. È stata approvata l'assegnazione del fondo ai Dipartimenti di afferenza degli 898 docenti e ricercatori valutati. I Dipartimenti, tramite apposita delibera, hanno messo a disposizione di ogni docente un importo minimo del 90% della quota assegnata. Come previsto dall'art. 2.8 del Regolamento Quadro di Ateneo per la ripartizione del fondo locale per la ricerca FIL, l'eventuale restante importo complessivo è a disposizione del Dipartimento, il cui Consiglio ne delibera gli impieghi nell'ambito di un'autonoma strategia dipartimentale della ricerca.

Bando YIRG - Young Independent Research Group UNIPR (2022)

A febbraio 2022 è stato emanato il bando di Ateneo per l'istituzione di un gruppo di ricerca a carattere internazionale e multidisciplinare composto da giovani ricercatori post dottorali. Con un budget di circa 600.000 euro, provenienti dal DM n. 737/2021, è stata finanziata l'istituzione di un gruppo internazionale di giovani ricercatori, guidati da un docente di Ateneo, per portare avanti un progetto innovativo e multidisciplinare della durata di 3 anni. Il budget è a copertura dei costi salariali dei quattro post-doc e delle loro spese di ricerca, disseminazione e networking del gruppo. I fondi pari a **€ 600.318,89** sono stati assegnati con D.R. 261 del 16 febbraio 2022.

Bando Assegni Excellent Science (2022)

Ad aprile 2022 è stato per la prima volta emanato il bando di ateneo per l'attribuzione di 16 assegni di ricerca ad altrettanti docenti vincitori del bando. Essi possono contare sul supporto dei giovani assegnisti sia nello svolgimento di attività di ricerca propedeutiche alla presentazione di proposte progettuali (quali attività di laboratorio preliminari, prove di fattibilità, analisi della letteratura, esplorazione di banche dati) che nella stesura delle proposte progettuali. Con questa azione l'Ateneo ha inteso stimolare la partecipazione dei propri docenti ai programmi European Research Council o Marie-Slodowska Curie Action (primo pilastro di Horizon Europe "Excellent Science", utilizzando risorse del DM n. 737/2021 pari a **€ 400.000,00**. I fondi sono stati erogati con D.R. n. 1127 del 05 luglio 2022, DR n. 1164 del 12 luglio 2022; D.R. n. 1211 del 18 luglio 2022.

Bando MSCA@UNIPR BOOTCAMP 2023

Il bando è stato emanato per favorire la partecipazione di 20 ricercatori di alto profilo, di qualsiasi nazionalità, al bando Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie (MSCA) HORIZON-MSCA-2023-PF-01-01 indicando l'Università di Parma come organizzazione ospitante. L'azione mira ad aumentare il grado di internazionalizzazione e il tasso di successo dell'Ateneo nel programma quadro Horizon Europe. Nello specifico, il bando ha permesso la selezione a livello internazionale di 19 giovani ricercatori che hanno visitato l'Università di Parma nel giugno 2023 per partecipare ad un evento formativo sulla scrittura di proposte progettuali MSCA-PF. Successivamente, ogni ricercatore, coadiuvato da un supervisore interno all'Ateneo e supportato dalla UO Supporto alla Ricerca Europea ed Internazionale, ha sviluppato una proposta progettuale presentata nella call di settembre 2023. Visto l'ottimo successo della iniziativa, che ha coinvolto come uditori anche altri ricercatori di Ateneo, permettendo ad UNIPR di presentare un totale di 25 proposte, il bando verrà ripetuto anche nel 2024. Nel 2023, i costi totali per l'implementazione del bando sono stati pari a ca **€ 26.000,00**.

Bando mobilità in uscita

Il bando mira a sostenere la mobilità internazionale di docenti e ricercatori dell'Ateneo per lo svolgimento di attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e alla costruzione di reti e collaborazioni internazionali funzionali alla presentazione di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi European Research Council (ERC) o Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA), facenti parte del primo pilastro del Programma Quadro per la Ricerca dell'Unione Europea Horizon Europe.

La mobilità potrà comprendere, tra le altre cose, visite dei ricercatori di ateneo a laboratori, biblioteche, centri di ricerca pubblici e privati utili all'acquisizione di conoscenze, competenze e/o dati da utilizzare nella proposta o alla stesura della proposta progettuale.

Il bando, dall'importo totale di **€ 20.000,00**, si iscrive nell'azione "b. Iniziative di ricerca propedeutiche alla presentazione di progetti di ricerca nell'ambito del primo pilastro del Programma Quadro per la Ricerca Horizon Europe" di cui al di cui al DM 737 del 25/06/2021 art. 2, coerentemente con il PNR, attraverso la quale l'Università di Parma intende investire risorse nel potenziamento delle capacità di docenti e ricercatori di misurarsi con successo in bandi europei afferenti al primo pilastro di Horizon Europe (HE).

L'insieme di queste azioni ha prodotto ricadute complessivamente positive sulla performance della ricerca dell'Università di Parma. Con riferimento alla recente campagna di **Valutazione della Qualità della Ricerca** (VQR 2015-19), rispetto alla quale l'Università di Parma si colloca al **24° posto** della classifica generale degli atenei (indicatore finale di struttura **IRFS = 1,52**) superando in diversi casi atenei simili per dimensione, collocazione geografica e vocazione multidisciplinare. Considerando poi l'indicatore qualitativo di area scientifica R1_2, che misura la qualità dei prodotti dell'istituzione rispetto alla qualità media di tutte le istituzioni nella stessa area, il nostro Ateneo ha superato il valore medio in 7 aree su 14 (01, 03, 08b, 09, 10, 11a, 12). In base all'indicatore quali-quantitativo IRD1_2, ovvero il rapporto tra la somma dei punteggi corrispondenti alle valutazioni ottenute dal dipartimento in una data area e la valutazione complessiva dell'area stessa, 11 aree tra quelle presenti nei 9 Dipartimenti dell'Ateneo sono state valutate sopra la media nazionale. Infine, quattro dipartimenti su nove sono rientrati nei migliori 350 dipartimenti d'Italia (indicatore ISPD); tra questi, 3 Dipartimenti sono stati selezionati nei 180 dipartimenti di eccellenza e nel quinquennio 2023-2027 riceveranno ulteriori 9 milioni di finanziamento ciascuno per progetti di ricerca, tutti strettamente connessi con i temi della sostenibilità: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco svilupperà scienze molecolari applicate alla scoperta, sviluppo, trasferimento tecnologico di prodotti per la salute e il benessere, dal farmaco al dispositivo medico fino ad alimenti funzionali e nutraceutici; il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali indagherà la food regulation con un'ottica fortemente indirizzata alla sostenibilità alimentare e all'innovazione; il Dipartimento di Scienze chimiche della vita e della sostenibilità ambientale approfondirà la progressione delle conoscenze di base nel campo dei sistemi complessi mantenendo un significativo orientamento all'interazione con il territorio per ricadute di impatto socio-economico e di sostenibilità ambientale.

Un altro importante risultato riguarda la conferma di tre ricercatori dell'Ateneo nella prestigiosa classifica **"Highly Cited Researchers 2023"** stilata da Thomson Reuters – Clarivate Analytics. Si tratta di una professoressa ordinaria di Pediatria del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, di un professore ordinario di Alimentazione e Nutrizione Umana del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, e di un professore ordinario di Microbiologia del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

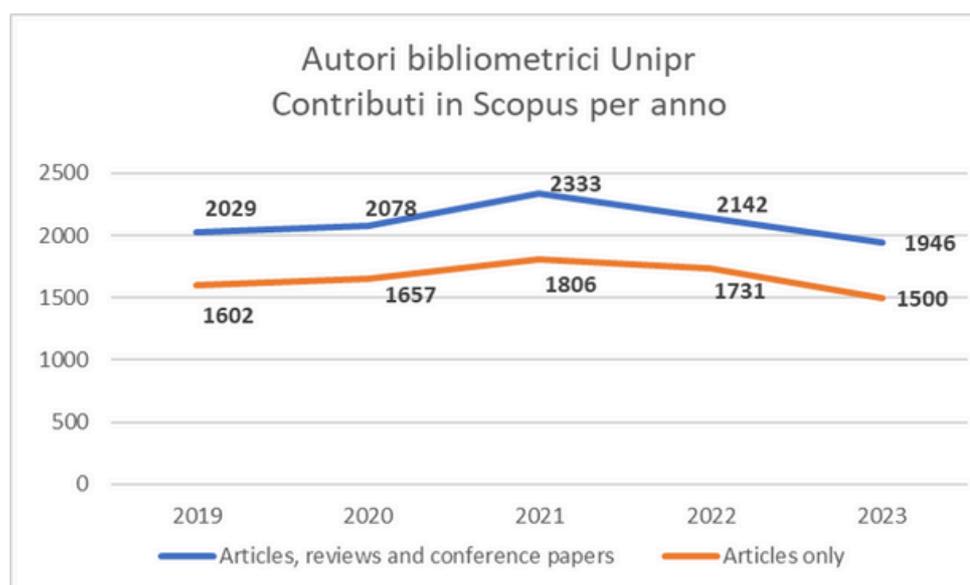
Nel 2022, i docenti dell'Ateneo hanno partecipato massicciamente al **Bando PRIN 2020** con un ammontare di 450 progetti presentati. Nell'anno 2022 sono inoltre stati **finanziati n. 16 progetti** nell'ambito del suddetto bando per un ammontare complessivo di **€ 2.335.315,00**.

Nel **2023** sono stati poi complessivamente finanziati n. **188 progetti** per un importo pari ad **€ 15.000.984,00**, relativi al bando **MUR PRIN 2022 (finanziamenti PNRR)**.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

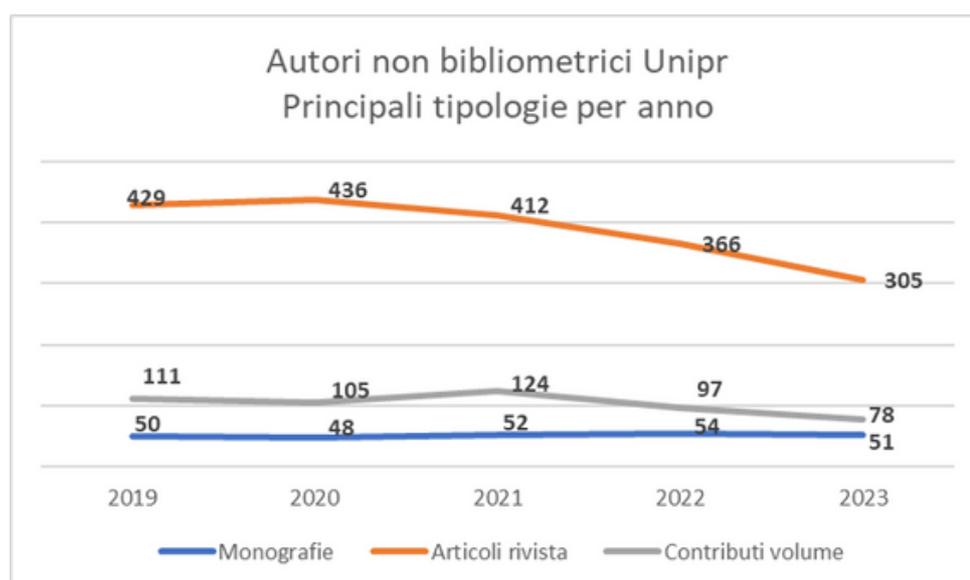
Con riferimento alla produzione scientifica, i contributi pubblicati dai nostri docenti di **aree bibliometriche** negli anni 2019-2023, che risultano indicizzati in Scopus, sono complessivamente **11.505**, prevalentemente articoli scientifici (8.296 inclusi gli articoli in press). L'andamento temporale della produttività mostra un lieve calo negli ultimi 2 anni (Grafico 4.2.1) a cui è corrisposto tuttavia un deciso aumento degli indicatori di impatto. L'88,4% degli articoli ha ricevuto almeno una citazione. L'impatto pesato (Field Weighted Citation Impact), cioè il numero di citazioni per articolo, normalizzato in relazione alla data di pubblicazione, alla tipologia bibliografica e al settore di ricerca, è 1,71. Il 36,9% dei contributi si colloca nel primo quartile della distribuzione per numero di citazioni, oltre il 16% nel decile superiore. Nel 2022 oltre il 65% dei contributi è stato pubblicato su riviste che si collocano nel primo quartile secondo l'indicatore CiteScore, valore che supera il 69% nel 2023. La percentuale di contributi "internazionali" (si intende contributi in cui i co-autori appartengono a istituzioni di almeno due Paesi differenti) si colloca sopra il 40% sia nel 2022 che nel 2023.

Grafico 4.2.1. - Pubblicazioni in ambito bibliometrico. Produzione scientifica Scopus



Per quanto riguarda la ricerca scientifica di ambito **non bibliometrico** negli anni 2019-2023, i contributi inseriti nell'Archivio della Ricerca IRIS sono complessivamente 4.662 prevalentemente articoli in rivista; seguono i contributi in volume e le monografie (Grafico 4.2.2). La percentuale di articoli pubblicati su sedi editoriali inserite da ANVUR nelle liste delle riviste "scientifiche" è oltre l'80%, gli articoli pubblicati su riviste di "classe A" (un sottoinsieme delle riviste scientifiche) è quasi il 55%.

Grafico 4.2.2. - Pubblicazioni in ambito non bibliometrico



Nei dati precedenti non è considerata l'attività di ricerca di dottorandi, assegnisti e componenti del personale non docente, che pure partecipano in modo attivo alla ricerca, producendo contributi rilevanti.

L'efficacia nella valorizzazione della cultura multidisciplinare del nostro Ateneo si traduce anche nella capacità di attrarre risorse nell'ambito di progetti di ricerca che fanno riferimento a svariate aree tematiche ed è testimoniata dal successo su vari programmi di finanziamento.

Tali dati vengono riportati ogni anno nella "Relazione annuale sull'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico dell'Università di Parma" pubblicata, per il biennio di riferimento, nei mesi di maggio 2023 e 2024. Tale relazione è deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo ed è trasmessa al MUR in ottemperanza all'Art. 3-quater "Pubblicità delle attività di ricerca delle università" del testo coordinato del Decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180.

Un'ulteriore osservazione è d'obbligo. Nel mondo accademico, si assiste da alcuni anni ad una proliferazione di riviste, in qualsiasi ambito disciplinare, così come ad un incremento esponenziale delle pubblicazioni. Ciò è causato primariamente dall'uso (spesso esclusivo ed improprio) di parametri bibliometrici sia per la valutazione della ricerca che per lo sviluppo delle carriere accademiche. Come sopra accennato (3.5.2), l'Università di Parma si è dotata delle "Linee guida per la Buona Pratica Scientifica e la Disseminazione della Ricerca" per garantire che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante la fase di svolgimento della ricerca sia nel momento di pubblicazione dei risultati. Le Linee guida forniscono anche indicazioni circa le modalità di pubblicazione in Open Access e il corretto utilizzo dei social networks professionali. Esse prevedono la nomina di un garante della buona prassi scientifica (Ombudsperson), con profilo adeguato in termini di esperienza e indipendenza, che resta in carica per un triennio.

Passando ad osservare i dati finanziari, i risultati delle attività di ricerca dell'Università di Parma finanziate in risposta a bandi di livello internazionale, nazionale e regionale nonché da contratti con enti ed istituzioni pubbliche, private ed enti no profit, sono complessivamente in aumento nel biennio 2022-2023, attestandosi ad un valore pari ad € 44.903.249 di cui € 34.891.919 derivanti da progetti di ricerca competitiva (Tabella 4.2.1.).

Da sottolineare poi l'ingente e straordinario incremento di introiti registrati nel 2022 grazie ai progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo complessivo di € 56.865.061 e grazie ai finanziamenti ricevuti dai Dipartimenti di Eccellenza del nostro Ateneo (€ 24.100.890).

Tabella 4.2.1. - Finanziamenti attività di ricerca

Tipologia di finanziamento	2021	2022	2023
Progetti di ricerca finanziati su bandi Internazionali	3.228.708	2.866.000	5.418.154
Progetti di ricerca finanziati su bandi Nazionali	8.227.834	4.667.099	3.885.966
Progetti finanziati dal MUR – bando PRIN 2020	2.915.051	2.335.315	15.000.984
Progetti di ricerca finanziati su bandi Regionali	352.496	56.865.061	3.050.680
Progetti per la ricerca – PNRR	-	56.865.061	3.050.680
Progetti finanziati dal MUR – Dipartimenti di Eccellenza	-	24.100.890	-
Progetti di ricerca finanziati su bandi da privati	1.139.252	452.600	2.654.854
Convenzioni e collaborazioni	1.716.535	917.890	1.100.942
Convenzioni Azienda Ospedaliera per posti da Professori	4.253.078	2.752.366	-
Contributi e Donazioni	1.798.652	644.459	800.152
Contratti di ricerca commissionata	6.277.138	5.882.653	5.869.844
Prestazioni a tariffario	2.834.112	2.054.937	2.240.392
Totale	32.742.856	103.887.587	44.903.249

Per quanto riguarda l'impegno complessivo dell'Università di Parma nel sostegno alle attività di ricerca esso è testimoniato dai consistenti investimenti di risorse riepilogati nella seguente tabella che evidenzia gli stanziamenti di Budget relativi all'ultimo quadriennio.

Tabella 4.2.2. - Risorse destinate alla ricerca

Descrizione	Budget 2021	Budget 2022	Budget 2023
Incentivi alla ricerca	4.129.319	4.750.319	4.550.000
Dottorati	4.780.000	5.080.000	5.300.000
Dotazione Dipartimenti	1.313.509	1.291.244	1.616.056
Dotazione Biblioteche	3.970.080	4.030.397	4.630.742
TOTALE	14.192.908	15.151.960	16.096.798

A conclusione di questa sezione dedicata alla ricerca scientifica, nella Tabella 4.2.3 sono riportati alcuni utili indicatori che consentono di valutare la capacità competitiva dell'Ateneo di Parma in ambito di ricerca:

- partecipazione e vittoria di progetti presentati su bandi competitivi,
- quantificazione del personale dedicato alle attività di ricerca e al supporto alla ricerca,
- quantificazione della produzione scientifica e capacità di fare ricerca in ambito di sostenibilità.



Tabella .4.2.3. - Dati ambito strategico Ricerca (triennio 2021-2023)

Descrizione		2021	2022	2023
Progetti di ricerca	N° di progetti di ricerca vinti e relativo importo stanziato	n. 96 15.867.968 €	n. 82 91.635.282 €	n. 311 34.891.91 €
Assegnisti, borsisti e contrattisti di ricerca	N° di assegnisti di ricerca, borsisti di ricerca, contrattisti di ricerca	1030	1027	888
Dottorandi	N° di dottorandi	502	576	648
Borse di dottorato	N° borse di dottorato attivate nell'anno	204	111	131
Architettura organizzativa abilitante e a supporto dell'attività di ricerca	N° di personale dedicato alla ricerca ivi compresi tecnici della ricerca, tecnici di laboratorio	197	114* (Il dato non comprende il Dipartimento di Medicina e Chirurgia)	151* (Il dato non comprende il Dipartimento di Medicina e Chirurgia)
Finanziamenti e bandi di ricerca aventi impatto sulla sostenibilità	N. progetti ministeriali su tematiche di sostenibilità e importo stanziato	n. 13 + 22 PON GREEN 7.588.190 €	n. 6 15.476.805 €	n. 181 19.236.307 €
Pubblicazioni relative allo studio della sostenibilità	N. di pubblicazioni scientifiche pertinenti inerenti allo studio della sostenibilità	1.062	1.059	916
	N. di pubblicazioni scientifiche in ambito di sostenibilità sul totale delle pubblicazioni prodotte	0,33	0,33	0,31
	N. medio di pubblicazioni scientifiche in ambito di sostenibilità per personale docente e ricercatore	1,11	1,09	0,90
	N. di pubblicazioni scientifiche in Open Access, in ambito di sostenibilità, sul totale delle pubblicazioni scientifiche prodotte	0,18	0,20	0,19

Descrizione		2021	2022	2023
Progetti di ricerca relativi allo studio della sostenibilità	N° di progetti di ricerca vinti e relativo importo stanziato dei soli progetti di ricerca in ambito di sostenibilità	n. 44 8.239.538 €	n. 15 16.139.596 €	n. 241 27.544.334 €
Premi di ricerca		23	38	14
Centri di ricerca		18 (di cui 14 interdipartimentali; di cui 3 legati al tema sostenibilità)	19 (di cui 15 interdipartimentali; di cui 14 legati al tema sostenibilità)	19 (di cui 15 interdipartimentali; di cui 14 legati al tema sostenibilità)



4.3. Terza Missione



4.3.1. Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca

L'Università di Parma è un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, in cui l'attività di docenti e ricercatori è incentrata sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, in grado di perseguire un obiettivo di sostenibilità a 360°: non solo economica ma anche sociale e ambientale.

Il peculiare humus territoriale in cui l'Università di Parma è collocata fa di essa uno snodo innovativo chiave negli ambiti agro-alimentare e in campo chimico-farmaceutico, nella meccatronica e nelle scienze della vita, stimolando lo sviluppo di attività che consentano all'industria di ricevere i risultati della ricerca e utilizzarli per concrete applicazioni.

L'attività di Terza Missione, intesa come un costante dialogo con la Società, partner prioritario per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario, rappresenta un ambito prioritario sul quale l'Università di Parma ha incentrato risorse e obiettivi strategici (Figura 4.3.1.1.).

Figura 4.3.1.1. - Azioni strategiche e responsabilità dell'obiettivo strategico TM4 dell'Ambito Terza Missione

Obiettivo strategico	Azioni strategiche	Responsabilità politica e gestionale
TM4 Sviluppare l'imprenditorialità accademica e i rapporti con il tessuto produttivo	TM4.1 Attivazione e messa a regime sinergica, anche regolamentare, delle strutture di ricerca industriale, supporto al trasferimento tecnologico e incubazione d'impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Prorettore alla Terza missione • Delegato al Trasferimento Tecnologico • Dirigente Area Terza missione • Dirigente Area Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti.
	TM4.2 Rilancio dell'imprenditorialità accademica giovanile mediante formazione specifica, incentivazione e sostegno alla creazione di spin-off/start-up innovative	
	TM4.3 Definizione della strategia di valorizzazione dell'attività brevettuale di Ateneo e sua implementazione, anche mediante formazione specifica ai docenti e al personale tecnico-amministrativo coinvolto	
	TM4.4 Rilancio e ulteriore facilitazione e ottimizzazione delle relazioni con il tessuto produttivo del territorio, inclusa la convergenza sinergica di tutti gli ambiti di interlocuzione (es. placement, tirocini, trasferimento tecnologico, progettualità congiunta per bandi competitivi), per un nuovo modello collaborativo che favorisca anche l'incremento delle attività conto terzi	
	TM4.5 Coinvolgimento attivo dell'Ateneo nella messa a punto di nuovi modelli socio-economici e culturali per il rilancio sostenibile del territorio montano	



TERZA MISSIONE

ambito prioritario sul quale l'Università di Parma ha incentrato risorse e obiettivi strategici

Un ruolo di primo piano in questo processo è svolto dal Padiglione del Trasferimento Tecnologico e dal Tecnopolo di Parma, edifici concepiti e realizzati per l'interazione sinergica tra ricercatori accademici e aziendali. Il Tecnopolo ospita i laboratori di ricerca di 4 dei 6 centri interdipartimentali di ricerca industriale di Ateneo accreditati presso la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, ed è inserito nella Rete dei Tecnopoli, cofinanziati dalla Regione stessa attraverso i fondi europei POR FESR. Il Tecnopolo di Parma si interfaccia inoltre con lo Sportello Area S3 (Smart Specialisation Strategy) di ART-ER, aperto al pubblico e alle imprese. Il Tecnopolo, e di conseguenza l'Ateneo di Parma, gioca un ruolo di primo piano nel perseguire l'obiettivo regionale di sviluppo di una strategia integrata di formazione di alte competenze e innovazione del sistema produttivo, che ambisce a posizionare l'Emilia-Romagna come leader nazionale ed europeo nella manifattura avanzata.

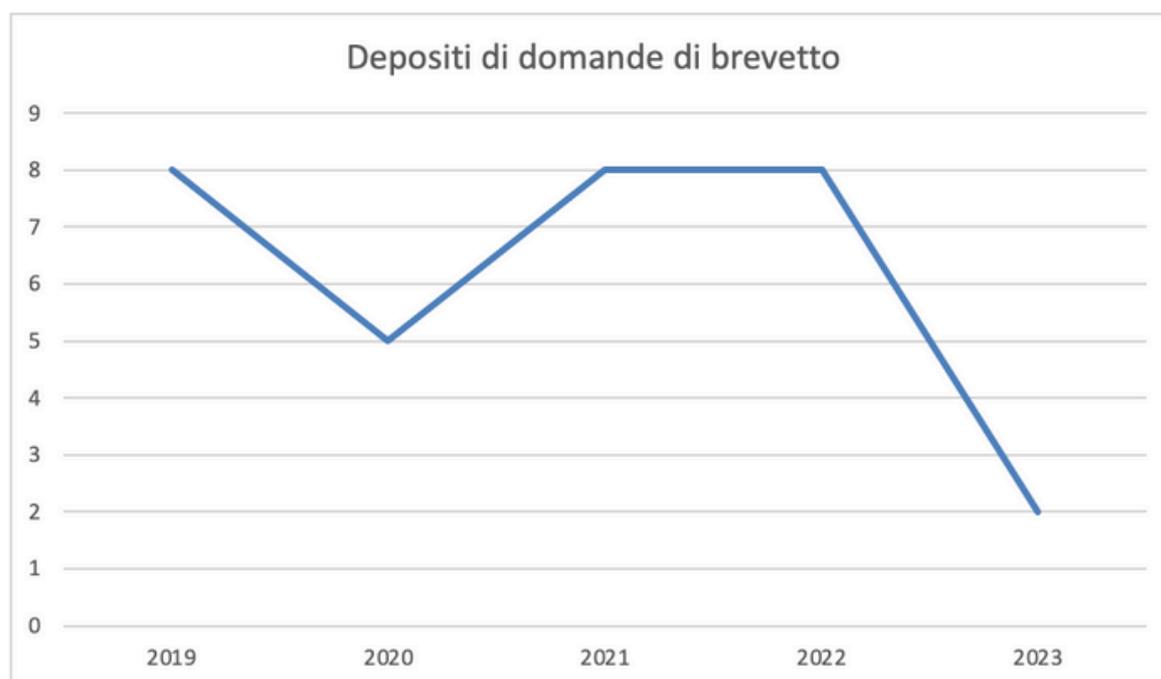
Le attività del Tecnopolo si rivolgono anche a studenti e ricercatori interessati a sviluppare start-up e spin-off, in cerca di orientamento e prima informazione. I progetti svolti dai Centri di ricerca industriale ospitati nel Tecnopolo si concentrano su temi di grande attualità e rilevanza, come ad esempio: il risparmio idrico in agricoltura, l'ideazione di prodotti alimentari innovativi e più sostenibili, la valorizzazione degli scarti di produzione in ottica di economia circolare, la creazione di nuovi materiali edibili per il packaging alimentare, lo sviluppo di nuove tecnologie per prolungare la "shelf-life" dei prodotti, lo sviluppo di nuovi medicinali somministrabili per inalazione. Nel campo dell'utilizzo "smart" dell'energia, gli studi sono concentrati su: reti intelligenti ("smart grids"), catena del freddo, combustibili innovativi, mobilità sostenibile, con applicazioni anche per macchine agricole pulite e intelligenti. Il digitale e le sue ricadute nel settore della manifattura, nelle costruzioni, nell'inclusione educativa così come nella fruizione dei beni artistici sono alcuni dei tanti argomenti trattati nel quadro degli attuali progetti POR FESR di cui sono titolari i centri di ricerca industriale dell'Ateneo.

VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

Tra le attività di rilievo della U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione, i cui uffici sono collocati nel Padiglione del Trasferimento Tecnologico e nel Tecnopolo di Parma, vi è il trasferimento di tecnologia in tutte le sue manifestazioni, inteso come la realizzazione di accordi di ricerca e/o trasferimento tecnologico e innovazione con il settore privato e con enti ed istituzioni pubbliche e promozione, sviluppo e gestione delle attività legate alla proprietà intellettuale, identificando le opportunità e valorizzazione delle eccellenze, collaborazione con i gruppi di ricerca, i Dipartimenti ed i Centri di Ricerca.

La "traduzione" dei risultati della ricerca accademica in qualcosa di spendibile nel contesto industriale ha come naturale sbocco l'attività di brevettazione dei risultati originali e innovativi, con la gestione della relativa proprietà intellettuale e di tutte le problematiche giuridiche ed economiche che ne scaturiscono (si veda Figura 4.3.1.2).

Figura 4.3.1.2. - Andamento del numero di deposito di brevetti nel quinquennio 2019-2023.



SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ ACCADEMICA

L'Università di Parma persegue sistematicamente l'obiettivo di creare le condizioni ottimali per sviluppare l'imprenditorialità accademica, funzionale in primo luogo al tessuto produttivo territoriale e fruibile anche in ambito nazionale ed internazionale.

La U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione e il Tecnopolo hanno realizzato, a partire dal 2019, iniziative di formazione specifica per laureati, dottorandi e assegnisti, che hanno visto il coinvolgimento anche del tessuto produttivo territoriale.

Per dare continuità alle esperienze maturate in tale ambito, durante il 2022 la U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione ha progettato e organizzato il percorso di formazione permanente denominato **"SEED – Sustainable Entrepreneurial Ecosystem Development Program"**, di cui è responsabile scientifico il Prof. Felice Giuliani. La prima edizione del corso si è svolta tra giugno e ottobre del 2023 e si è articolato in 6 moduli diversi composti da un totale di 25 lezioni tenute da docenti dell'Università degli Studi di Parma e da comprovati esperti in materia:

1. Soft skills;
2. Marketing;
3. Economia;
4. Privacy e tutela dell'innovazione;
5. Tecnologia;
6. Sostenibilità.

Il percorso, rivolto a spin-off, dottorandi, neodottori di ricerca e assegnisti di ricerca, a cui era possibile accedere tramite Avviso pubblico, ha visto l'ammissione di 13 candidati e circa 10 uditori. Per la progettazione delle attività, la U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione si è avvalsa inoltre di un Comitato Tecnico composto da due membri esterni, afferenti rispettivamente ad ART-ER e alla Fondazione Golinelli, oltre che dal Responsabile scientifico del corso, dal Delegato del Rettore al Trasferimento Tecnologico, dal Dirigente dell'Area Terza Missione, dalla Responsabile della U.O. Valorizzazione della ricerca e promozione dell'innovazione e da un docente di economia dell'Università di Parma.

Il programma SEED si è configurato come un percorso di formazione teorico-pratico multidisciplinare con oltre di 50 ore di didattica frontale e un workshop finale che ha compreso circa 10 ore di preparazione di un elaborato concordato con i docenti e diverse ore di mentoring e networking.

A conclusione dell'edizione 2023, è stato organizzato un workshop in cui i partecipanti hanno presentato al Comitato Tecnico del corso il proprio progetto imprenditoriale innovativo, dopo una fase di mentoring con docenti in materie economico-aziendali dell'Università di Parma.

La U.O. Valorizzazione della Ricerca e Promozione dell'Innovazione coordina inoltre le attività del Parma Food Business Incubator, pensato per ospitare fino a 7 spin-off, al fine di favorire, anche dal punto di vista del supporto logistico e strumentale, lo scambio di conoscenze ed esperienze tra impresa e università, incentivando contestualmente lo sviluppo di nuove imprese tecnologiche e innovative nel settore agro-alimentare.

Tra gli obiettivi strategici della nuova infrastruttura, figurano:

- sostenere il trasferimento tecnologico dell'Università, in particolare nel settore agrifood;
- agevolare la diffusione della "cultura imprenditoriale" all'interno dell'Ateneo, con l'obiettivo di incentivare le relazioni con il territorio nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione e di promuovere e sostenere la nascita e la prima fase di sviluppo degli Spin-off universitari, in particolare nel settore agrifood, basati su idee imprenditoriali ad elevato tasso di innovazione e con un forte collegamento con la ricerca universitaria;
- garantire un "servizio di incubazione" dedicato ai propri Spin – off, costituendi, e/o attivi da meno di un anno, a prescindere dalla tipologia, anche tramite una struttura amministrativa dedicata.

Il 2023 è stato dedicato alla finalizzazione del "**Regolamento per l'accesso ai locali del Parma Food Business Incubator – PFBI**", già iniziato a redigere nel 2022, il quale regola il funzionamento e l'operatività della struttura. Il Regolamento è stato emanato con Decreto Rettorale n. 1732/2023, Prot. n. 252053 del 22/09/2023. La struttura è divenuta operativa durante il primo semestre 2024.

L'Ateneo è partner e si fa promotore di diversi programmi di sviluppo imprenditoriale, come la business plan competition "**StartCup**", nata nel 2000 e coordinata dal consorzio ART-ER in collaborazione con Università, Enti di ricerca, associazioni imprenditoriali e alcune aziende presenti sul territorio regionale. Dal 2019 l'iniziativa sul territorio di Parma si avvale di un partenariato costituito dall'Università di Parma con le principali associazioni di categoria rappresentate nel TACRI. Grazie a questa iniziativa, sono stati avviati percorsi di assistenza allo sviluppo del progetto imprenditoriale, servizi di mentoring per lo sviluppo del business, l'accesso al mercato e lo sviluppo di prototipi.

L'Università e il Tecnopolo di Parma svolgono un ruolo di supporto operativo alla StartCup, in particolar modo per quanto attiene alla promozione e comunicazione dell'iniziativa. Nel biennio 2020-2021, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, la StartCup Emilia-Romagna si è svolta in formato digitale, permettendo comunque lo svolgimento della formazione e dei workshop. L'Università di Parma ha ottenuto un importante riconoscimento durante le edizioni 2022 e 2023, grazie alla vittoria del primo premio da parte rispettivamente dei progetti denominati Robotizr e Highverter.

L'Ateneo e il Tecnopolo promuovono e supportano anche altre iniziative volte ad incentivare l'imprenditorialità, erogate da enti terzi (es. Fondazione Golinelli, Invitalia). Nel 2023, inoltre, l'Ateneo di Parma ha patrocinato lo Startup Weekend Parma, il format che ha l'obiettivo di trasformare una o più idee imprenditoriali in progetti concreti in 54 ore. Tra le premialità previste per i team vincitori è inclusa anche la partecipazione alla formazione imprenditoriale SEED.

EVENTI E NETWORKING

Per beneficiare degli stimoli provenienti dagli stakeholder territoriali e potenziare le relazioni con il tessuto socioeconomico in cui è inserita, l'Università si fa promotrice di molteplici occasioni di scambio, nella cornice di eventi istituzionali oppure promuovendo iniziative di networking.

In questa direzione, il Tecnopolo di Parma contribuisce in larga misura a realizzare questo obiettivo, attraverso lo svolgimento di un'intensa attività di promozione, l'organizzazione di incontri di orientamento con singole aziende per censire i loro fabbisogni di innovazione e favorire l'incontro con l'offerta di ricerca dell'Ateneo, l'accoglienza di delegazioni nazionali e internazionali e la partecipazione ad eventi e fiere.

Un importante ruolo promozionale e di networking è svolto dalla partecipazione dell'Università di Parma e del Tecnopolo durante la manifestazione fieristica Cibus TEC, svoltasi presso le Fiere di Parma dal 24 al 27 ottobre 2023. Durante i giorni di fiera presso lo stand UniPR/Tecnopolo, si sono alternati diversi gruppi di ricerca appartenenti ai Centri interdipartimentali accreditati Rete Alta Tecnologia su tematiche legate alla filiera agrifood e food machinery. È stato organizzato un evento dedicato alle collaborazioni di ricerca applicata tra Università e impresa, che ha visto la partecipazione di oltre 70 spettatori.

Il Tecnopolo si interfaccia con i Dipartimenti e le Unità Organizzative impegnate nel rapporto Scuola-Università-Lavoro-Impresa partecipando in modo attivo anche a una serie di eventi di Ateneo, come gli Open Day, i Job Day e la Notte dei Ricercatori. La gran parte delle attività del Tecnopolo, gli eventi, i programmi di imprenditorialità e le opportunità legate alla ricerca industriale vengono promossi sul sito web e sui social network del Tecnopolo (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter). La fanbase sui social è arrivata a oltre 6 mila utenti (Instagram; Facebook; X; LinkedIn).

Nel 2018 l'Università di Parma ha istituito il Tavolo di Coordinamento della Ricerca Industriale di Ateneo (TACRI), per assicurare il coordinamento strategico e operativo tra le principali rappresentanze delle realtà produttive del territorio ed i vari attori che all'interno dell'Ateneo operano nell'ambito della ricerca industriale. L'istituzione del TACRI ha il duplice scopo di indirizzo della ricerca in funzione delle specificità dell'area parmense e di valutazione dell'impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico. Al tavolo partecipano rappresentanze di UPI, GIA, Confartigianato, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Ascom, Confesercenti, Camera di Commercio, ABI, AGCI, CIA, Confcooperative, LegaCoop, Le Village by CA. Il mondo della ricerca è rappresentato dai direttori dei centri di ricerca industriale accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, dai rappresentanti dell'Ateneo nelle associazioni cluster nazionali e Clust-ER regionali, all'interno del digital innovation hub europeo SMILE, nel competence center BIREX, nell'associazione Big Data e nella International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che dai prorettori per la ricerca e per la terza missione, i dirigenti e i responsabili delle unità operative pertinenti, ed un referente dello sportello Area S3 di ART-ER. Sono inoltre rappresentati CNR-IMEM e SSICA.

Tabella 4.3.1.1. - I principali eventi organizzati dal Welcome Office del Tecnopolo di Parma

2020*

NB: a causa dell'inizio della pandemia da COVID-19, molti eventi previsti per il 2020 non hanno avuto luogo/sono stati rinviati al 2021

- R2B Research to business ONAIR 2020
- Webinar L'industria 4.0 oggi. Opportunità e applicazioni per PMI ai tempi del COVID-19
- Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo
- Laboratorio virtuale sull'Ecopackaging con Istituti tecnici

2021

- "Cyber Risk: fare business in sicurezza" in collaborazione con Gruppo Imprese Artigiane
- Festival Interno Verde 2021
- Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo
- Life Sciences: vaccini e proprietà industriale nell'era post- COVID-19
- Cluster2Cluster meeting 2021
- Salone internazionale dell'alimentazione - CIBUS
- Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori
- Convegno "Sostenibilità ed economia circolare" in collaborazione con Gruppo Imprese Artigiane
- Webinar "Crediti d'imposta per chi investe in innovazione. Tutto quello che c'è da sapere" con Punto Impresa Digitale Camera di Commercio Parma
- Le cooperative Legacoop Emilia Ovest incontrano la ricerca industriale del Tecnopolo di Parma
- Festival della Cultura Tecnica 2021
- R2B On Air 2021
- Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo

2022

- R2B On Air 2022: organizzazione dell'evento satellite "Intelligenza artificiale o naturale per un uso razionale dell'energia? Dall'interruttore smart all'algoritmo: gestire l'energia con l'intelligenza artificiale"
- "L'efficienza energetica oggi, leva per lo sviluppo aziendale" nell'ambito della Settimana dell'Innovazione 2022
- Festival Interno Verde 2022
- Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori
- Programma di matchmaking ricerca/impresa "Taste our Science" presso CIBUS 2022
- Stand presso CIBUS 2022
- Diretta Instagram sul profilo di Igers.Parma con Centro CIDEA "Come la tecnologia può aiutarci a superare la crisi idrica"
- Convegno "Entrando nella transizione energetica. Come ridurre il costo dell'energia nelle PMI? Quali possibili efficientamenti oggi?" in collaborazione con Clust-ER Greentech
- Festival della Cultura Tecnica 2022
- Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo

2023

- “Tecnopoli e imprese: il ricercatore industriale come acceleratore di innovazione”, con la Rete dei Tecnopoli durante la Fiera R2B 2023
- “Materiali sostenibili e a ridotto carbon-footprint per le pavimentazioni stradali”, con il Centro CICCRI durante la Fiera R2B 2023
- “Cipack: materiali innovativi per il packaging sostenibile”, con il Centro Cipack durante la Fiera R2B 2023
- “L’Università di Parma come acceleratore di innovazione per le imprese del territorio”, durante la Fiera Cibus TEC 2023
- Workshop finale SEED 2023
- Stand presso Cibus TEC 2023
- Attività dei Centri alla Notte dei Ricercatori
- Tavolo di coordinamento della ricerca industriale di Ateneo

MATCHMAKING RICERCA-IMPRESA

Il crescente impegno dell’Ateneo verso la terza missione istituzionale ed in particolare il trasferimento tecnologico si concretizza, anche con l’intensa attività di collaborazione tra ricerca industriale e impresa, con un sensibile aumento degli introiti derivanti da attività di ricerca commissionata.

Un ruolo fondamentale è svolto dal Tecnopolo che, tramite il suo Welcome Office, da diversi anni funge da facilitatore di innovazione tra le diverse realtà imprenditoriali, gli enti e le organizzazioni pubbliche e private ed il mondo accademico. Una delle missioni istituzionali del Tecnopolo consiste, nello specifico, nel fornire orientamento e supporto alle PMI che intendono svolgere attività di ricerca e sviluppo industriale.

Tra il 2022 e il 2023, il Welcome Office ha svolto 74 primi incontri con imprese, da cui sono scaturite 28 prime interviste finalizzate ad analizzare i fabbisogni di innovazione; è stata riscontrata una sempre maggiore attenzione da parte delle imprese, e delle PMI in particolare, verso i temi della sostenibilità (es. valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione, efficientamento energetico e delle risorse in generale, digitalizzazione dei processi). Le imprese così coinvolte vengono poi messe in contatto con gli attori della Rete Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna, di cui il Tecnopolo fa parte, per instaurare collaborazioni di ricerca che mirino a dare una risposta ai fabbisogni riscontrati durante l’intervista con il Welcome Office.

Il Tecnopolo partecipa, inoltre, alla piattaforma EROI - Emilia-Romagna Open Innovation - che è una comunità digitale aperta a tutte le persone che vogliono innovare collaborando, trovando soluzioni e scambiando competenze: EROI si pone l’obiettivo di sensibilizzare gli attori dell’ecosistema regionale, a partire dalle imprese, verso i processi di open innovation permettendo loro di rispondere in modalità collaborativa a bisogni di innovazione sfruttando le potenzialità di una comunità ampia.

Tabella 4.3.1.2. - Indicatori per trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca

Indicatore	Descrizione	2020	2021	2022	2023
Spin-off	Numero di Spin-off	22	10	8	1
	di cui dedicati allo sviluppo sostenibile	1	1	1	0
Start-up	Numero di Start-up	1	0	1	1
	di cui dedicati allo sviluppo sostenibile	0	0	0	0
Brevetti e licenze	Numero di Brevetti e licenze	5	8	8	2
	di cui connessi a prodotti utili allo sviluppo sostenibile	1	5	2	1
Call for ideas e/o start-up week	Numero di iniziative, quali call for ideas o start-up week.	2	5	2	4
	Soggetti coinvolti nell'iniziativa.	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Camera di Commercio ART-ER	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Camera di Commercio Clust-ER ART-ER	Docenti PHD Studenti Startupper ART-ER	Docenti PHD Studenti Startupper PMI Associazioni imprenditoriali Clust-ER ART-ER
	Numero di partecipanti per iniziativa.	50	40	30	40

4.3.2 Public engagement

Di seguito si descrivono in maniera sintetica i principali eventi di divulgazione che si sono svolti nel 2022 e 2023.

NOTTE EUROPEA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI (EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT)



Promossa dall'Ateneo con la co-organizzazione del Comune di Parma e IMEM-CNR, la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori, che coinvolge oltre 300 città europee, ha lo scopo di raccontare a piccoli e grandi le attività che si svolgono nei laboratori e nei Centri di ricerca dell'Università e le ricadute di questa attività sulla vita quotidiana. Si tratta di un evento (in programma sempre l'ultimo venerdì di settembre) che dal 2013 ad oggi si è ampliato, fino a contare oltre 100 attività distribuite prevalentemente in tre poli principali dell'Ateneo: Campus delle Scienze e delle Tecnologie, Campus Medico Veterinario e Abbazia di Valsereina, sede dello CSAC. Dal 2021, l'organizzazione della manifestazione è passata alla U.O. Rapporti con il Territorio e Public Engagement e rientra nell'ambito della European Researchers' Night - progetto LEAF & LEAF, acronimo per "heaL thE plAnet's Future", cura il futuro del pianeta, è finanziato dal programma HORIZON 2020 della Commissione Europea, nell'ambito delle azioni Marie Skłodowska-Curie), coordinato a livello nazionale da Frascati Scienza, che vede la partecipazione di numerose Università ed Enti di ricerca italiani.

L'edizione 2022 ha conservato un profilo precauzionale in rapporto alla variazione delle disposizioni anti COVID e vede tutte le attività in presenza all'interno di edifici dell'Ateneo, non all'aperto. Alcune attività, in relazione allo spazio a disposizione per garantire il distanziamento, hanno richiesto la prenotazione obbligatoria.

È stato offerto un programma ricco di iniziative, nello specifico 65 attività nella giornata di venerdì 30 settembre con la partecipazione di 5.700 visitatori.

L'edizione 2023 è riuscita a coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo, raggiungendo, grazie a una proposta di 100 attività indirizzate a tutte le fasce di età, quota 6.000 partecipanti.

Nella seguente tabella si riportano i numeri relativi ad alcuni dei principali eventi realizzati:



EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT 2023

6.000 visitatori

100 attività

Tabella 4.3.2.1. - Notte europea dei Ricercatori: eventi e supporter

2020	2021	2022	2023
<p>- 33 eventi - 1.400 visitatori</p> <p>Sponsor e supporters: - 2 partner istituzionali</p> <p>Edizione online del 27 novembre: produzione di un video per raccontare l'edizione 2020 della Notte dei Ricercatori a Parma, grazie alle immagini girate nelle due giornate in giro tra mostre, seminari, laboratori ed esperimenti e alle interviste ai protagonisti della Notte.</p>	<p>- 50 eventi - 2.900 visitatori</p> <p>Sponsor e supporters: -5 partner istituzionali - 2 media partner</p> <p>Novità di alcuni eventi online diretti alle scuole (realizzati nella mattina del 24 settembre) e rivolti alla cittadinanza (realizzati nel pomeriggio del 24 settembre) cui hanno partecipato circa 100 studenti di scuole primarie, scuola secondaria di primo grado e di secondo grado attraverso l'accesso su piattaforma MS Teams e altre piattaforme individuate dal docente referente delle attività online</p>	<p>-65 eventi -5.700 visitatori</p> <p>Sponsor e supporters: - 2 partner istituzionali</p> <p>Esperimenti, mostre, seminari e laboratori, giochi e molto altro, per un pubblico ampio ed eterogeneo dai 3 anni in su. Le attività si svolgeranno in quattro luoghi: il Campus Scienze e Tecnologie, il Campus Veterinario di via del Taglio, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione – CSAC ospitato nell'Abbazia di Valserena e il Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo - CAPAS in vicolo Grossardi</p>	<p>-100 eventi -6.000 visitatori</p> <p>Sponsor e supporters: - 2 partner istituzionali</p> <p>Eventi per aiutare il pubblico a comprendere le sfide che la comunità scientifica affronta, ogni giorno, per la salute e il benessere, per l'ecologia, per tutelare la biodiversità, per proporre un'economia circolare al passo con i tempi, per studiare sempre nuovi metodi per una mobilità sostenibile ed affrontare e vincere le sfide, sempre più urgenti, che il cambiamento climatico impone.</p>

IL PROGETTO “FACCIAMO CONOSCENZA”

Dal 2020 è attivo il programma Facciamo conoscenza (www.facciamoconoscenza.unipr.it) destinato a permanere nel tempo come contenitore di riferimento per tutte le attività di diffusione della conoscenza realizzate dall'Ateneo.



Aperitivi della conoscenza 2022 e 2023

Gli “Aperitivi della conoscenza” sono seminari divulgativi aperti a tutti la cittadinanza e a ingresso libero condotti da docenti dell'Università di Parma, in un programma costruito con l'apporto di tutte le aree disciplinari dell'Ateneo e dedicato all'Agenda 2030 ONU (il piano d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia) e ai suoi “Goals”, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro il 2030.

Nel 2022 i seminari sono stati seguiti da 450 persone in presenza, mentre nel 2023 da 598.



Unipr On Air: ma dimmi di più!

Il format si propone di creare interviste radiofoniche e video con personalità di spicco a scelta di RadiorEvolution e dei collaboratori coinvolti per creare dibattiti con gli studenti su temi di carattere scientifico, artistico, sociale e/o culturale.

Il programma vuole a tutti gli effetti riprodurre il lavoro dietro e davanti le quinte di un programma televisivo di questo tipo. Ispirandosi a programmi come Le interviste barbariche, Una pezza di Lundini, Victor Victoria e il format Scienza Brutta del divulgatore scientifico Barbascura X, il format propone di creare un prodotto multimediale in cui vengano coinvolte le competenze di tre realtà del CAPAS: tecnico audio per RadiorEvolution, lavoro autoriale e redazionale per Parmateneo e tecnico video per VideoAteneo.

Al centro c'è, in ogni puntata, un ospite per parlare di argomenti di attualità come inclusione, razzismo, sostenibilità ambientale e alimentare, orientamento e lavoro eccetera.

L'obiettivo è di divulgare in maniera divertente ma allo stesso tempo efficace, utilizzando un linguaggio attuale, fresco e informale.



INIZIATIVE PER SCUOLE E STUDENTI

Di seguito si elencano le principali iniziative poste in essere per le scuole e gli studenti anche nel 2022 e 2023.



Darwin Day

Il Darwin Day è un'occasione per ricordare e celebrare il contributo del naturalista Charles Darwin alla nostra comprensione del mondo. La ricorrenza cade nell'anniversario della sua nascita nel 1809 e per celebrarla sono diversi gli eventi organizzati in Italia e nel mondo.

Il Parma Darwin Day si pone l'obiettivo di divulgare e chiarire numerosi punti della teoria dell'evoluzione che molte persone non conoscono ancora bene. A tal proposito vengono chiamati in causa, in qualità di relatori, la maggior parte degli studiosi di evoluzione, zoologia e botanica in Italia per una serie di conferenze e incontri sui temi più diversi.

Giunto alla sua 15° edizione e organizzato in occasione dell'anniversario della pubblicazione de L'Origine delle Specie (24.11.1859), quest'anno il Parma Darwin Day ha visto illustri studiosi raccontare delle loro esplorazioni e attività dedicate interamente alla scoperta e alla salvaguardia del patrimonio naturalistico presente sulla Terra.

Il titolo scelto per questa edizione è stato pertanto quello di "Viaggi di naturalisti intorno al mondo".

I principali destinatari sono stati senza dubbio le scuole secondarie di primo e secondo grado, sebbene la partecipazione sia stata aperta a tutti e l'evento reso fruibile sia in presenza che in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ateneo.

Responsabile Scientifico Parma Darwin Day Università di Parma è Donato A. Grasso, docente del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale dell'Ateneo, supportato da Cristina Castracani e da Fiorenza A. Spotti dello stesso Dipartimento.

L'evento, che si è svolto il 25 novembre 2022, ha visto circa 250 spettatori presenti nella Sala 1 del The Space Cinema Parma Campus di cui:

- 119 studenti e 7 docenti di scuole secondarie di primo e secondo grado)
- 124 liberi cittadini e studenti universitari.

Importante precisare, inoltre, che l'evento trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube di Ateneo ha ottenuto più di 1.000 visualizzazioni.

Researchers@School

Con il programma RESEARCHERS@SCHOOL quasi 3.000 studenti con più di 140 classi di 14 scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado di Parma e provincia hanno partecipato a laboratori e seminari interattivi tenuti da docenti e ricercatori dell'Università di Parma direttamente all'interno delle strutture scolastiche.

Researchers@School nasce come iniziativa legata a La Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori. La Commissione Europea ha infatti espresso la volontà di ridurre le distanze tra il mondo della ricerca e le istituzioni scolastiche, introducendo il nuovo programma RESEARCHERS@SCHOOL.

Al programma, indirizzato a due fasce d'età diverse, 6 - 11 anni ("Little Researchers") e 11 - 19 anni ("Young Researchers"), l'Università di Parma ha aderito con più di 20 docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo che sono entrati negli istituti scolastici per mostrare agli studenti il fascino della scoperta e trasmettere la passione e l'importanza della ricerca scientifica.





Giocampus è un progetto che promuove il benessere delle future generazioni attraverso un percorso formativo che unisce educazione motoria ed educazione alimentare ed ambientale. Promosso da un'alleanza educativa pubblico-privata che vede protagoniste diverse istituzioni e aziende del tessuto cittadino e provinciale di Parma, Giocampus si fonda sull'idea che la corretta alimentazione, integrata da un'adeguata attività fisica, sia fondamentale per garantire una buona qualità di vita futura. Il progetto accompagna i ragazzi durante tutto l'anno attraverso tre momenti: Giocampus Scuola, Neve ed Estate.

NUBI (Nutrizione Bimbi)



NUBI è una App ideata dallo spin-off MADEGUS e dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, realizzata grazie alla collaborazione dell'Artificial Intelligence Laboratory del Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche, Informatiche e al parziale finanziamento del Comune di Parma. L'applicazione, scaricabile gratuitamente, è rivolta ai genitori dei bambini che frequentano nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie del Comune, per assisterli nella gestione dell'alimentazione dei propri figli

4.3.3 Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning

L'UNIVERSITÀ DI PARMA E IL MONDO DEL LAVORO

L'Università di Parma si rivolge agli studenti e a coloro che abbiano già conseguito un titolo accademico, per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Ciò avviene con il supporto ai tirocini a valenza di orientamento e formazione, con la promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro e attraverso l'integrazione con le imprese e gli altri organismi e attori del mondo produttivo.

La U.O. Placement e Rapporti con le imprese dell'Ateneo si pone come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro, consolidando e sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. La sua attività si realizza sistematicamente attraverso Employers Relations, Recruiting Day organizzati con le singole imprese, promozione e attivazione di tirocini extracurricolari, incontri di orientamento professionale e attitudinale, sia singoli che di gruppo, rivolti a studenti e laureati. Il numero complessivo di tirocini svolti nell'ultimo biennio accademico è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 4.3.3.1. - Tirocini

Tirocini	2021/2022	2022/2023
Tirocini totali	7.073	7.727
Di cui extra curriculari presso aziende	77	23

I risultati dell'indagine di Alma Laurea riportati nelle seguenti tabelle si riferiscono ai laureati del 2020 e alla loro situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo.

Tabella 4.3.3.2. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea magistrale biennale - laureati 2020

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto (medie, in euro)			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	T	
Agrario-Forestale e Veterinario	72,2	87,7	1601	1512	1545	64,9
Architettura e Ingegneria civile	82	89	1654	1496	1589	81,5
Arte e Design	84,2	87,5	1626	1401	1452	69,2
Economico	71,6	92,1	1723	1657	1689	57,3
Educazione e Formazione	83,9	85,1	1376	1258	1267	57,5
Ingegneria industriale e dell'informazione	74,8	95	1857	1792	1844	65,8
Letterario-Umanistico	67,5	63	1290	1444	1396	82,4
Medico-Sanitario e Farmaceutico	70,4	86,4	1517	1482	1496	69,3
Politico-Sociale e Comunicazione	66,2	79,1	1183	1402	1313	43,8

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto (medie, in euro)			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	T	
Psicologico	66,7	75,6	1431	1190	1230	80
Scientifico	78,2	86,1	1516	1512	1513	77,3
Totale	73,8	87,2	1651	1497	1566	67,8

Tabella 4.3.3.2. - Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea magistrale biennale - laureati 2020

Gruppo disciplinare	Tasso di risposta	Tasso di occupazione	Guadagno mensile netto (medie, in euro)			Occupati che ritengono la propria laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto
			M	F	T	
Agrario-Forestale e Veterinario	86,1	90,3	2172	1542	1736	100
Giuridico	80	59,7	1670	1421	1529	76,2
Medico-Sanitario e Farmaceutico	72,1	94,6	1801	1674	1721	97,9
Totale	74,6	87,3	1808	1631	1698	95,2

I dati riportati considerano il tasso di risposta sui laureati contattabili, indicatore che rappresenta una novità che emerge consultando i dati della XXIII indagine. Tale indicatore, rapportando le risposte ai soli laureati che hanno espresso il consenso a essere contattati per finalità di indagine statistica, elimina l'incidenza delle mancate risposte sui dati presentati.

4.3.4 Valorizzazione del cultural heritage

SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Anno 2022 attività e dati del Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Relazione anno 2022



Anno 2022 attività e dati relativi ai Musei Scientifici

Nel corso del 2022, l'attività di valorizzazione delle collezioni museali e archivistiche ha ripreso un andamento non dissimile da quello pre-pandemia ed è ritornato a crescere il numero dei visitatori dei musei scientifici, con 8.235 presenze rispetto alle 6.803 del 2021. È proseguita l'attività di catalogazione e di digitalizzazione delle collezioni, nonché la realizzazione di nuove forme di comunicazione e divulgazione culturale online, con l'obiettivo di incuriosire un numero sempre più ampio di potenziali visitatori, al fine di attrarre nuovi target di pubblico e potenziare l'accesso ai musei per favorire la conoscenza diretta delle opere. In quest'ottica, sono stati quindi realizzati ulteriori percorsi espositivi digitali dedicati alle collezioni museali, sia di carattere didattico sia divulgativo, tutti fruibili sul sito web del Sistema Museale ed è stata potenziata la chat sincrona di assistenza agli utenti, che consente agli interessati di chiedere informazioni sui musei e su tematiche di ambito museale e di inviare eventuali suggerimenti.

Comunicazione

Attenzione è stata inoltre dedicata alla comunicazione grazie al canale YouTube del Sistema Museale e ai social (Facebook e Instagram). È proseguita inoltre l'attività di elaborazione di contenuti culturali digitali sulla piattaforma "Google Arts and Culture", finalizzata al potenziamento della diffusione e la valorizzazione del patrimonio storico dell'Ateneo, grazie alla più ampia visibilità nazionale e internazionale consentita da quella infrastruttura digitale, che ha visto l'implementazione di 16 storie incentrate su reperti di particolare pregio e rilevanza scientifica, realizzate attraverso la digitalizzazione di 343 immagini.

Catalogazione e Digitalizzazione

Sono state concluse le attività relative al progetto "Parma DIGIDOCU LAB", finalizzato alla costituzione, presso l'Ateneo, di un laboratorio di digitalizzazione del territorio, con l'obiettivo di valorizzare le collezioni storiche in sinergia con le istituzioni locali e il terzo settore, anche grazie all'acquisto di uno scanner planetario, che è stato installato presso la Sala Del Prato del Museo di Storia Naturale. Presso CSAC sono stati digitalizzati 773 materiali del Fondo Mari; 494 documenti dell'Archivio Storico dell'Antica Congregazione della Carità, con sede in Palazzo San Tiburzio, e l'Erbario di Albertina Sanvitale, figlia della duchessa Maria Luigia, risalente agli anni 30 del XIX sec., di particolare rilevanza storica ed estetica. Tutti i materiali sono stati resi disponibili e consultabili sul repository di Ateneo «DSpace» nell'apposita sezione «DigiDocuLab». È stato infine rinnovato il progetto di ricerca relativo alla Catalogazione dell'Erbario Gardoni conservato presso l'Orto Botanico, finalizzata alla valorizzazione degli erbari storici e al recupero di antiche formulazioni inerenti l'utilizzo di specie vegetali autoctone per fini farmaceutici e cosmetologici, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione tra Davines S.p.A. e l'Università di Parma, nell'interesse del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

Eventi

Per quanto riguarda le attività in presenza, oltre alle visite che si sono regolarmente svolte presso i musei, (che nel primo semestre hanno fatto registrare 8.235 visitatori), sono stati organizzati i seguenti eventi:

- 5 marzo - l'Orto Botanico capolinea della "Pedalata d'impegno Civile" di FIAB;
- 26 e 27 marzo - "I Like Parma" apertura straordinaria per Orto botanico e sede didattica del Museo di Storia Naturale;
- 30 aprile - "Tra fiori e spine": appuntamento con le cactacee all'Orto Botanico;
- 7-8 maggio - Interno Verde Festival – Orto Botanico con "Radici migranti";
- 16 maggio - Convegno International Council of Museums – ICOM nella Giornata Internazionale dei Musei;
- 21 maggio - Fascination of Plants Day all'Orto Botanico con visite guidate all'Erbario Gardoni;
- 25 maggio - "Mercoledì... Orto che parla": "Ibridi, chimere, mosaici: questi sconosciuti! Iris e peonie come esempi";
- 4 giugno - Visite guidate all'Erbario Gardoni;
- 5 giugno - "Insostenibile": nove film, cinque temi, un mese di cinema e ambiente. Iniziative anche all'Orto Botanico;
- 28-29 settembre - Museo di Storia Naturale: Terza azione del BESTIARIO | Femminile Animale di Lenz;
- 30 settembre - La Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori: gli eventi nei Musei;
- 15-16 ottobre – "I Like Parma", apertura straordinaria dell'Orto Botanico;
- 22 ottobre – Museo di Storia Naturale - Presentazione del libro "L'esploratore perso nell'oblio Vittorio Bottego tra mito, storia e rimosso coloniale";
- 22 ottobre – 22 novembre: Martedì... Orto che parla – 5 incontri e una mostra micologica;
- 28 ottobre – Inaugurazione della mostra scientifica "Vedere l'invisibile. Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande", APE Parma Museo,
- 28 ottobre 2022 – 15 gennaio 2023 - "Vedere l'invisibile. Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande", APE Parma Museo;
- 16 dicembre - All'Orto Botanico presentazione del progetto "SOS Biodiversità".

Mostre

Grande rilievo, sul piano della divulgazione scientifica, ha assunto la Mostra scientifica "Vedere l'invisibile. Dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande", allestita presso APE Parma Museo dal 28 ottobre 2022 al 15 gennaio 2023. La mostra è stata organizzata dal Sistema Museale di Ateneo con il patrocinio del Comune di Parma e la collaborazione di Fondazione Monteparma, il Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Istituto dei Materiali per l'Elettronica e il Magnetismo del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Parma, l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Roma), VIRGO - European Gravitational Observatory e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il filo conduttore della mostra riguarda un eccezionale intervallo di scale di dimensioni che va da quella delle particelle subatomiche dell'infinitamente piccolo alle distanze estreme dell'Universo dell'infinitamente grande, passando dall'invisibile nella sua molteplice natura: all'interno del corpo umano, del suolo, della superficie dei pianeti e anche nelle scienze umane. Gli argomenti trattati dalla Mostra sono quelli studiati nei laboratori e nei dipartimenti dell'Università di Parma e sviluppati, in molti casi, in collaborazioni nazionali ed internazionali dai ricercatori e dai docenti dell'Ateneo. All'esposizione sono collegati numerosi eventi satellite, tra i quali 20 conferenze scientifiche a carattere divulgativo presso l'Auditorium di APE Parma Museo e 30 laboratori didattici per le scuole. La mostra è stata prorogata al 26 febbraio 2023, sia in considerazione del buon numero di visitatori (circa 4.000 al 31.12. 2022) sia per accogliere le numerose richieste di visita pervenute, in particolare, da parte degli istituti scolastici del territorio.

Convenzioni e Accordi di Collaborazione

Nel corso del 2022 sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Parma e il Consorzio Forestale Kilometroverde Impresa Sociale per attività di ricerca e studio sul cambiamento climatico (D.R. 2192/2022);
- Approvazione della stipula dell'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Parma e l'European Gravitational Observatory – EGO per Mostra "Vedere l'invisibile" (D.R. 1887/2022);
- Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Parma e la Fondazione Monte Parma per la realizzazione della Mostra "Vedere l'invisibile" presso APE Parma Museo (D.R. 1830/2022);
- Rinnovo della Convenzione tra l'Università di Parma e l'Istituto Comprensivo Parma Centro (D.R. 1785/2022).

Progetti PNRR

Nel 2022 il Sistema Museale di Ateneo ha elaborato una nuova progettualità nella prospettiva di incentivare il processo di condivisione del proprio patrimonio culturale, mettendo a disposizione della società nuovi percorsi di conoscenza e nuovi luoghi e modalità comunicative, con la forte incentivazione derivante dal riconoscimento dei fondi PNRR. Sono stati presentati tre progetti, uno riguardante il Museo di Storia Naturale e due relativi all'Orto Botanico. Quello del Museo, vincitore del Bando PNRR del Ministero della Cultura per l'abbattimento delle barriere fisiche e cognitive, ha l'obiettivo di riunire in un'unica sede ampiamente accessibile le collezioni storiche e didattiche del MSN, per migliorarne la fruibilità, ampliare il target di pubblico e potenziare le attività didattiche e divulgative: la riunificazione sarà possibile grazie ad importati interventi edilizi e di riallestimento delle collezioni, che potranno essere sostenuti grazie al finanziamento. I progetti relativi all'Orto Botanico, finanziati rispettivamente nell'ambito di bandi del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Cultura, prevedono interventi di amplissima portata, finalizzati alla ristrutturazione, restauro e rifunzionalizzazione integrale dell'Orto Botanico, che riguarderà sia il giardino, sia gli edifici storici, con l'obiettivo di farne un centro di riferimento nazionale e internazionale nella divulgazione botanica con un'offerta che potenzi l'identità del luogo e renda permanente e varia l'azione educativa in campo culturale, paesaggistico e ambientale.

Anno 2023 attività e dati relativi al Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Relazione anno 2023



Anno 2023 attività e dati relativi ai Musei Scientifici

Nel corso del 2023, l'attività di valorizzazione delle collezioni museali e archivistiche ha ripreso un andamento non dissimile da quello dell'anno precedente. Il numero dei visitatori dei musei scientifici, hanno conteggiato un'affluenza pari a circa 11.000 presenze rispetto alle 8.235 del 2022, nonostante il Museo di Storia Naturale e l'Orto Botanico abbiano chiuso a fine luglio per permettere l'avvio dei lavori di riqualificazione.

È proseguita l'attività di catalogazione delle collezioni, nonché la realizzazione di nuove forme di comunicazione e divulgazione culturale online, con l'obiettivo di incuriosire un numero sempre più ampio di potenziali visitatori, al fine di attrarre nuovi target di pubblico e potenziare l'accesso ai musei per favorire la conoscenza diretta delle opere. In continuazione con l'anno passato, grande attenzione è stata dedicata al potenziamento della comunicazione social. È proseguita l'attività di elaborazione di contenuti culturali digitali sulla piattaforma "Google Arts and Culture", finalizzata al potenziamento della diffusione e valorizzazione del patrimonio storico dell'Ateneo, grazie alla più ampia visibilità nazionale e internazionale consentita da quella infrastruttura digitale. È proseguita l'attività di catalogazione dell'Erbario Gardoni, portato avanti dalla borsista dott.ssa Agnese Zeni, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione tra Davines S.p.A. e l'Università di Parma, nell'interesse del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

L'impegno della UO si è tuttavia concentrato sulla progettazione e l'organizzazione della mostra "Impronte. Noi e le piante" (Palazzo del Governatore dal 13 gennaio al 1 aprile 2024) e alla prosecuzione dei lavori legati ai due progetti PNRR attivi (Museo di Storia Naturale e Orto Botanico).

Eventi

Per quanto riguarda le attività in presenza, oltre alle visite che si sono regolarmente svolte presso i musei, sono stati organizzati i seguenti eventi:

- 10 gennaio – Italo Calvino: lezione e laboratorio all'APE Museo
- 10 gennaio - "Immaginare l'impossibile" di Irene Binini e Wolfgang Huemer all'APE Museo
- 11 gennaio – "La luce nell'arte". Conferenza di Cristina Casero e Alessandra Acocella
- 12 gennaio - Conferenza e laboratorio su Daniele Del Giudice
- 11 febbraio - Donne e Ragazze nella Scienza: grande successo di pubblico
- 22 febbraio - "Vedere voci": mercoledì 22 febbraio incontro con Pietro Celo e Davide Astori
- 25 febbraio-30 aprile – CSAC mostra di Diego Tonus "Da Stato A Stato"
- 26 febbraio – 8 maggio - mostra "Labirinti della Visione. Luigi Ghirri 1991"
- 2 marzo – Creazione_Oratorio a cura di Fondazione Lenz
- 4 marzo-16 aprile – CSAC: Goliardo Padova. La forma del tormento
- 4 marzo – Visite guidate all'Abbazia di Valsereina
- 11 marzo – Visite guidate all'Abbazia di Valsereina
- 16 marzo – Videoinstallazione a cura di Fondazione Lenz
- 25-26 marzo – Le violette di Maria Luigia all'Orto Botanico
- 1-2 aprile – Apertura straordinaria del Museo di Storia Naturale
- 4 aprile - Viole dipinte a cura di Eles Iotti
- 11 aprile - Cambiamenti nella flora del Parmense dal Passerini ai giorni nostri Michele Adorni e Luigi Ghillani, esperti in botanica ambientale
- 18 aprile - Open Day: Museo di Storia Naturale aperto
- 18 aprile - Chiare fresche et dolci piante vegetazione urbana e isole di calore Barbara Gherri e Renato Bruni, Università di Parma in collaborazione con KilometroVerdeParma
- 29 aprile – mostra "Antonio Sansone. Rituals d'Europa" presso CSAC
- 2 maggio - Fitoalimurgia Tradizione popolare, storia e attuali prospettive tra moda e conoscenza Villiam Morelli, docente di Fitoalimurgia presso ALMA Scuola Internazionale di Cucina Italiana di Colorno
- 9 maggio - Ecologia delle piante in ambiente alpino Marcello Tomaselli, già Prof. di Botanica ambientale e applicata Università di Parma
- 18 maggio - I Musei dell'Ateneo nella Giornata Internazionale dei Musei
- 29 maggio - Presentazione dei progetti di restauro e riqualificazione dell'Orto Botanico
- 30-31 maggio – Il nuovo Orto Botanico
- 23 giugno-17 settembre – Anselmo Ballester. Volti ingombranti. CSAC
- 6 luglio – Iphigenia in Tauride a cura di Fondazione Lenz
- 2-6 ottobre – I like parma scuole. I musei scientifici del Campus
- 13 ottobre – Decolonizzare il museo a cura di Fondazione Lenz e Davide Persico
- 13 dicembre – Conferenza Stampa mostra "Impronte. Noi e le piante"

Mostre

Grande rilievo, sul piano della divulgazione scientifica e sulla possibilità di creare una rete di collaborazione con il territorio, ha assunto il progetto della mostra “Impronte. Noi e le piante”, steso dal prof. Renato Bruni e realizzato dal Sistema Museale di Ateneo in partnership con Chiesi Farmaceutici, Davines Group, Fondazione Cariparma e con il patrocinio del Comune di Parma, dell’Università degli Studi di Padova, di National Geographic e di Le Scienze. L’evento espositivo è incentrato sull’uso delle immagini scientifiche nella ricerca botanica. La parabola dell’immagine, da identikit utilitaristico di un singolo vegetale, a manifesto della complessità delle piante e delle loro relazioni con l’uomo e con l’ambiente. L’allestimento è stato pensato per seguire l’evoluzione delle tecniche e delle rispettive proiezioni su vari campi del sapere, offrendo divagazioni su personaggi e temi che facilitino l’engagement dei visitatori. L’impianto sarà previsto per un pubblico generico, non necessariamente competente, bilanciando la leva della bellezza e quella dell’inquadramento storico-scientifico. Oltre all’esposizione in sé, è stata pensata una serie d’iniziativa “fuori mostra” finalizzate a creare un ambiente dinamico e di richiamo verso l’esposizione.

Convenzioni e Accordi di collaborazione

Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- Convenzione quadro tra il Centro Studi e Archivio della Comunicazione e l’Accademia di Belle Arti di Bologna. (prot. n. 138583 del 07/06/2023);
- Convenzione Quadro tra Università e Chiesi Farmaceutici. (prot. n. 198484 del 18/07/2023);
- Convenzione Quadro tra Università e Davines. (Prot n. 199796 del 19/07/2023);
- Accordo attuativo tra Università e Fondazione Lenz per “Morfologie del paesaggio” (Prot n. 55198 del 21/02/2023);
- Accordo attuativo tra Università e Rotary Club di Parma per la realizzazione di un service finalizzato a un intervento di restauro sulla tela raffigurante "Madonna in trono con due santi", conservata presso l'Aula dei Filosofi (Prot n. 83212 del 23/03/2023);
- Accordo attuativo tra Università, Chiesi Farmaceutici e Davines Group per la realizzazione di una mostra botanica (Prot. n. 258798 del 29/09/2023);
- Accordo di collaborazione tra Università e Comune di Parma per la realizzazione di Impronte. Noi e le piante (Prot. n. 315601 del 18/12/2023).

Progetti PNRR

Durante il 2022 sono stati presentati al Bando PNRR, tre progetti, uno riguardante il Museo di Storia Naturale e due relativi all’Orto Botanico. Quello del Museo, vincitore del Bando PNRR del Ministero della Cultura per l’abbattimento delle barriere fisiche e cognitive, ha l’obiettivo di riunire in un’unica sede ampiamente accessibile le collezioni storiche e didattiche del MSN, per migliorarne la fruibilità, ampliare il target di pubblico e potenziare le attività didattiche e divulgative: la riunificazione sarà possibile grazie ad importati interventi edilizi e di riallestimento delle collezioni, che potranno essere sostenuti grazie al finanziamento. I lavori relativi al nuovo Museo si concluderanno entro il 31/12/2024.

Il progetti relativi all’Orto Botanico, finanziati rispettivamente nell’ambito di bandi del Ministero dell’Università e della Ricerca e del Ministero della Cultura, prevedono interventi di amplissima portata, finalizzati alla ristrutturazione, restauro e rifunzionalizzazione integrale dell’Orto Botanico, che riguarderà sia il giardino, sia gli edifici storici, con l’obiettivo di farne un centro di riferimento nazionale e internazionale nella divulgazione botanica con un’offerta che potenzi l’identità del luogo e renda permanente e varia l’azione educativa in campo culturale, paesaggistico e ambientale.

ARCHIVIO STORICO

Anno 2022-2023

Sono proseguite le attività di riordino e riclassificazione della documentazione presente presso i vari plessi dell'Ateneo di Parma, aventi per finalità la riorganizzazione dell'Archivio generale di ateneo, come previsto dal Progetto approvato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia Romagna (prot. 4453 del 18 dicembre 2019). La conclusione delle attività, svolte con l'ausilio di professionisti esterni, è prevista per la fine del 2024.

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo fa parte del Sistema Bibliotecario Parmense (SBP), costituito nel 2001 mediante una convenzione tra Università di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, MiBACT e Istituto Beni Culturali della regione Emilia-Romagna. I campi di cooperazione sono: progettazione e sviluppo del servizio bibliotecario territoriale, promozione di una politica di sviluppo coordinato delle collezioni, armonizzazione delle attività di digitalizzazione e di accesso alle risorse digitali, individuazione di standard comuni di erogazione dei servizi, valutazione dei servizi all'utenza, condivisione di percorsi formativi degli operatori, progettazione di iniziative culturali e di progetti e attività finalizzati all'estensione della cooperazione ad altre biblioteche e ad altri istituti culturali del territorio (archivi, musei, centri di documentazione). Il SBP aderisce alla rete del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Aderiscono al SBP biblioteche di Parma e provincia: oltre alle biblioteche degli enti partner partecipano al sistema anche biblioteche scolastiche, religiose e private (le biblioteche di Accademia Barilla, della Fondazione CariParma, biblioteche di Musei, Archivi e Centri di documentazione). L'Università di Parma svolge il ruolo di gestore tecnico (gestione sistemistica, assistenza sugli applicativi, comunicazione agli utenti, etc.) e riceve dagli altri partner della convenzione un canone annuo di gestione.

4.3.5 Attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e/o di governance, di external leadership, cooperazione nazionale e internazionale, guida e advocacy pubblica per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030

Con specifico riferimento al tema della sostenibilità e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 l'Ateneo di Parma è attivo su molti fronti di cui si indicano sotto alcune delle principali iniziative.

Festival dello sviluppo sostenibile

L'edizione del 2022 del Festival dello sviluppo sostenibile ha avuto come titolo: "Una nuova generazione di idee si fa spazio" e si è svolta dal 7 al 20 ottobre con una serie di incontri, convegni, laboratori, eventi su temi ambientali, economici e sociali, aventi al centro sempre l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Festival è stato organizzato dall'Università, affiancata da APS On/Off Parma, Laboratorio Aperto e con il patrocinio del Comune di Parma, di EDUIREN e di ART-ER. Tra i 12 eventi (numero limitato causa Covid) del festival sono da segnalare lo startup weekend dalla durata di tre giorni, che è un format replicato in tutto il mondo per trasformare un'idea di impresa in un progetto concreto in 54 ore in cui i giovani partecipanti saranno affiancati da tutor e coach esperti nel settore, l'installazione di un planisfero SDGs il 15 ottobre all'Istituto di istruzione secondaria superiore Pietro Giordani, la mostra Cibopertutti: Crea Il Cambiamento alla Farmacia San Filippo Neri, organizzata da CSV Emilia e Kuminda dal 16 al 23 ottobre, e numerosi incontri con studentesse, studenti e cittadinanza organizzati dall'Università di Parma. Tra questi: l'11 ottobre al Centro Sant'Elisabetta La nuova Biblioteca Unica di Area Scientifica ha inaugurato lo scaffale dello sviluppo sostenibile; il 17 e 18 ottobre nell'Aula Magna del Plesso di via Del Prato il convegno Pensare la discontinuità; il 19 ottobre al Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie Il benessere animale in allevamento; il 20 ottobre al Centro congressi Aule delle Scienze il seminario Curami: etica, sostenibilità e dinamiche della vita.

Nel 2023 il festival è durato dal 16 al 22 maggio sempre tenendo come filo rosso la sostenibilità e lo sviluppo sostenibile del territorio in 29 eventi tra incontri, convegni, laboratori, su temi ambientali, economici e sociali sia all'interno che fuori l'Università che hanno rimarcato in modi diversi la necessità di sviluppare non solo nuove politiche e differenti modelli di sviluppo ma anche una nuova cultura della sostenibilità che non può essere disgiunta da un'etica della sostenibilità, attenta a non lasciare indietro nessuno. Focus particolare della settima edizione locale è stato l'impatto sul territorio dei cambiamenti climatici e della siccità i cui effetti ambientali, economici e sociali ci impongono di mutare paradigma di pensiero e di azione per costruire un futuro sostenibile a misura d'uomo. A Parma il Festival è organizzato come sempre dall'Università, affiancata da Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Comune di Parma e On/Off Aps Parma.

Link: [festivalsvilupposostenibile](https://festivalsvilupposostenibile.it)

CLICK HERE 



Alleanza Carbon Neutrality Parma

UniPR è socio Fondatore dell'Alleanza Carbon Neutrality Parma, per la quale ha curato la redazione del bilancio del carbonio 2019, come anno di riferimento. L'obiettivo dell'Alleanza è di raggiungere la neutralità carbonica del territorio della Provincia di Parma entro il 2030, il che significa che le emissioni di carbonio in atmosfera dovranno essere controbilanciate dall'assorbimento del carbonio stesso. Attualmente sono stati raggiunti i primi due step del progetto: è stata prodotta la mappatura delle emissioni sul territorio e si è attivata la conoscenza delle migliori esperienze esistenti in materia.

Link: [Alleanza Carbon Neutrality Parma](#) 

Patto per il Lavoro e per il Clima

UniPR è firmataria del Patto per il Lavoro e per il Clima emanato dalla Regione Emilia-Romagna; una iniziativa che vede la partecipazione di numerose Istituzioni, Enti, associazioni, che attraverso la definizione di questo Patto, intendono condividere e supportare un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Il progetto è finalizzato prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Link: [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) 

Tavoli Rus

L'Università di Parma fa parte della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) sin dalla sua costituzione, è presente a tutti i gruppi di lavoro (cambiamenti climatici, energia, mobilità, risorse e rifiuti, cibo, educazione, inclusione e giustizia sociale) con i suoi rappresentanti dove si adopera per promuovere le iniziative promosse dalla RUS sia in contesti pubblici che accademici. Inoltre, è attualmente membro del comitato editoriale della RUS il cui fine è quello di promuovere tra gli atenei italiani, ma anche all'esterno della società civile, la formazione, conoscenza e la sensibilizzazione sui temi dell'Agenda 2030 e le attività della RUS.

Link: [manifesto 2024 RUS](#) 

Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati dell'Università di Parma

Nel 2016 è stato nominato il "Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'attuazione di iniziative a favore dell'integrazione dei rifugiati", che vede la partecipazione di sia docenti sia di personale tecnico amministrativo, in rappresentanza dell'intero Ateneo. Il gruppo si pone l'obiettivo di realizzare una programmazione articolata e strutturata di piani di lavoro, azioni, progetti e facilitazioni rivolti ai titolari di protezione umanitaria, nonché di permettere la costruzione di un patto territoriale tra Ateneo e altre agenzie e soggetti pubblici e del privato sociale attivi nel settore.

Link: [gruppo rifugiati](#) 

Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale - CUCI

Il CUCI, istituito come centro di ricerca nel 2005, basa le proprie attività sul coinvolgimento e sull'interconnessione delle diverse competenze scientifiche e tecniche presenti nei Dipartimenti dell'Università di Parma, mobilitando tali competenze in diversi progetti di cooperazione, promuovendo lo scambio di conoscenze e lo sviluppo di nuove capacità. Inoltre, favorendo e sostenendo la mobilità di studenti e docenti, le attività del CUCI concorrono a rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. Il lavoro svolto dal CUCI contribuisce a consolidare le relazioni con diversi partner internazionali, rendendo possibile anche la pianificazione di attività di ricerca congiunte.

Link: <https://www.cuci.unipr.it/>



Centro Linguistico di Ateneo

Il già citato CLA, Centro Linguistico di Ateneo oltre a promuovere l'apprendimento delle lingue straniere agli studenti di tutti i corsi di studio, dei dottorati di ricerca e dei master dell'Università di Parma, offre corsi al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Università di Parma, così come del territorio. Il CLA promuove, infatti, la collaborazione con le aziende, gli enti e i professionisti della città e della provincia di Parma, che potranno usufruire sia di corsi standard sia di corsi personalizzati, concepiti e strutturati sulla base di esigenze specifiche.

A tutti i corsisti del CLA sono messi a disposizione i laboratori linguistici multimediali siti presso la sede del Centro in Parco Area delle Scienze 157/A (Campus universitario) e un servizio prestito libri e materiali audiovisivi.

Il Centro si fa anche carico dei corsi di formazione e aggiornamento linguistico per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria, nonché per i professionisti di varie discipline, allo scopo di facilitare il mantenimento della loro proficienza e approfondire aspetti linguistici particolari, come le lingue di settore.

Il CLA offre anche un servizio di traduzione e revisione testi tanto per personale interno quanto per esterni, quali enti, aziende e professionisti individuali.

Infine, il CLA organizza eventi di vario tipo come cineforum, workshops, seminari ecc. pubblicando annualmente la rivista online LACE (Linguistic and Cultural Education), che riunisce contributi a opera e a beneficio di tutti coloro che sono impegnati nella linguistica applicata e nella didattica delle lingue straniere.

Link: <https://www.cla.unipr.it/>





4.4. Risorse umane e inclusione



L'Università di Parma si impegna come istituzione per obiettivi di inclusione e giustizia sociale, attraverso interventi volti a promuovere sia condizioni per una vita professionale di qualità per le persone con fragilità, disabilità o altre forme di vulnerabilità sia con iniziative volte a garantire il benessere delle persone che ne abitano gli spazi. In questo senso l'impegno dell'Università è profuso per garantire benessere organizzativo, bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, lo sviluppo di progetti di welfare aziendale.

4.4.1. Risorse Umane



Di seguito i dati relativi alle risorse umane negli anni 2022 e 2023 articolati in personale docente e ricercatore (ordinari, associati e ricercatori), docenti a contratto, visiting professors, e personale tecnico e amministrativo.

Tabella 4.4.1.1. - Personale

	2022			2023		
	M	F	TOT	M	F	TOT
PERSONALE DOCENTE						
- Professori ordinari	179	60	239	186	64	250
- Professori associati	257	184	441	251	186	437
-Docenti attiv didattica art 6 c 11 L.240				1	0	1
-Prof. Straordinari Tempo det. L. 230/2005				1	0	1
- Ricercatori universitari	42	31	73	38	30	68
- Ricercatore a t. determinato	113	103	216	134	128	262
TOTALE	591	378	969	611	408	1.019
ALTRO PERSONALE DOCENTE						
Docenti a contratto	292	290	582	316	291	607
Visiting professors	23	2	25	18	3	21
PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO	304	555	859	320	598	918

Nelle tabelle 4.4.1.3. e 4.4.1.4., invece, si riportano i dati relativi rispettivamente al turnover del personale e il tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale

Tabella 4.4.1.3. - Turnover dei dipendenti

TURNOVER	2022		2023	
	Cessati	Assunti	Cessati	Assunti
Professori ordinari	4	1	16	7
Professori associati	16	3	12	13
Professori Straordinari Tempo det. L. 230/2005	0	0	0	1
Docenti attività didattica art 6 c 11 L.240	0	0	0	1
Ricercatori universitari	4	1	4	/
Ricercatore a tempo determinato	14	54	5	65
Personale tecnico e amministrativo	48	73	35	94

Tabella 4.4.1.4. - Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale

TASSO DI RIENTRO	2022	2023
Personale docente	100%	100%
Personale tecnico e amministrativo	100%	100%

Formazione continua

L'Ateneo promuove iniziative di formazione continua anche a distanza, nonché seminari ed eventi, dedicati a tutto il personale, docente e personale tecnico e amministrativo, ai fini di migliorare la professionalità e le capacità di ogni dipendente dell'Ateneo. La tabella 4.4.1.2. il numero di eventi di formazione professionale per personale tecnico e amministrativo per il biennio 2022-23.

Tabella 4.4.1.2. - Eventi di formazione professionale per personale tecnico e amministrativo

FORMAZIONE	2022	2023
Numero eventi formativi	130	139
Numero convocati	6.345	6.346
Numero ore formazione	21.570	30.076

4.4.2. Inclusione



Le iniziative in materia di welfare aziendale, integrazione e pari opportunità descritte in questo paragrafo sono svolte in collaborazione, con il supporto o per iniziativa degli organismi preposti a supporto e a tutela di tutte le risorse umane (docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti, altre). Di seguito sono descritti, sinteticamente, tali organismi e i relativi link per approfondimenti.

Gli organismi

Comitato Unico di Garanzia

Il CUG, Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, è un organismo dell'Ateneo finalizzato a migliorare la qualità dell'ambiente accademico, promuovendo iniziative che mirano alla diffusione della conoscenza e alla tutela delle pari opportunità e delle politiche antidiscriminatorie.

Sito del CUG



Consigliera di fiducia

La Consigliera di fiducia è la persona incaricata di fornire consulenza e assistenza gratuita ai dipendenti, alle studentesse e agli studenti e oggetto di molestie e discriminazioni, come indicate all'art.10 del Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Parma. È una persona esterna all'Università, nominata dal Rettore su proposta del CUG, tramite specifico bando tra coloro che possiedono esperienza umana e professionale adatta a svolgere i compiti previsti.

La Consigliera di fiducia dell'Ateneo di Parma è l'avvocata Arianna Enrichens del Foro di Torino.

Indirizzo mail consiglierafiducia@unipr.it

Centro Sociale Universitario

Il CSU, Centro Sociale Universitario Parma Aps, è un'associazione costituita per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale a favore di associati, loro familiari o di terzi, senza finalità di lucro.

Due le tipologie di soci:

Socio universitario: dipendenti, ex-lavoratori dipendenti in quiescenza dell'Università di Parma e rispettivi familiari

Socio aggregato: soggetti non appartenenti o collegati all'Università di Parma

Sito del CSU [CLICK HERE](#) 

Ombudsperson

Il Garante per le procedure di buona pratica scientifica (Ombudsperson), designato dal Senato Accademico, è la figura di garanzia deputata alla risoluzione dei conflitti fra autori di pubblicazioni scientifiche. E' anche deputato a raccogliere segnalazioni di comportamenti scorretti colposi e/o dolosi nelle attività di ricerca di cui si è reso responsabile un dipendente e/o un collaboratore dell'Università di Parma. L'Ombudsperson è una figura confidenziale, imparziale e competente, con provata esperienza nel campo della gestione di progetti di ricerca. Ombudsperson dell'Ateneo di Parma fino al 31 dicembre 2026 è il Prof. Fulvio Mattivi.

Indirizzo mail: ombudsperson@unipr.it

Principali iniziative per il welfare aziendale e il benessere organizzativo nel biennio 2022/2023

Sono previste iniziative di sostegno al reddito della famiglia (sussidi e rimborsi) a favore del personale regolamentate dal "Regolamento per la gestione degli interventi a carattere assistenziale" approvato con D.R. n. 450 del 7 luglio 2014. Per il biennio oggetto del presente rapporto la tabella sotto riportata indica l'ammontare complessivo dei sussidi erogati e il numero dei dipendenti beneficiari:

- 2022: Sussidi € 52.500,53 - n. 43 Dipendenti beneficiari
- 2023: Sussidi € 47.508,05 - n. 41 Dipendenti beneficiari

Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è possibile consultare l'[Archivio dei sussidi erogati al Personale Docente e Tecnico Amministrativo](#). [CLICK HERE](#) 

Nel Piano Triennale Azioni Positive sono elencate le principali iniziative a sostegno della conciliazione dei tempi di vita, di lavoro, e di studio. Il Piano è consultabile al seguente link: <https://www.unipr.it/pagina-principale/azioni-positive-0> [CLICK HERE](#) 

Per gli anni 2022 e 2023 non ci sono state modifiche ai bandi relativi al telelavoro, con un totale di 40 postazioni messe a disposizione ogni anno per il personale tecnico amministrativo. Le postazioni non sono mai state coperte del tutto, essendo aumentato in Ateneo il ricorso al lavoro agile (smartworking). Con un nuovo accordo relativo al lavoro agile sottoscritto con le organizzazioni sindacali in data 23.05.2022 e in coerenza con quanto indicato nel Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA), relativamente alle attività che possono essere svolte a distanza, sono state infatti elevate a sei le giornate di lavoro agile a disposizione di ogni dipendente con un massimo di due giornate ogni settimana. Tale accordo è stato aggiornato in data 04.07.2023 e le giornate a disposizione del personale sono state elevate a sette con un massimo settimanale usufruibile di tre. Per garantire il massimo beneficio per tutti i dipendenti a fronte di situazioni di particolare disagio, è stata inoltre introdotta la possibilità di andare in deroga al limite dei tre giorni a settimana.

Progetto **“Facciamo Prevenzione”** – Il progetto ha la finalità di sostenere e favorire l’accesso a percorsi di prevenzione oncologica attraverso modalità snelle e più vicine alle esigenze di conciliazione dei dipendenti. È noto, infatti, che le visite mediche preventive possono identificare lesioni tumorali allo stadio iniziale, aumentando così notevolmente la possibilità di guarigione. È altresì importante che anche i giovani e le giovani vengano adeguatamente informati rispetto a percorsi di prevenzione oncologica idonei alla loro età. Nel corso dell’anno 2023 si sono riavviate le riflessioni in merito al progetto non solo internamente ma anche attraverso un confronto con l’associazionismo del territorio di Parma che ha fornito al CUG informazioni concrete su quanto le varie associazioni legate al tema della prevenzione oncologica svolgono nel quotidiano. Nel corso dell’anno 2023 si sono svolte riunioni anche con il Dirigente all’area personale e il CUG ha deliberato un gruppo di lavoro per supportare la UO incaricata nella definizione e nell’avvio del progetto. Verso la fine dell’anno 2023 è stata stesa una bozza di avviso pubblico relativo alla manifestazione di interesse che eventualmente associazioni del territorio potranno fornire all’Ateneo per collaborare all’attivazione del progetto che dovrebbe essere avviato nel corso dell’anno 2024.

Evento sulle esigenze di conciliazione della comunità universitaria con particolare riguardo alla condizione di caregivers e di Young caregivers. 16 maggio 2023: **“Concili-azione: il caregiving nella comunità universitaria”**

Attivazione di un nuovo insegnamento promosso dal CUG e inserito fra le soft skills di Ateneo **“Cura, società e politica”** Servizio sociale - Università di Parma. Questo insegnamento vuole essere un'occasione di riflessione e approfondimento sul tema della cura con un focus specifico sul caregiving.

Sul tema delle pari opportunità, del **rispetto e della valorizzazione delle differenze e contro la violenza sulle donne** sono state fatte le seguenti azioni:

Progetto **“CUG, Consigliera di fiducia e contrasto alle discriminazioni e alle molestie nell’accesso al lavoro”**. Nel corso dell’anno 2023 è stato avviato il progetto attraverso incontri in presenza itineranti che hanno coinvolto tutti i Dipartimenti dell’Ateneo. Consigliera di fiducia e CUG hanno quindi incontrato gli studenti e le studentesse al fine di fornire strumenti di riconoscimento e tutela delle principali forme di discriminazione in occasione dell’accesso al mondo del lavoro. Sono stati affrontati i temi delle principali tipologie di discriminazioni nonché delle molestie anche di carattere sessuale.

Conclusione della **ricerca sulle molestie in Ateneo** e pubblicazione dei relativi risultati. Nel corso dell’anno il gruppo di ricerca ha concluso l’elaborazione dei risultati che sono stati presentati al CUG, al Rettore agli Organi di governo. Il CUG, al fine di supportare la diffusione della ricerca, ha infine sostenuto la pubblicazione dei risultati che saranno presentati con la pubblicazione di un testo nonché con un evento pubblico che si terrà entro la prima metà dell’anno 2024.

Promozione di **Corsi didattici sui temi legati alle pari opportunità, al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, all’educazione non orientata al genere nonché all’identità di genere.**

Nel corso dell'anno 2023 sono stati rinnovati e attivati i seguenti **insegnamenti** CUG:

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese

Pedagogie delle differenze	Scienze dell'educazione e dei processi formativi
Sociologia delle discriminazioni di genere	Giornalismo, Cultura Editoriale, Comunicazione Ambientale e Multimediale

Dipartimento di Giurisprudenza, di Studi Politici e Internazionali

Diritto delle pari opportunità	Servizio sociale
Storia delle donne nel pensiero politico	Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Storia del pensiero politico e teorie della cura	Servizio sociale

Rassegna di iniziative “Non solo 25 novembre”

Il progetto è stato realizzato tramite la pubblicazione del bando di concorso a cui hanno aderito diversi docenti dell'Ateneo. I progetti finanziati nell'ambito dell'iniziativa sono stati:

- **“Cara Desdemona”**, marzo – dicembre 2023. “Cara Desdemona”, il cui titolo si ispira alla sposa di Otello uccisa per mano di lui, è un progetto di ricerca-azione volto a creare sensibilizzazione verso il dramma della violenza contro le donne con innovative metodologie teatrali e performative. I ragazzi e le ragazze del CUT-Centro Universitario Teatrale dell'Università di Parma saranno i protagonisti di azioni performative nello spazio urbano e nei luoghi di aggregazione sociale di Parma, coinvolgendo la cittadinanza attraverso modalità immersive e poetiche di sensibilizzazione.
- **“Minorities and Philosophy”**, marzo – dicembre 2023. Il gruppo “MAP Minorities and Philosophy - Parma”, nato nel 2019 da una stretta collaborazione tra studentesse, studenti e docenti dell'Unità di Filosofia dell'Università di Parma, propone una serie di incontri di ricerca e divulgazione su vari temi legati alla discriminazione delle minoranze di potere – in particolare delle autrici di genere femminile ed esponenti di tradizioni minoritarie – all'interno della ricerca filosofica contemporanea e della storia del canone filosofico.
- **“Architettura e Design al femminile” / “Women in Architecture and Design”**, maggio – dicembre 2023. Il progetto è strutturato in un ciclo di cineforum dedicati a progettiste donne attive nel campo dell'architettura e del design, con implicazioni nei settori dell'ingegneria, della comunicazione, della moda, del costume. In ogni incontro una lezione introduttiva, un documentario e uno spazio finale per il dibattito. L'iniziativa è indirizzata a studentesse, studenti e docenti di diversi corsi di studio insieme a professioniste/i, grazie anche al supporto dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Parma.
- **“Così fan tutte? Riflessioni e dialoghi sul divario di genere”**, settembre – novembre 2023. Il progetto intende promuovere momenti di dialogo, riflessione e condivisione su stereotipi e disparità di genere, che accompagnano le donne dall'infanzia alla carriera lavorativa. Si articola in sei iniziative che mirano a declinare queste tematiche in modo trasversale, con attività dedicate a diverse fasce di età, per aiutare non solo le donne ma l'intera comunità a riflettere sul problema del divario di genere e sulle possibili soluzioni per superarlo.

- **“La violenza legata al genere: costruire base di conoscenza e strumenti operativi per rendere sicure le università”**, ottobre 2023. La violenza di genere è una violazione dei diritti umani, ed è sia causa sia conseguenza delle disuguaglianze di genere. Il problema della violenza di genere, comprese le molestie sessuali, riguarda purtroppo anche gli ambienti universitari. Esistono numerose segnalazioni di molestie sessuali nelle Università e negli istituti di ricerca con effetti dannosi sul benessere fisico e mentale, nonché sulle carriere e sui programmi di ricerca. Il seminario tratta la violenza legata al genere e il rischio psicosociale nei luoghi di lavoro.
- **“Alle radici degli stereotipi, dei pregiudizi e delle disuguaglianze di genere: testimonianze scritte nel tempo e nello spazio”**, ottobre – novembre 2023. Il progetto si propone di affrontare il tema degli stereotipi, dei pregiudizi e delle disuguaglianze di genere da una prospettiva diacronica (con testimonianze scritte dall’antichità mediterranea classica, dal Medioevo europeo e dall’epoca moderna), nella certezza che le problematiche socio-culturali oggi più attuali si possano affrontare con maggiore consapevolezza se comprese nelle loro dimensioni e dinamiche storiche e non come fenomeni unicamente radicati nella nostra contemporaneità.
- **“Parma by Night: un workshop e una performance su donne e diritto alla città”**, novembre – dicembre 2023. Essere verbalmente molestate per strada quando si cammina da sole o con amiche, essere abbordate se si è sole in un locale, non rientrare a casa la sera da sole per paura di aggressioni e molestie sono esperienze ordinarie per le donne a quasi tutte le latitudini e sono la rappresentazione plastica di un diritto diseguale alla città che impedisce alle donne di vivere lo spazio urbano in maniera libera e sicura. “Parma by Night” si compone di un workshop partecipativo e di una performance condotti dall’artista Valentina Medda per esplorare con un gruppo di studentesse dell’Ateneo la propria percezione del disagio e del pericolo, riflettere sugli stereotipi che contribuiscono a costruire il senso di sicurezza/insicurezza in uno spazio urbano ed elaborare strategie di resistenza.

Inaugurazione della sezione “Studi di genere e minoranze” della Biblioteca dei Paolotti

Inaugurazione, a dicembre 2023, della sezione **“Studi di genere e minoranze”** della Biblioteca dei Paolotti dedicata alla raccolta e all’identificazione di testi relativi a studi di genere e minoranze.

4.4.3. Supporto al diritto allo studio e ad una vita universitaria di qualità, anche in presenza di disabilità, difficoltà di apprendimento e altre forme di vulnerabilità



Nell'anno 2003 è stato fondato presso l'Ateneo il Servizio "Le Eli-Che", che opera attualmente all'interno del CAI (Centro Accoglienza e Inclusione), con l'obiettivo di accogliere studentesse e studenti con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES), elaborare, con ciascuno di loro, curricula individualizzati e fornire sussidi, strumenti di ultima generazione e i servizi necessari, nel rispetto delle esigenze personali. Una particolare attenzione è rivolta a studenti con DSA, con ciascuno dei quali viene concordato un percorso supportato da strumenti compensativi. Il Servizio fornisce inoltre agli studenti: tutela, strumentazioni informatiche in comodato d'uso gratuito, servizio di trasporto, assistenza socio-assistenziale, tutorato e orientamento allo sport. Il Servizio, infine, organizza corsi di LIS.

La tabella seguente riporta gli studenti con disabilità per gli a.a. 2021/22 e 2022/23

Tabella 4.4.3.1. -Studenti con disabilità - articolazione per genere e per tipo di disabilità

A.A.	STUDENTI CON SOLA CERTIFICAZIONE DISABILITA' 104/92			STUDENTI CON SOLA CERTIFICAZIONE INVALIDITA' ≥ 66%			STUDENTI CON CERTIFICAZIONE INVALIDITA' < 66% SENZA CERTIFICAZIONE 104/92			STUDENTI CON SOLA CERTIFICAZIONE DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)			TOTALE
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	
21/22	53	53	106	84	137	221	19	28	47	338	486	824	1.008
22/23	57	70	127	100	139	239	21	26	47	378	574	952	1.365

La seguente tabella (Tabella 4.4.3.2) indica i fondi ricevuti dal MUR a sostegno di studenti con disabilità e DSA

Tabella 4.4.3.2. - Fondi a sostegno degli studenti

Tipologia fondi *	2020	2021	2022	2023
Fondi a sostegno di studenti con disabilità e D.S.A	147.402	162.505	188.961	295.282

La contribuzione

Dall'a.a. 2017/2018 il sistema di contribuzione dell'Ateneo ha subito una totale trasformazione. In particolare l'Ateneo ha stabilito un sistema di tassazione con carattere di proporzionalità, strutturato in base ai seguenti parametri:

- CONDIZIONE ECONOMICA DI APPARTENENZA: determinata esclusivamente dal valore ISEE;
- MERITO: si considerano solo i CFU maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo);
- ANZIANITÀ DI ISCRIZIONE: si conteggiano gli anni di iscrizione all'Università degli studi di Parma (i passaggi di corso non azzerano l'anzianità);

Il contributo universitario personalizzato varia in base all'Ambito Scientifico Disciplinare del corso.

L'importo annuale di iscrizione ai Corsi di studio per l'anno accademico 2021/2022, escludendo la tassa regionale e il bollo virtuale, viene determinato dal "Contributo universitario onnicomprensivo" calcolato in modo personalizzato e proporzionale sulla base del solo indicatore ISEE, applicando la seguente formula di calcolo:

Contributo universitario onnicomprensivo =

$$\text{contributo minimo} + \frac{\text{ISEE studente} - \text{ISEE minimo}}{(\text{ISEEmassimo} - \text{ISEE minimo})} \times (\text{contributo massimo} - \text{contributo minimo})$$

valori dei contributi minimi e massimi e ISEE minimi e massimi sono riportati nella seguente tabella

Tabella 4.4.3.3. - Fasce di contribuzione a.a. 2022/2023

Ambito ---->				<i>Medico Chirurgo: Odontoiatria e Protesi Dentaria e Medicine and Surgery</i>		<i>Medico Chirurgo (con esclusione di Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicine and Surgery e corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive) e Medico Veterinario</i>		<i>Agroalimentare, Farmaceutico, Ingegneria e Architettura, Scienze MM.FF.NN.</i>		<i>Economico, Giuridico e Politologico, Umanistico e delle Scienze Umane, Medico Chirurgo (solo corso di Laurea Magistrale in Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive).</i>	
Merito	Anzianità	ISEE Minimo	ISEE Massimo	aa 2022/23		aa 2022/23		aa 2022/23		aa 2022/23	
Sì	Entro durata + 1	0	24500	0	0	0	0	0	0	0	0
		24500,01	30000	0	1061	0	690	0	570	0	450
		30000,01	40000	1061	1465	690	1330	570	1210	450	1090
		40000,01	70000	1465	2725	1330	2190	1210	2070	1090	1950
	Oltre durata + 1	0	13000	200	200	200	200	200	200	200	200
		13000,01	30000	200	1775	200	1240	200	1120	200	1000
		30000,01	40000	1775	2050	1240	1515	1120	1395	1000	1275
		40000,01	70000	2050	2875	1515	2340	1395	2220	1275	2100
No	Entro durata + 1	0	13000	150	150	150	150	150	150	150	150
		13000,01	30000	150	1675	150	1140	150	1020	150	900
		30000,01	40000	1675	1950	1140	1415	1020	1295	900	1175
		40000,01	70000	1950	2775	1415	2240	1295	2120	1175	2000
	Oltre durata + 1	0	13000	1475	1475	940	940	820	820	700	700
		13000,01	30000	1475	1825	940	1290	820	1170	700	1050
		30000,01	40000	1825	2100	1290	1565	1170	1445	1050	1325
		40000,01	70000	2100	2925	1565	2390	1445	2270	1325	2150

Per quanto riguarda l'attribuzione in base al merito, si considerano solo i crediti formativi universitari (CFU) maturati nei dodici mesi antecedenti la data del 10/08 di ogni anno (almeno 10 CFU per iscrizione al 2° anno; almeno 25 CFU per anni successivi al secondo).

Sulla base di questo sistema, nell'a.a. 2022/2023, gli studenti che hanno ottenuto una riduzione in base alla condizione economica sono stati 19.866, con un incremento rispetto all'a.a. 2021/2022 dell'8,5% circa.

Per quanto riguarda il merito ci sono, invece, 2.811 studenti premiati, con un leggero calo rispetto all'a.a. precedente.

Tabella 4.4.3.4. - Studenti che hanno ottenuto una riduzione delle tasse

Tipologia	2020/21	2021/22	2022/23
N. studenti con una riduzione per motivi economici	17.144	18.318	19.866
N. studenti con una riduzione per merito	2.719	2.933	2.881

Le borse di studio

La rimozione degli ostacoli al diritto allo studio universitario si colloca in una delle prime posizioni nell'ambito della strategia dell'Ateneo il quale, su questo tema, prevede una stretta collaborazione con ERGO, l'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.

In questo contesto si segnala che nell'a.a. 2022/2023 sono stati assistiti con Borse di studio 5.080 studenti, con un incremento dell'8,23% rispetto all'a.a. precedente. Il numero degli studenti che sono stati assistiti con posti letto è stato leggermente incrementato grazie alla disponibilità della sede di Piacenza.

Tabella 4.4.3.5. -Borse di studio

Tipologia	2020/21	2021/22	2022/23
Studenti assistiti con Borse di studio	4.552	4.693	5.080
Studenti assistiti con posti letto *	618	628	648
Pasti somministrati tramite mensa **	55.891	90.587	192.335
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	49	71	112

*Il numero di posti letto dell'a.a. 2021/2022 e 2022/23 comprende 10 posti della sede di Piacenza

** Il numero di pasti è calcolato per anno solare, non per anno accademico. Quindi rispettivamente anni 2020, 2021, 2022 e 2023.



4.5. Risorse Ambientali



4.5.1. Energia elettrica ed edifici sostenibili



L'analisi dei consumi di energia elettrica si propone di presentarne l'evoluzione nell'arco temporale del periodo 2022-23 e di valutare l'impatto sul cambiamento climatico determinato dal mix energetico impiegato. I dati utilizzati originano dai consumi registrati dai punti utenza (POD) distribuiti nelle diverse aree dell'Università di Parma. I consumi di energia elettrica del periodo considerato sono sintetizzati nel quadro sintetico seguente.

INTERO ATENEO	2022	2023
	kWht 17.268.897	kWht 17.907.829
SEDE CENTRALE*	625.986	658.728
D'AZEGLIO - KENNEDY	1.069.162	1.165.899
VIALE SAN MICHELE	157.471	172.926
PLESSO DI VIA CAVOUR	1.462	1.371
BORGO CARISSIMI	250.249	290.572
POLICLINICO - OSPEDALE MAGGIORE PARMA	1.381.018	1.409.070
CAMPUS VIA PARCO AREA DELLE SCIENZE	9.823.800	10.299.307
VETERINARIA	1.137	1.426.788
PILOTTA	30.059	27.374
ORTO BOTANICO	7.398	68.814
EX CARCERE SAN FRANCESCO	102.053	85.259
POLO BIOTECNOLOGICO	1.620.474	1.558.690
PARADIGNA	883.068	708.228
Info Point - Ponte Romano	43.437	34.803

ENERGIA FONTI RINNOVABILI



A partire da Maggio 2021, per la gestione dei Servizi Energetici e Multiservizio presso gli edifici di pertinenza, l'Università di Parma, ha stipulato con Siram S.p.A. una Concessione di Partenariato Pubblico Privato di tipo "EPC". Una delle condizioni inserite nel Partenariato indica, come obiettivo di efficientamento, il raggiungimento del 50% di energia proveniente da fonti rinnovabili.

I dati relativi al biennio 2022-23, indicano che i consumi elettrici dell'Ateneo di Parma provengono da approvvigionamento di energia verde per circa il 53% (53,04% nel 2022 e 52,40 nel 2023).

La quota di autoproduzione di energia sul consumo elettrico totale ha raggiunto la quota del 5,45% nel 2022 e del 4,54% nel 2023.

Obiettivo dell'Ateneo è stato la riduzione del consumo di energia primaria (TEP – Tonnellata Equivalente Petrolio/anno), tramite interventi mirati di efficientamento energetico. Per raggiungere questo obiettivo, sono stati messi in atto diversi interventi di riqualificazione energetica all'interno della Concessione di Partenariato Pubblico Privato di tipo "EPC" stipulata con Siram S.p.A. per la gestione dei Servizi Energetici e Multiservizio presso gli edifici di pertinenza dell'Università di Parma, che dovrebbe portare, a conclusione, ad un risparmio di circa il 20% dell'energia primaria consumata rispetto alla condizione di partenza del contratto. Altri interventi di efficientamento energetico sull'involucro degli edifici sono in atto o in programmazione da parte dell'area edilizia.

Inoltre, l'Ateneo di Parma ha acquistato Certificati GSE per approvvigionamento di energia verde.

Nel 2022 il valore è stato pari a 9159 MWh; mentre nel 2023 il valore è stato di 9383 MWh.

4.5.2. Energia termica



L'energia termica proviene principalmente dall'utilizzo di gas naturale e, per una parte minoritaria, mediante l'utilizzo del teleriscaldamento.

Complessivamente, l'Ateneo ha consumato circa 1.792.274 milioni di Smc di gas naturale nell'anno 2022 e 1.487.773 milioni di Smc di gas naturale nel 2023.

Di seguito sono indicati i consumi di gas naturale suddivisi per plessi

	<u>2022</u>	<u>2023</u>
INTERO ATENEO	kWht 17.252.432 Smc 1.792.274	kWht 14.321.305 Smc 1.487.773

	<u>2022</u>		<u>2023</u>	
	<u>kWh</u>	<u>Smc</u>	<u>kWh</u>	<u>Smc</u>
SEDE CENTRALE	763.535	79.320	711.939	
D'AZEGLIO - KENNEDY	157.587	16.371	110.508	
VIALE SAN MICHELE	-	-	-	
PLESSO DI VIA CAVOUR	-	-	-	
BORGIO CARISSIMI	151.831	15.773	118.717	
POLICLINICO - OSPEDALE MAGGIORE PARMA	2.401.445	249.475	2.075.076	
CAMPUS VIA PARCO AREA DELLE SCIENZE	10.408.720	1.081.313	8.675.991	
VETERINARIA	1.153.697	119.852	977.637	
PILOTTA	-	-		
ORTO BOTANICO	179.353	18.632	146.267	
EX CARCERE SAN FRANCESCO	-	-		
POLO BIOTECNOLOGICO	1.107.047	115.006	874.137	
PARADIGNA	929.217	96.532		
Info Point - Ponte Romano	-	-	-	-

Una parte minoritaria dei plessi universitari sono riscaldati tramite rete di teleriscaldamento.

In particolare, il consumo di energia in teleriscaldamento ha raggiunto 2.105.671 kWh nel 2022 e 1.815.013 kWh nel 2023.

Il collegamento al teleriscaldamento, come da certificazioni emesse dal fornitore, stabilisce un fattore di conversione in energia primaria rinnovabile della fornitura pari a 0,2903.



**VALIDAZIONE DEI FATTORI DI CONVERSIONE IN ENERGIA PRIMARIA DEL
Teleriscaldamento**
PRIMARY ENERGY DISTRICT HEATING CONVERSION FACTORS VALIDATION

NO. PECF-014

RINA SERVICES S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte, in accordo al Decreto Interministeriale del 26. Giugno 2015 ed alla UNI EN 15316-4-5:2008 (in attesa che vengano completati tutti gli allegati nazionali per rendere applicabile la norma UNI EN 15316-4-5:2018 ai fini delle prescrizioni del D.Lgs. 192/05 e s.m.i.)

DICHIARA CHE

RINA SERVICES S.p.A., on the basis of the assessments carried out, according to Ministerial Decree of June, 26, 2015 and UNI EN 15316-4-5:2008 (waiting that are completed all the national annexes to make the UNI EN 15316-4-5:2018 standard applicable for the purposes of the provisions of D. Lgs. 192/05 and s.a)

DECLARES THAT

I fattori di conversione in energia primaria
The primary energy conversion factors

Anni di Riferimento: 2022
01/01/2022 – 31/12/2022

Reference Years: 2022
01/01/2022 – 31/12/2022

*dell'organizzazione
of the organization*

IREN ENERGIA S.p.A.
Corso Svizzera, 95 – 10143 TORINO (TO)

*per le Unità Operative
for the Operatives Units*

Rete di Teleriscaldamento di Parma

sono pari a/amounting to

$f_{P,ren} = 0,4232$
 $f_{P,ren} = 0,2903$
 $f_{P,tot} = 0,7135$

Data di rilascio: Date of issue: 17.07.2023

Paolo Teramo
Certification Italy Region
Senior Director

4.5.3. Risorse idriche



Il consumo di acqua si è attestato all'incirca sui 100.000 MC/anno durante il biennio 2022-23, con una riduzione significativa, se comparata con i dati del 2020 (144.579 MC) e 2021 (127.469 MC).

Questa riduzione è principalmente dovuta ad interventi per la parziale riqualificazione delle reti interne ed al monitoraggio continuo per escludere possibili perdite di acqua.

Punti di erogazione dotati di infrastrutture/dispositivi/sistemi volti a consentire un uso efficiente dell'acqua con conseguente riduzione dei consumi (ad es. meccanismi automatici di contingentamento dell'acqua nei lavandini/fontane con fotocellule, frangigetto, pedali, temporizzatori; doppio tasto, fotocellule o altro nei wc; sensori pioggia in impianti di irrigazione) e a interventi implementati per la riduzione del consumo di acqua potabile mediante recupero e riutilizzo.

Di seguito viene indicato il consumo di acqua per plesso per anno in MC

	<u>2022</u>	<u>2023</u>
INTERO ATENEO	98.404	101.722
SEDE CENTRALE	3.672	3.611
D'AZEGLIO - KENNEDY	6.541	7.904
VIALE SAN MICHELE	1.542	997
PLESSO DI VIA CAVOUR	-	-
BORGO CARISSIMI	1.694	1.570
POLICLINICO - OSPEDALE MAGGIORE PARMA	23.144	14.801
CAMPUS VIA PARCO AREA DELLE SCIENZE	54.558	60.430
VETERINARIA	3.925	7.197
PILOTTA	92	88
ORTO BOTANICO	138	229
EX CARCERE SAN FRANCESCO	1.404	1.071
POLO BIOTECNOLOGICO	840	3.398
PARADIGNA	854	426
Info Point - Ponte Romano		

4.5.4. Valorizzazione delle risorse e prevenzione dei rifiuti



I rifiuti prodotti nell'ambito dell'Ateneo di Parma sono essenzialmente rifiuti urbani (più precisamente "assimilati agli urbani") e rifiuti speciali, in relazione alle attività svolte nelle varie sedi universitarie.

La gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) in tutte le sedi dell'Università di Parma è effettuata con le stesse modalità applicate a tutto il territorio comunale di Parma, (sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani (RSU) gestito da IREN Ambiente S.p.A., che prevede la raccolta delle seguenti componenti: rifiuto secco indifferenziato, rifiuto umido, carta e plastica/barattolame mentre la raccolta del vetro avviene tramite conferimento ad apposite campane stradali).

Questo sistema prevede uno o due giorni di raccolta settimanali in relazione alla zona della città e alla tipologia di rifiuto. Il sistema di tariffazione è puntuale con un importo fisso (calcolato sulla base dei metri quadrati entro cui l'utente produce il rifiuto e del numero di componenti del nucleo che vive o lavora in quell'ambiente) ed una parte variabile, determinata dal numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco residuo (indifferenziato). Ogni contratto prevede un numero massimo di vuotature annue oltre le quali l'utente deve pagare una quota per ogni ulteriore esposizione.

L'Università di Parma ha implementato misure per far rispettare la raccolta differenziata in tutte le sedi universitarie e nella maggior parte dei suoi edifici. Oggi, ogni sede universitaria è dotata di contenitori esterni per la raccolta differenziata dei rifiuti e il 90% degli edifici universitari ha bidoni interni per la raccolta differenziata. Questi bidoni consentono la separazione di carta, plastica, lattine e vetro, nonché un bidone per i rifiuti residui. I rifiuti separati vengono ritirati dall'azienda municipalizzata autorizzata IREN (<http://www.gruppoiren.it>), che si occupa del recupero di materia e del recupero energetico.

CLICK HERE 



Contenitori per esterno



Contenitori per interno

Anche nel corso del 2022 e 2023 l'unica eccezione a questa tipologia di gestione è stata rappresentata dal Campus delle Scienze e delle Tecnologie e da alcune altre sedi (ad esempio il Campus di Via Kennedy), entro cui si trovano anche alcuni cassonetti stradali della capienza di 1.000 l per il conferimento del rifiuto indifferenziato. La presenza di questi cassonetti, che all'interno del territorio comunale sono stati dismessi da tempo, è la causa di alcune delle criticità rilevate a livello gestionale, già segnalate nei precedenti Rapporti di Sostenibilità, che appaiono ad oggi di difficile soluzione e per le quali si sta lavorando in collaborazione con il gestore.

I costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani sostenuti dall'Università di Parma sono quelli legati alla T.A.R.I., applicata dal gestore (IREN Ambiente S.p.A.), divisa in 2 rate semestrali, analogamente a quanto attuato per qualsiasi altra utenza domestica.

Non esistendo un sistema di tracciabilità e di rendicontazione delle quantità raccolte da IREN, grazie a cui acquisire dati certi sui kg smaltiti di residuo, carta e plastica, non è stato possibile inserire nella presente edizione del Rapporto di Sostenibilità dati puntuali riguardanti la produzione di rifiuti urbani e assimilati da parte dell'Università di Parma.

Nell'ambito della gestione dei rifiuti sono diverse le azioni avviate nel corso degli ultimi anni, sia sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sia su quello dei rifiuti speciali. Tra gli obiettivi principali, si segnala l'intenzione di ri-organizzazione della raccolta che preveda la sostituzione dei cassonetti stradali con cassonetti di capienza inferiore da collocare nei pressi degli edifici ed esporre solo a riempimento.

RIFIUTI SPECIALI

I rifiuti speciali derivanti dalle attività didattiche e di ricerca dell'Università vengono raccolti in aree di stoccaggio temporaneo presso le sedi universitarie, dove vengono prodotti e successivamente avviati al trattamento tramite aziende ambientali autorizzate operanti sul territorio. Ogni sede universitaria assicura la corretta gestione interna dei rifiuti speciali generati dalle proprie attività istituzionali, nel rispetto delle normative nazionali e delle direttive europee.

I rifiuti classificati come pericolosi vengono gestiti secondo procedure operative comuni, che possono essere adattate in base alle esigenze specifiche delle singole strutture universitarie.

I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) rappresentano una parte non trascurabile dei rifiuti speciali prodotti dall'Università, con processi di gestione variabili a seconda della tipologia di rifiuto. A seconda della categoria (ad esempio, apparecchiature informatiche, strumenti di laboratorio, ecc.), i RAEE vengono gestiti in autonomia dai dipartimenti universitari o con il supporto tecnico e logistico fornito da unità dell'Amministrazione centrale.

Secondo i dati verificati raccolti nel 2023, i rifiuti tossici generati dai settori di laboratorio, ricerca, sanità e veterinaria hanno rappresentato il 94% del totale dei rifiuti tossici prodotti dall'Università di Parma, pari a 42,18 tonnellate, mentre il restante 6% era costituito da RAEE (2,68 tonnellate).

Quantitativo di rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo nel periodo di riferimento 2022-23: (kg rifiuti speciali per codice CER).

INTERO ATENEO	2022	2023
	43751	50817
CER 06 01 01 - Acido solforico ed acido solforoso	0	26
CER 06 03 13 - Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	1160	1125
CER 06 04 04 - Rifiuti contenenti mercurio	0	52
CER 07 07 03 - Solventi organici alogenati	6199	8104
CER 07 07 04 - Altri solventi organici	4729	4352
CER 09 01 01 - Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	20	11
CER 09 01 04 - Soluzioni fissative	0	0
CER 13 01 13 - Altri oli per circuiti idraulici	0	96
CER 13 02 05 - Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	180	0
CER 15 01 01 - Imballaggi Carta e Cartone		0
CER 15 01 10 - Imballaggi	2059	2439
CER 15 02 02 - Materiali filtranti indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose, filtri oli, assorbenti, stracci	908	1226
CER 16 05 06 - Sostanze chimiche da Laboratorio	4004	4583
CER 16 05 08 - Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	0	3860
CER 18 01 03 - Rifiuti sanitari a rischio infettivo	3663	4981
CER 18 01 06 - Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	35	53
CER 18 02 02 - Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	8999	10425
CER 18 02 05 - Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	763	845
CER 18 02 07 - Medicinali citotossici e citostatici	34	0
CER 20 03 07 - Rifiuti ingombranti	8760	5960
RAEE (CER 16.02.11, 16.02.13, 16.02.14)	2238	2679

RIFIUTI ORGANICI

La gestione della raccolta dei rifiuti organici dell'Università di Parma è completamente conforme alle normative locali e regionali sulla raccolta e il trattamento dei rifiuti organici. Più specificamente, i rifiuti organici prodotti presso l'università possono essere differenziati in scarti alimentari, biomassa di manutenzione delle aree verdi e letame proveniente dalle stalle universitarie.

Quattro fonti di rifiuti organici presso l'Università di Parma sono le mense universitarie, le aree Giocampus, l'orto botanico e le scuderie del Dipartimento di veterinaria.

L'Università di Parma è dotata di tre mense che, complessivamente, hanno generato circa 64 tonnellate di rifiuti organici nel 2023.

4.5.5. Mobilità



L'Università di Parma si pone come obiettivo la gestione della mobilità delle persone che costituiscono l'intera comunità universitaria (studenti, personale strutturato e non) in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente favorendo abitudini di trasporto più sostenibili.

In base al Piano degli Spostamenti Casa Lavoro dei dipendenti dell'Ateneo del 2021 si evincono le seguenti abitudini di trasporto, suddivise per plesso.

Campus

I dati rilevanti relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Campus sono:

- Il 69% dei dipendenti si reca presso la sede di lavoro 5 o più giorni alla settimana;
- Il 71% dei dipendenti usa come mezzo prevalente l'automobile come conducente, il 13% treno (con bus o bici);
- Il 38% dei dipendenti percorre meno di 5 km per recarsi al lavoro e il 21% tra 5 e 10 chilometri;
- Il 35% dei dipendenti impiega meno di 15 minuti per raggiungere la sede di lavoro, il 32% tra 15 e 30 minuti.

Centro Storico

I dati rilevanti relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Centro Storico sono:

- Il 62% dei dipendenti si reca presso la sede di lavoro 5 o più giorni alla settimana;
- Il 28% dei dipendenti usa come mezzo prevalente la bicicletta, 23% l'automobile come conducente, il 17% il TPL, il 13% treno e il 12% a piedi;
- Il 29% dei dipendenti percorre tra i 5 km e i 10 km per recarsi al lavoro, il 15% tra 2,5 e 5 chilometri e il 15% tra 20 e 40 chilometri. Il 35% dei dipendenti percorre una distanza minore di 5 km per recarsi al lavoro;
- Il 37% dei dipendenti impiega tra i 15 e i 30 minuti per raggiungere la sede di lavoro, il 24% meno di 15 minuti e il 23% tra 30 e 60 minuti.

Oltretorrente

I dati rilevanti relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti dell'Oltretorrente sono:

- il 46% dei dipendenti si reca presso la sede di lavoro 5 o più giorni alla settimana, il 28% 3 giorni e il 13% 4 giorni;
- il 35% dei dipendenti usa come mezzo prevalente il treno, 30% l'automobile come conducente, il 15% a piedi e l'11% il TPL;
- il 30% dei dipendenti percorre tra gli 80 km e i 200 km per recarsi al lavoro, il 24% tra 5 e 10 chilometri. Circa il 10 % dei dipendenti percorre una distanza minore di 1 km, tra 2,5 e 5 km, tra 10 e 20 km e tra 20 e 40 km per recarsi al lavoro;
- il 35% dei dipendenti impiega più di 60 minuti per raggiungere la sede di lavoro, il 26% tra 15 e 30 minuti e il 24% tra 30 e 60 minuti.

Medicina

I dati rilevanti relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di via Gramsci e via Volturno sono:

- il 76% dei dipendenti si reca presso la sede di lavoro 5 o più giorni alla settimana;
- il 45% dei dipendenti usa come mezzo prevalente l'automobile come conducente, 21% la bicicletta e il 14% il treno;
- il 27% dei dipendenti percorre tra i 5 km e i 10 km per recarsi al lavoro, il 15% tra 1 e 2,5 km, il 14% tra i 40 e gli 80 chilometri, il 13% tra 2,5 e 5 chilometri. Circa il 10 % dei dipendenti percorre una distanza tra 10 e 20 km e tra 20 e 40 km per recarsi al lavoro. Circa il 30% percorre meno di 5 km;
- il 34% dei dipendenti impiega meno di 15 minuti per raggiungere la sede di lavoro, il 30% tra 15 e 30 minuti e il 23% tra 30 e 60 minuti.

Veterinaria

I dati rilevanti relativi agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di strada del Taglio sono:

- il 75% dei dipendenti si reca presso la sede di lavoro 5 o più giorni alla settimana;
- il 92% dei dipendenti usa come mezzo prevalente l'automobile come conducente e l'8% il treno;
- il 38% dei dipendenti percorre tra i 2,5 e i 5 km e tra i 10 e i 20 km per recarsi al lavoro, l'8% tra 20 e 40 km e tra i 40 e gli 80 chilometri;
- il 58% dei dipendenti impiega tra 15 e 30 minuti per raggiungere la sede di lavoro, il 21% tra 30 e 60 minuti e il 17% meno di 15 minuti.

INIZIATIVE

Nel 2022 e 2023 sono state svolte diverse iniziative volte a incentivare la mobilità sostenibile e condivisa da parte di studenti e dipendenti. Tra le più significative, si evidenziano:

- Nel 2022 e nel 2023 è stato rinnovato l'**accordo con TEP** per permettere ai dipendenti dell'Università di usufruire della tariffazione agevolata di Mobility Management sia per abbonamenti annuali (urbani ed extraurbani) sia per quelli semestrali (solo urbano). Nell'ambito della promozione dell'uso del trasporto pubblico, oltre alla comunicazione periodica relativa alla tariffazione agevolata per i dipendenti, sono state trasmesse anche informazioni operative come quella relativa detraibilità fiscale degli abbonamenti, quella relativa alla nuova tariffazione treno + bus varata a livello regionale e quella del bonus trasporti statale.

- Nel 2022 e nel 2023 l'Università di Parma, per incentivare la mobilità casa-università con mezzi alternativi all'auto privata e per favorire la frequenza delle lezioni, ha stipulato una **convenzione con TEP, SETA e Crédit Agricole** che prevede importanti agevolazioni tariffarie e la rateizzazione dei pagamenti per gli abbonamenti bus annuali urbani e interurbani a Parma a favore di tutti gli studenti neo iscritti e quelli in corso regolare di studi. Il contributo dell'Ateneo è stato di circa 150.000€/anno.
- Da febbraio 2022 a giugno 2022 sono state attivate delle **navette** dai parcheggi scambiatori diretti al campus.
- Dal 2022, in attuazione delle linee guida per l'utilizzo e la gestione interna dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale, sono stati distribuiti **nuovi titoli di viaggio** e che sono a disposizione di tutto il personale strutturato dell'Ateneo per permettere lo svolgimento degli spostamenti in ambito cittadino per motivi di servizio.
- L'Università di Parma nei due anni in esame ha partecipato al progetto **Bike to Work** – III edizione finanziato dalla Regione Emilia Romagna che prevede l'erogazione di un contributo chilometrico per gli spostamenti casa-università svolti in bicicletta.
- Convenzione sottoscritta nel 2023 da Ateneo e **Infomobility** volta a incentivare la mobilità ciclabile (agevolazioni per servizio di Parma Bike Sharing) e deposito custodito di biciclette in Cicletteria;
- Acquisizione del servizio aggiuntivo di **navette Campus Express** per migliorare il servizio negli orari di punta a favore del campus universitario.
- Con Delibera CDA/28-07-2022/295 è stata approvata una convenzione tra l'Università di Parma e **Scai Moto srl** avente ad oggetto agevolazioni tariffarie per il personale e gli studenti dell'Ateneo per il servizio di car sharing a flusso libero denominato Allways. Nella stessa convenzione è stata prevista l'inclusione dello spazio del campus nell'area coperta dal servizio.
- Come misura propedeutica per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parcheggi presso il Campus, è stata prevista una prima fase di **monitoraggio degli accessi** per rilevare numerosità, le fasce orarie di punta di accesso e di uscita e la tipologia di mezzi. Il sistema è stato installato in prossimità dei 2 ingressi del Campus e consente nel medio e lungo termine di verificare la bontà e il successo delle azioni di mobility management messe in campo.
- Partecipazione dell'Ateneo all'Avviso pubblico per l'erogazione di **contributi a sostegno delle azioni di mobility management** emesso dal Comune di Parma a novembre 2022 con cui sono stati assegnati all'Ateneo 4.104,00 €.

Tutte le misure e le iniziative sopra descritte sono state pubblicizzate attraverso i canali istituzionali di Ateneo, tra cui l'invio di comunicati ad hoc verso le mailing list del personale, i social network istituzionali di Ateneo, la pubblicazione sulla home page del sito istituzionale www.unipr.it e attraverso la pagina web relativa alla mobilità aziendale dell'Università di Parma <https://www.unipr.it/mobilita-aziendale> 



Tutte le misure e le iniziative sopra descritte sono state pubblicizzate attraverso i canali istituzionali di Ateneo, tra cui l'invio di comunicati ad hoc verso le mailing list del personale, i social network istituzionali di Ateneo, la pubblicazione sulla home page del sito istituzionale www.unipr.it e attraverso la pagina web relativa alla mobilità aziendale dell'Università di Parma <https://www.unipr.it/mobilita-aziendale>

4.5.6. Spazi verdi e biodiversità



I dati relativi alla superficie di aree verdi di pertinenza dell'Ateneo di Parma si attestano con un valore di 235.027 m², che rimangono costanti negli anni 2022 e 2023.

Il Campus delle Scienze e delle Tecnologie, con i suoi oltre 171.827 m², contribuisce in larga percentuale (73%) al totale delle aree verdi dell'Ateneo.

Come prevedibile, le aree verdi situate nelle aree universitarie localizzate nel centro città sono costituite essenzialmente da giardini urbani con specie arboree e arbustive, ad esclusione dell'Orto Botanico in cui si trovano anche collezioni di piante esotiche.

Le aree più periferiche (essenzialmente riconducibili al Campus delle Scienze e delle Tecnologie, a Veterinaria e all'Abbazia di Valsereana) si caratterizzano invece quali aree prative con specie arboree e arbustive.

I **principali interventi edilizi** che hanno contemplato opere nelle aree verdi sono le seguenti:

- trapianto degli alberi esistenti dall'area CUS al bosco di Bioscienze, effettuato nel settembre 2022 per consentire la realizzazione del nuovo Polo dell'Infanzia;
- messa a dimora di nuove essenze arboree ed arbustive presso il nuovo Polo dell'Infanzia;
- realizzazione MTB Bike Arena in area CUS mediante riuso del materiale di scavo estratto dal cantiere Polo dell'Infanzia;
- messa a dimora di nuove essenze arboree presso l'edificio Nuova Chirurgia Veterinaria in strada del Taglio

In generale, nel periodo considerato, l'Ateneo di Parma si è posto l'obiettivo di valorizzare e rendere maggiormente fruibili le numerose aree verdi presenti nei diversi plessi allo scopo di massimizzare le potenzialità degli spazi esterni per la riqualificazione delle alberature e delle aree verdi di Ateneo. Questa strategia prevede, tra gli altri, interventi di piantumazione e di depermeabilizzazione di alcune superfici.

4.5.7. Cibo



Mensa

L'Università di Parma gestisce tramite appalto una mensa situata al Campus scientifico e tecnologico, con servizio gestito da CAMST, ed altre due che si trovano nel Campus scientifico e tecnologico, mentre la terza è situata nel centro storico della città, vicino ai dipartimenti di Economia, Giurisprudenza e altri dipartimenti umanistici. Le ultime due sono gestite dall'azienda Regionale ER.GO. ed esternalizzate all'azienda CIMAS tramite appalti.

Gli appalti per la gestione di tutte le mense si richiamano ai CAM, i Criteri Ambientali Minimi per approvvigionamento che forniscono i criteri di riferimento per la gestione delle mense. Gli appalti in essere per il periodo 2022-23 contengono specifiche tecniche sulla qualità dei prodotti e sulla loro somministrazione.

Gli aspetti principali inclusi nei **capitolati** evidenziano i seguenti principali obiettivi collegati alle tematiche della sostenibilità:

- i pasti offerti in mensa, per i quali è stato predeterminato il prezzo un servizio ristorativo di qualità, devono rispettare i C.A.M. (criteri ambientali minimi) di riferimento, essere sostenibili anche sotto l'aspetto economico e sociale, tenendo conto della necessità che gli alimenti inseriti nel pasto assicurino una ripartizione bilanciata dei macro-nutrienti, per fornire un apporto in termini di calorie equivalente a quello di un pasto completo;
- le mense praticano un sistema tariffario agevolato per gli studenti universitari e che non preveda il costo del "coperto";
- le mense limitano, per promuovere stili di vita sani e sostenibili, la presenza di carne rossa nei menù settimanali e limitano l'offerta di bevande analcoliche gasate;
- erogano un servizio ristorativo "etico" incentrato sulla riduzione degli sprechi alimentari, sull'ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici, nonché su un'ottimale gestione delle eccedenze alimentari, anche in chiave solidale;
- inseriscono nell'offerta ristorativa proposte che tengano conto anche di eventuali patologie e/o intolleranze alimentari o di scelte di tipo etico religioso;
- forniscono, in un'ottica di food literacy rivolta all'utenza studentesca, una puntuale informazione sulla composizione e sulla qualità di origine degli alimenti stessi;
- forniscono una puntuale informazione sul corretto smaltimento dei rifiuti all'interno del locale;
- creano un ambiente di consumazione dei pasti accogliente e ben organizzato, anche al fine di ridurre al minimo i tempi di attesa in fila e che si possa facilmente prestare anche ad altri usi, quali quelli per lo studio;
- offrono la possibilità del servizio di asporto, utilizzando materiale riciclabile con indicazioni sul conferimento rifiuti.

In particolare, per quanto riguarda la **qualità degli alimenti** somministrati, il servizio oggetto dell'appalto puntare su una dieta salutare che favorisca consumi di alimenti di origine vegetale, di fonti proteiche provenienti da carni bianche, pesce, legumi, limitando zuccheri semplici, grassi saturi e carni rosse.

Il servizio deve inoltre essere sostenibile, "a basso impatto ambientale" in conformità alle vigenti disposizioni normative in materia di ristorazione collettiva (da ultimo D.M. 10/03/2020) e deve ispirarsi alla tutela della salute e dell'ambiente, alle esigenze sociali, alla promozione dello sviluppo sostenibile in linea con le finalità dettate dalla Legge Regione Emilia-Romagna n. 29/2002 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva".

Conformemente a quanto previsto dalle norme di riferimento, le mense promuovono l'impiego di prodotti di qualità, quali: prodotti biologici, DOP e IGP, prodotti tradizionali, cibi provenienti da produzione e commercio solidali.

Per quanto riguarda i prodotti **biologici**, sono chiaramente indicate nei capitoli le percentuali minime di prodotti biologici che devono essere inclusi nella preparazione dei pasti.

- frutta, ortaggi, legumi, cereali: biologici per almeno il 20% in peso;
- uova (incluse quelle pastorizzate liquide o con guscio): 100% biologiche;
- carne: la carne bovina e avicola deve essere biologica per almeno il 20% in peso;
- salumi e formaggi: almeno il 30% in peso deve essere biologico o, se non disponibile, a marchio di qualità DOP o IGP o «di montagna» in conformità al regolamento (UE) n. 1151/2012 e al regolamento (UE) n. 665/2014;
- olio: come grasso vegetale per condimenti e cottura deve essere usato l'olio extravergine di oliva. Per almeno il 40% in capacità l'olio extravergine di oliva utilizzato deve essere biologico;
- pelati, polpa e passata di pomodoro: almeno il 33% in peso biologico;
- yogurt: 100% biologico;
- prodotti esotici (ananas, banane, cacao, cioccolato, caffè, zucchero di canna grezzo o integrale): biologici e/o provenire da commercio equo e solidale così come risulta nell'ambito di uno schema di certificazione riconosciuto.



I menù proposti utilizzano prodotti provenienti dai territori limitrofi, nel rispetto della stagionalità, ed è tassativamente vietato l'uso di alimenti di origine transgenica (OGM).

Altri specifici riferimenti, sono indicati per i prodotti ittici e per il pane. I prodotti ittici, sia freschi che surgelati o conservati, non devono appartenere alle specie e agli stock classificati «in pericolo critico», «in pericolo», «vulnerabile» e «quasi minacciata» dall'Unione Internazionale per la conservazione della Natura. Il pane deve essere preparato con diverse tipologie di farine e «ricette» (farine di grano 0, 1, 2, integrali; di grano duro, con cereali misti, farro, segale etc.).

Vending machines

All'interno dell'Ateneo sono presenti numerose vending machines per la distribuzione di prodotti. I prodotti disponibili includono anche

- Prodotti Biologici: Prodotti provenienti da agricoltura Biologica Certificata secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.
- Prodotti a Km 0 o a filiera corta e Prodotti a marchio DOP, IGP, STG: prodotti di eccellenze regionali e locali, che consentono di minimizzare la distanza tra luogo di produzione e luogo di consumo.
- Prodotti del Mercato Equo&Solidale: alcuni prodotti appartenenti al mercato Equo Solidale riportano la certificazione Fair Trade.
- Prodotti per intolleranze alimentari: prodotti per celiaci, rispondenti alla normativa CE n41/2009 inerente l'intolleranza al Glutine.

Erogatori acqua potabile

A seguito di sollecitazione del corpo studentesco, l'Università di Parma ha recentemente intrapreso un'iniziativa finalizzata all'installazione di erogatori di acqua potabile.

L'Ateneo provvede costantemente alle attività istituzionale di formazione dei propri tecnici e laureati in un'ottica di costante aggiornamento e attenzione alle tematiche ambientali e della sostenibilità. Gli stessi temi sono promossi e divulgati tramite attività di informazione in collaborazione con Enti e Associazioni di categoria, la partecipazione ad eventi tematici e la programmazione di eventi, workshops, conferenze aperte alla città per la divulgazione della "cultura dell'energia" al fine di definire e promuovere comportamenti "virtuosi" finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, alla razionalizzazione nell'uso delle risorse ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente.



Cultura dell'energia



4.6. Risorse economico - finanziarie



4.6.1. 1.1.1. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

La redazione del bilancio viene effettuata in regime di contabilità economico-patrimoniale, consentendo di delineare, grazie ai dati disponibili sulle annualità 2021, 2022 e 2023, un trend e un confronto sulle diverse poste di bilancio. La predisposizione del bilancio secondo una logica economico-patrimoniale è il risultato dell'evoluzione del sistema contabile delle Università che ha avuto luogo a seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240". Il passaggio dal tradizionale sistema di contabilità finanziaria, tipica delle pubbliche amministrazioni, all'attuale sistema economico-patrimoniale, pur svoltosi non senza difficoltà, unitamente al passaggio al Bilancio Unico di Ateneo, hanno consentito di raggiungere una miglior visione d'insieme, dal punto di vista gestionale e dei risultati, oltre che una migliore organizzazione delle risorse.

L'Ateneo chiude il 2023 con un risultato d'esercizio positivo di circa 16,4 milioni di euro. In particolare, lo schema di Stato Patrimoniale mostra il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione e dell'ammontare delle attività, passività e del capitale netto. Il Conto Economico contiene informazioni circa la creazione di valore da parte dell'Ateneo, espresso in termini di proventi e costi, sempre rilevati secondo competenza economica e in linea con i principi contabili e le prassi contenuti nel manuale tecnico operativo. Nel Rendiconto Finanziario vengono evidenziati i flussi finanziari del periodo in esame. È opportuno precisare che nel Bilancio di Ateneo sono indicati una pluralità di ricavi aventi caratteristiche diverse in termini di origine e destinazione finalizzata o libera a sostegno della gestione corrente. Le risorse economiche a destinazione libera comprendono, ad esempio, una parte consistente del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la contribuzione studentesca e altri ricavi (come, ad esempio, le locazioni attive). L'FFO rappresenta la principale voce di trasferimento dal MUR agli atenei a sostegno della gestione corrente.

Le risorse a destinazione vincolata derivano da progetti di ricerca, di didattica e di terza missione, e sono conseguite anche tramite convenzioni e ogni altro contributo pubblico e/o privato finalizzato.

È importante soffermarsi sull'andamento storico del FFO per le Università, poiché ha subito, nel corso degli ultimi anni, un cambio nelle modalità di calcolo che premia sempre meno l'andamento storico e sempre di più la copertura dei costi standard e la valorizzazione della ricerca e dell'autonomia dei singoli Atenei nell'operare scelte strategiche caratterizzanti (autonomia responsabile). Negli ultimi due anni la componente non finalizzata (intesa come quota base, premiale e perequativa) è leggermente incrementata. L'incremento maggiore si è avuto però sulle quote finalizzate a seguito delle risorse stanziare.

Figura 4.6.1.1. Andamento FFO 2016-2023 - Stanziamento complessivo

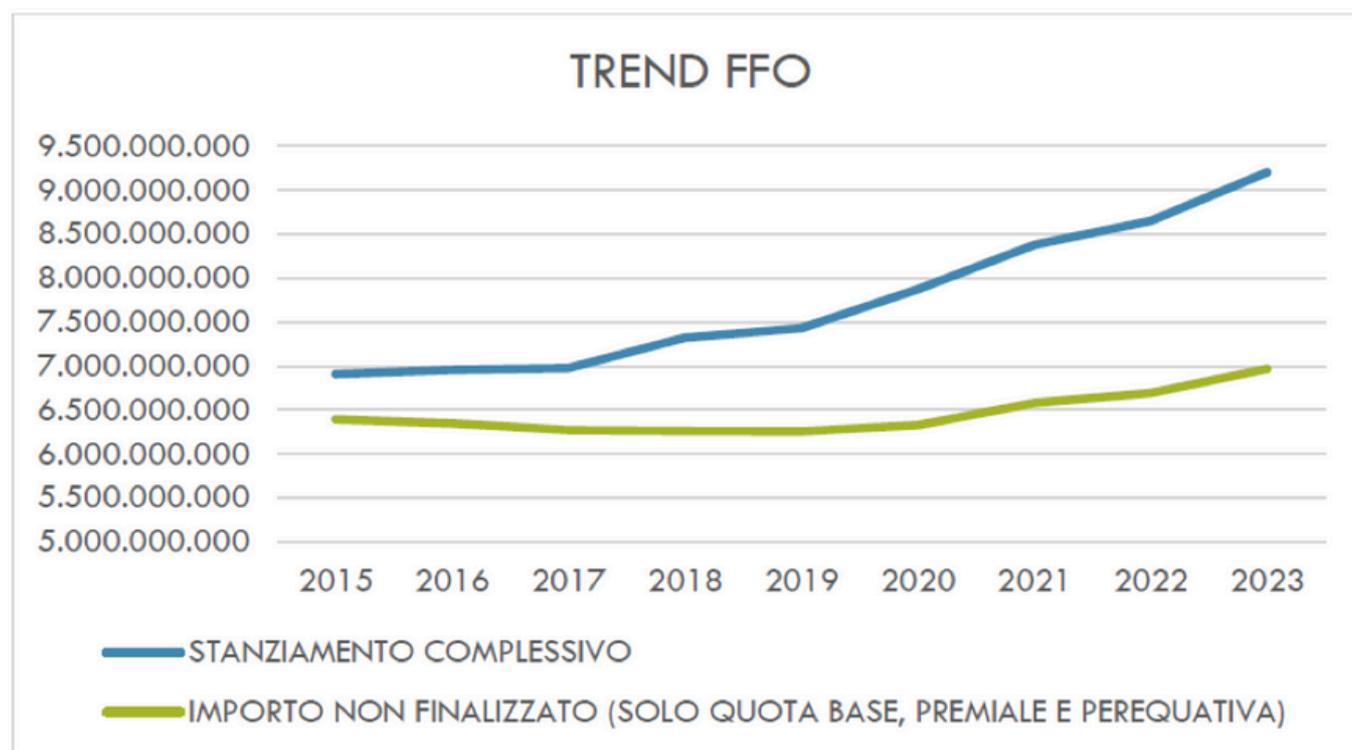


Tabella 4.6.1.1. Andamento componenti FFO - Assegnazioni Università di Parma

FFO	2021	2022	2023	Scostamento 2022 - 2023
Quota Base	76.404.860,00	77.879.437,00	81.388.371,00	3.508.934,00
Quota Premiale	37.218.443,00	38.663.724,00	40.583.955,00	1.920.231,00
Intervento perequativo	435.458,00	661.635,00	1.530.226,00	868.591,00
Totale	114.058.761,00	117.204.796,00	123.502.552,00	6.297.756,00

Passando all'assegnazione ricevuta dall'Università di Parma, preme sottolineare che nell'anno 2023 quella non finalizzata è aumentata grazie alla buona performance avuta relativamente al costo standard. Si ricorda che la valutazione della ricerca, per l'anno 2023, è riferita alla VQR 2015-2019.

Un breve cenno alla "no tax-area", circa la quale è bene ricordare che la contribuzione studentesca ha subito una riforma a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016) la quale ha previsto l'introduzione della NO TAX area per gli studenti con ISEE fino a 13 mila euro e le successive modifiche alla NO TAX area introdotte con i DM 234/2020 e 1014/2021 hanno dapprima esteso la no-tax per gli studenti con ISEE pari a 20 mila e poi a studenti con ISEE pari a 22 mila. L'Ateneo di Parma ha deciso di estendere la NO TAX area per studenti con ISEE fino a 27 mila euro promuovendo, inoltre, un sistema di calcolo della contribuzione personalizzato per il singolo studente e basato sui principi di gradualità e proporzionalità rispetto al merito e al reddito.

Come emerge dal Bilancio Unico 2023, nonostante tale scelta, i proventi derivanti dalla contribuzione studentesca vedono nel 2023 un aumento (proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello anno 2022 pari a circa 31,3 milioni di euro rispetto a proventi da contribuzione studentesca per corsi di laurea di I, II livello anno 2023 pari a circa 31,9 milioni di euro).

Osservando, infine, i dati economici di sintesi, l'esercizio 2023 chiude con un utile di periodo pari a 16,3 milioni di euro, superiore rispetto al risultato economico dell'esercizio precedente (che mostrava un utile di 8,2 milioni di euro).

Significativo il miglioramento nel risultato di sintesi A-B, differenza tra proventi e costi operativi, nel passaggio dall'esercizio 2022 al 2023 che trova principale giustificazione nell'incremento dei ricavi, che passano da 237, 2 milioni di euro per il 2022 a 258,6 milioni di euro per il 2023, con un maggior contributo offerto dalla voce A.II. del conto economico, rappresentata dai contributi, seppur mostrando un incremento anche per i proventi propri.

4.6.2. Analisi di bilancio

Per poter procedere a una opportuna analisi del bilancio da un punto di vista patrimoniale e finanziario, occorre riclassificare sia la sezione attiva che quella passiva dello Stato Patrimoniale. I criteri utilizzati per le due sezioni rispondono a una logica di specie finanziaria: per l'attivo patrimoniale si procede aggregando le singole voci in funzione della loro attitudine specifica a trasformarsi, più o meno rapidamente, in liquidità corrente; mentre per il passivo si utilizza il criterio dell'esigibilità delle partite debitorie, raggruppandole in funzione della durata di permanenze nell'economia dell'azienda. I criteri sopra esposti consentono di comparare, in modo utile e di immediata visualizzazione, le tempistiche con cui l'azienda si troverà a dover fronteggiare gli esborsi con quelle in cui si troverà ad avere disponibilità di risorse. Ricorrendo alle informazioni presenti in Nota Integrativa, a seguire si propone lo Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio di liquidità/esigibilità.

Tabella 4.6.2.1. Stato Patrimoniale: Attivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2021		2022		2023	
Liquidità Immediate	166.263.428,67	37,33%	166.919.205,24	35,14%	187.787.504,28	30,30%
Liquidità Differite	85.637.354,79	19,23%	103.149.186,71	21,72%	210.799.949,32	34,02%
Rimanenze	56.878,27	0,01%	67.133,19	0,01%	67.769,80	0,01%
Totale Attivo Corrente	251.957.661,73	56,57%	270.135.525,14	56,87%	398.655.223,40	64,33%
Immobilizzazioni Immateriali	1.166.785,83	0,26%	1.888.893,63	0,40%	2.797.774,18	0,45%
Immobilizzazioni Materiali	189.225.196,75	42,49%	199.369.850,91	41,97%	214.635.960,27	34,64%
Immobilizzazioni Finanziarie	3.011.735,93	0,68%	3.609.112,00	0,76%	3.600.212,80	0,58%
Totale Attivo Immobilizzato	193.403.718,51	43,43%	204.867.856,54	43,13%	221.033.947,25	35,67%
TOTALE ATTIVO	445.361.380,24	100%	475.003.381,68	100%	619.689.170,65	100%

Osservando la composizione dell'attivo e il trend delle due principali voci in cui lo stesso è stato riclassificato si può notare che gli investimenti dell'Ateneo si suddividono tra capitale corrente e fisso e seppur in presenza di una leggera preponderanza del primo rispetto al secondo, i valori rappresentati denotano un equilibrio patrimoniale fisiologico. Nel corso degli ultimi anni, seppur sia il capitale corrente che quello immobilizzato si sono attestati su risultati tendenzialmente in linea rispetto alle annualità precedenti, pare opportuno evidenziare un incremento negli impieghi di breve termine, segnalato dall'incremento dell'attivo corrente di circa l'8% tra il 2022 e il 2023.

Analizzando nel dettaglio le due macro-classi, si può notare come, all'interno dell'attivo corrente, le liquidità immediate abbiano ceduto il passo alle liquidità differite, che pur non discostandosi in modo significativo dalle liquidità immediate (le prime rappresentano circa il 34% dell'attivo corrente e le seconde si attestano intorno al 30%) hanno subito un incremento del 13% rispetto al 2022.

All'interno dell'aggregato immobilizzato, la componente di maggior rilievo è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali con circa 215 milioni di euro nel 2023, con un'incidenza importante di terreni e fabbricati oltre che del patrimonio librario, delle opere d'arte, d'antiquariato e museali. Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano il secondo valore per ammontare delle immobilizzazioni e segnano un lieve decremento rispetto all'anno precedente a seguito del prosieguo del processo di dismissione delle società partecipate, in ottemperanza al D. Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Tabella 4.6.2.2. Stato Patrimoniale: Passivo riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato	2021		2022		2023	
Passività Correnti	51.325.802,52	11,52%	63.009.892,20	13,27%	68.868.045,99	11,11%
Passività Consolidate	6.357.070,34	1,43%	5.483.408,91	1,15%	7.025.816,47	1,13%
Totale Mezzi di Terzi	57.682.872,86	12,95%	68.493.301,11	14,42%	75.893.862,46	12,25%
Mezzi Propri	387.678.507,38	87,05%	406.510.080,57	85,58%	543.795.308,19	87,75%
TOTALE PASSIVO	445.361.380,24	100%	475.003.381,68	100%	619.689.170,65	100%

Passando ad esaminare il passivo, emerge chiaramente la preponderanza dei mezzi propri sul capitale di terzi, con valori 2023 aumentati rispetto all'anno precedente. Si parla infatti di un incremento di circa 137 milioni di euro per i mezzi propri e di circa 7,4 milioni di euro per i mezzi di terzi. Osservando tali valori nell'orizzonte temporale triennale 2021 – 2023, si trova conferma della costante e significativa prevalenza dei mezzi propri rispetto a quelli presi a prestito. I mezzi di terzi, nella suddivisione tipica di passività correnti e consolidate, vedono un'incidenza maggiormente significativa delle passività a breve pari a circa 69 milioni di euro. A fronte, infatti, di mezzi di terzi pari a circa il 12% del totale delle fonti, l'11% è rappresentato da fonti di breve scadenza. L'andamento di questa voce è in leggero aumento rispetto all'annualità precedente così come le passività consolidate. Si osserva che il ridotto ricorso a mezzi di finanziamento di terzi si riflette conseguentemente in limitati oneri finanziari (come si può evincere dal Conto Economico riclassificato).

Osservando l'equilibrio fonti-impieghi, esso è nuovamente confermato dalla totale copertura del capitale fisso da parte dei mezzi propri che, eccedendo rispetto alle attività immobilizzate, funge da fonte di copertura anche per una quota degli investimenti di breve periodo.

Al fine di completare le considerazioni sopra esposte, pare opportuno proporre alcuni indici utili nell'apprezzamento della situazione patrimoniale e finanziaria.

Tabella 4.6.2.3. Indici patrimoniali e finanziari

INDICI	2021	2022	2023
Indice di liquidità	4,91	4,29	5,79
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,00	1,98	2,46
Indice di copertura allargato delle immobilizzazioni	2,04	2,01	2,49
Indice di indebitamento	1,15	1,17	1,14

In riferimento agli indicatori sopra calcolati, si osserva che l'indice di liquidità, ampiamente maggiore di 1, mostra una posizione di assoluto equilibrio finanziario di breve periodo. Si precisa, al riguardo, che è stato evidenziato un unico indice di liquidità in quanto la presenza marginale di rimanenze conduce alla medesima quantificazione dei tradizionali indici di liquidità primaria e secondaria, il cui calcolo differisce unicamente per la presenza o meno del valore delle rimanenze al numeratore del rapporto.

Passando a esaminare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di medio/lungo termine, si conferma l'andamento positivo. Sia l'indice di copertura delle immobilizzazioni che quello di auto-copertura sono infatti superiori all'unità, indicando una copertura dell'attivo fisso mediante i mezzi propri. Ricorrendo a finanziamenti esterni da rimborsare nel lungo periodo (passività consolidate), l'indicatore si rafforza, passando da un valore di 2,46 a un valore di 2,49.

Concludendo, l'indice di indebitamento, con un valore pari a 1,14, conferma la solida struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, sottolineando ancora una volta la preponderanza dei mezzi propri rispetto a quelli presi a prestito.

4.6.3. Creazione e distribuzione del Valore Aggiunto

L'analisi economica delle performance dell'Ateneo deve basarsi non sulla concezione di azienda quale istituto volto alla creazione di valore per il soggetto economico e i portatori capitale di rischio, ma di azienda pubblica con un rilevante ruolo economico e sociale. Per misurarne le performance, non è quindi ragionevole utilizzare gli strumenti generalmente applicati alle aziende private, così come non è opportuno riferirsi ai medesimi benchmark.

Le considerazioni sopra esposte portano a concludere che le performance economiche dell'Ateneo debbano essere opportunamente valutate con riferimento alla ricchezza generata nei confronti di tutti i portatori di interesse, oltre che al benessere riversato sulla società stessa. Lo strumento che più si conforma alle esigenze sopra manifestate sembra essere quello dell'analisi del Valore Aggiunto, con l'ottica sia di comprenderne la produzione ma anche la distribuzione. Con produzione del Valore Aggiunto ci riferiamo all'eccedenza dei valori prodotti rispetto a quelli consumati, mentre con distribuzione di tale Valore ci riferiamo alle risorse che vanno a soddisfare le attese dei portatori di interesse che gravitano nell'orbita dell'Ateneo.

Stante quanto sopra, preme in aggiunta sottolineare l'importanza di aspetti intangibili il cui valore sociale è estremamente significativo e che il bilancio e i valori in esso rappresentati non riescono a cogliere. In particolare, ci si vuole riferire ai preziosi frutti, in termini di diffusione di conoscenza e cultura, derivanti dagli investimenti fatti dall'Università sulla ricerca scientifica e sulle attività educative e formative che vengono riversati sull'intera comunità.

Di seguito si espone la riclassificazione del Conto Economico nella forma a Valore Aggiunto, adattato rispetto alle esigenze di corretta rappresentazione delle performance economiche e sociali di un'azienda pubblica, quale l'Ateneo.

Tabella 4.6.3.1. Conto Economico riclassificato a Valore Aggiunto

CONTO ECONOMICO	2021		2022		2023	
A) Valore Attratto	215.365.049,21	100%	237.228.536,25	100%	258.643.326,68	100%
<i>Proventi Propri</i>	<u>49.308.300,33</u>	<u>23%</u>	<u>51.068.686,42</u>	<u>22%</u>	<u>56.462.760,98</u>	<u>22%</u>
Proventi per la didattica	36.279.181,91		37.795.692,32		37.699.094,26	
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	4.484.174,18		4.771.464,19		4.526.441,85	
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	8.544.944,24		8.501.529,91		14.237.224,87	
<i>Contributi</i>	<u>157.549.876,92</u>	<u>73%</u>	<u>176.772.790,11</u>	<u>75%</u>	<u>192.688.333,62</u>	<u>74%</u>
Contributi Mur e altre Amministrazioni centrali	150.075.704,65		168.079.254,69		183.364.491,55	
Contributi Regioni e Province autonome	1.832.494,07		2.231.479,71		2.590.502,17	
Contributi altre Amministrazioni locali	729.350,31		920.680,87		1.238.221,62	
Contributi da Unione Europea e Resto del Mondo	286.557,91		653.535,53		449.824,86	
Contributi da Università	895.974,33		763.111,29		709.777,26	
Contributi da altri (pubblici)	1.185.948,77		1.415.513,41		1.438.860,83	
Contributi da altri (privati)	2.543.846,88		2.709.214,61		2.896.655,33	
<i>Proventi per Attività Assistenziale</i>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>

CONTO ECONOMICO	2021		2022		2023	
<i>Proventi per Gestione Diretta Interventi per il Diritto allo Studio</i>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>	<u>0,00</u>	<u>0%</u>
<i>Altri Proventi e Ricavi</i>	<u>8.506.871,96</u>	<u>4%</u>	<u>9.387.059,72</u>	<u>4%</u>	<u>9.492.232,08</u>	<u>4%</u>
<i>Variazione rimanenze</i>	<u>0,00</u>		<u>0,00</u>		<u>0,00</u>	
<i>Incrementi delle Immobilizzazioni per Lavori Interni</i>	<u>0,00</u>		<u>0,00</u>		<u>0,00</u>	
B) Costi non Strutturali	35.229.204,87	16%	42.347.802,56	18%	39.059.265,86	15%
<i>Costi della Gestione Corrente</i>	<u>32.494.981,07</u>	<u>15%</u>	<u>39.042.710,69</u>	<u>16%</u>	<u>35.776.406,62</u>	<u>14%</u>
Costi per l'attività editoriale	579.337,91		476.992,89		611.864,71	
Acquisto materiale consumo per laboratori	2.507.582,92		3.193.622,27		3.697.476,64	
Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	3.685.118,27		3.865.627,46		4.322.233,79	
Acquisto altri materiali	701.481,01		725.823,72		993.399,84	
Costi per godimento beni di terzi	3.080.113,41		3.352.415,07		3.130.936,58	
Altri costi (Esclusi quelli ricompresi nella ripartizione del valore aggiunto)	1.090.749,82		2.045.472,91		1.525.008,39	
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (Utenze e Gestione Fabbricati e Telefonia, Rete e IT)	20.862.985,31		25.393.011,29		21.496.123,28	
Variazione delle rimanenze di materiali	-12.387,58		-10.254,92		-636,61	
<i>Accantonamenti per Rischi e Oneri</i>	<u>239.000,00</u>	<u>0%</u>	<u>1.318.801,00</u>	<u>1%</u>	<u>450.000,00</u>	<u>0%</u>
<i>Oneri Diversi di Gestione</i> (Esclusi quelli ricompresi nella ripartizione del valore aggiunti)	<u>2.495.223,80</u>	<u>1%</u>	<u>1.986.290,87</u>	<u>1%</u>	<u>2.832.859,24</u>	<u>1%</u>
C) Componenti Accessorie e Straordinarie	2.708.945,86	1%	706.449,07	0%	1.479.359,77	1%
Proventi finanziari	45.418,23		133.793,10		57.268,59	
Utili e Perdite su cambi	-2.769,83		-2.586,45		2.092,31	
Proventi straordinari	2.798.217,35		1.054.694,34		1.456.169,93	
Oneri straordinari	-131.919,89		-479.451,92		-36.171,06	

CONTO ECONOMICO	2021		2022		2023	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	182.844.790,20	85%	195.587.182,76	82%	221.063.420,59	85%
Ammortamenti e svalutazioni	9.736.465,76		10.162.943,14		11.130.852,41	
VALORE AGGIUNTO GFLOBALE NETTO	173.108.324,44	80%	185.424.239,62	78%	209.932.568,18	81%
RISORSE UMANE						
RISORSE UMANE	123.069.643,80	57%	130.824.690,90	55%	143.205.643,64	55%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	81.559.720,97		87.247.517,81		94.862.083,93	
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	35.913.899,54		37.448.841,69		40.031.178,55	
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (Voci Manutenzioni, Consulenze e Collaborazioni e Altre Spese per Servizi)	5.220.618,90		5.756.112,25		7.925.037,55	
Altri costi (Indennità e gettoni ai membri del CdA, Indennità di carica Rettore e Prorettori, Indennità e gettoni Collegio dei Revisori dei conti, Indennità Nucleo di valutazione, Indennità altri organi istituzionali, Indennità Consigliere di fiducia)	375.404,39		372.219,15		387.343,61	
STUDENTESSE E STUDENTI						
STUDENTESSE E STUDENTI	29.423.388,71	14%	36.745.662,54	15%	40.449.329,57	16%
Costi per sostegno agli studenti	29.423.388,71		36.745.662,54		40.449.329,57	
Costi per il diritto allo studio	0,00		0,00		0,00	
FINANZIATORI ESTERNI A TITOLO DI CAPITALE DI CREDITO						
FINANZIATORI ESTERNI A TITOLO DI CAPITALE DI CREDITO	202.059,99	0%	264.300,66	0%	223.415,81	0%
Interessi ed altri oneri finanziari	202.059,99		264.300,66		223.415,81	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE						
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	8.000.113,80	4%	8.521.343,26	4%	9.113.625,60	4%
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	7.334.153,02		7.832.968,15		8.314.819,81	
Oneri Diversi di Gestione (Imposte sul patrimonio, Tassa rifiuti, Imposta di bollo, Imposta di registro, Bolli di quietanza, Tassa di possesso veicoli, IVA indetraibile pro-rata, Altre imposte e tasse)	665.960,78		688.375,11		798.805,79	

CONTO ECONOMICO	2021		2022		2023	
ALTRI SOGGETTI	871.045,06	0%	819.918,90	0%	579.627,62	0%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	871.045,06		819.918,90		579.627,62	
SISTEMA AZIENDALE-UNIVERSITA'	11.542.073,08	5%	8.248.323,36	3%	16.360.925,94	6%

Analizzando il Conto Economico riclassificato secondo il criterio del Valore Aggiunto emergono alcune considerazioni.

Il Valore Attratto pari a circa 258 milioni di euro nel 2023, si è incrementato rispetto all'annualità precedente; incremento che risulta essere ancora più importante se si osserva il triennio 2021-2023 (circa 215 milioni di euro nel 2021 e circa 237 milioni di euro nel 2022). Come evidenziato dall'esposizione percentuale delle diverse componenti del Valore Attratto, l'apporto maggiore deriva dai contributi (74%), con valori particolarmente rilevanti per ciò che concerne i contributi MIUR e delle altre amministrazioni centrali. A seguire, la seconda voce per rilevanza di importi è quella rappresentata dai proventi per la didattica, pari a circa 38 milioni di euro. I costi non strutturali, quali oneri operativi riferibili ai costi della gestione corrente, agli accantonamenti per rischi e oneri e agli oneri diversi di gestione, dopo un apprezzabile incremento intervenuto tra il 2021 e il 2022, nell'esercizio attuale hanno mostrato una flessione, passando da circa 42 milioni di euro nel 2022 a circa 39 milioni di euro nel 2023.

Il Valore Aggiunto Caratteristico Lordo, quale differenza tra i componenti economici positivi e quelli negativi, rimane pressoché invariato in termini percentuali nel corso del triennio attestandosi a quasi 85 punti percentuali sul Valore Attratto (85% nel 2023, 82% nel 2022 e 84% nel 2021). Questo margine può essere letto come un primo indicatore di efficienza dell'Ateneo nella creazione di ricchezza netta rispetto alla sua attività caratteristica, con conseguenti positive ricadute sul contesto sociale e ambientale di riferimento.

Passando a esaminare il Valore Aggiunto Globale Netto, parlando in termini percentuali rispetto al Valore Attratto, si osserva un trend pressoché stabile nel triennio, mentre in termini assoluti si evidenzia una crescita di circa 37 milioni di euro nel triennio. Rispetto al margine precedente, il Valore Aggiunto Globale Netto sconta le politiche di ristrutturazione e ricostituzione aziendale in funzione delle esigenze e delle potenzialità economico-patrimoniali dell'Ateneo. Questo perché il margine tiene conto degli ammortamenti delle immobilizzazioni aziendali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.

Il Valore Aggiunto Globale Netto rappresenta il valore distribuibile ed è quindi l'ammontare complessivo che andrà, sotto diverse forme, a favore degli stakeholder. Nell'anno 2023 tale importo è pari a circa 210 milioni di euro ed è stato distribuito come mostrato in Tabella 4.6.3.2. La parte preponderante del valore generato viene destinato alle risorse umane (circa il 68% del Valore Aggiunto Globale Netto viene infatti destinato ai prestatori di lavoro).

A partire dall'anno 2018 l'Ateneo ha iniziato un significativo piano di reclutamento del personale sia docente che tecnico amministrativo. Esso è proseguito negli anni successivi ed è tutt'ora in corso.

Nel 2023, come già nel 2022 e 2021, il Governo ha ripartito risorse finalizzate al reclutamento del personale universitario dedicato al potenziamento delle attività didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative. Inoltre, l'assegnazione dell'FFO 2023, in sensibile aumento, e l'andamento positivo delle immatricolazioni all'A.A. 2023-2024, e quindi della contribuzione studentesca, hanno fatto registrare un incremento di ricavi a copertura dell'incremento dei costi per il reclutamento di nuovo personale con i piani straordinari e degli altri costi di gestione (in particolare quelli connessi ai consumi energetici).

Le studentesse e gli studenti ricevono una parte significativa del Valore Aggiunto prodotto (19,27%) che resta pressoché in linea con quanto distribuito lo scorso anno.

In relazione ai ridotti mezzi di terzi di natura finanziaria, trascurabile è anche la quota di Valore Aggiunto destinata ai finanziatori esterni (tra lo 0,11% e lo 0,14% nel corso del triennio); mentre la pubblica amministrazione riceve una quota che si attesta tra il 4,34% e il 4,62% del Valore Aggiunto complessivamente creato.

In crescita, rispetto all'anno precedente, le risorse prodotte che tornano al sistema aziendale come reinvestimento verso il sistema nel suo insieme, valore prossimo all'8% che può ritenersi soddisfacente (7,79%).

Tabella 4.6.3.2. Indici di composizione del Valore Aggiunto

INDICI	2021	2022	2023
Risorse Umane	71,09%	70,55%	68,22%
Studentesse e Studenti	17,00%	19,82%	19,27%
Finanziatori Esterni	0,12%	0,14%	0,11%
Pubblica Amministrazione	4,62%	4,60%	4,34%
Altri Soggetti	0,50%	0,44%	0,28%
Sistema Aziendale-Università	6,67%	4,45%	7,79%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

5. Sezione integrativa: Dichiarazioni dell'Università e miglioramento del Bilancio di Sostenibilità

Di seguito vengono illustrati, per alcune delle tematiche principali in cui è articolato il gruppo Ateneo Sostenibile, gli obiettivi di miglioramento individuati e i processi in programma o già in esecuzione per realizzarli.

5.1 Energia

- Riqualificazione energetica degli impianti e degli edifici
- Interventi di efficientamento energetico per la riduzione dei consumi
- Incremento dell'utilizzazione di energia da Fonti Rinnovabili
- Sensibilizzazione della comunità universitaria sulla corretta utilizzazione dell'energia e sui comportamenti per la riduzione dei consumi

5.2 Risorse e Rifiuti

- Implementare una gestione più razionale della raccolta e della gestione dei rifiuti
- Ridurre il consumo della plastica monouso attraverso l'installazione di erogatori di acqua
- Sensibilizzare la comunità universitaria sulla corretta gestione e sul conferimento responsabile dei rifiuti
- Avviare un nuovo sistema di cessione gratuita delle attrezzature disinventariate a scuole ed enti del terzo settore
- Ridurre il consumo della carta attraverso pratiche più sostenibili
- Orientare i processi di acquisto verso forniture a basso impatto ambientale

5.3 Food Waste

IN MENSA (in fase di sperimentazione):

- Aumento dell'offerta di piatti a base vegetale
- Riduzione dell'impatto ambientale incentivando l'acquisto dei piatti sostenibili (in termini di emissione di gas a effetto serra e utilizzo di acqua)
- Identificazione con logo specifico delle pietanze che rispettano determinati criteri nutrizionali e ambientali (e quindi classificate come "sane e sostenibili") sia nel menù del servizio ristorativo sia direttamente nella linea di servizio della mensa
- Sensibilizzazione delle utenti e degli utenti attraverso l'utilizzo di poster educativi
- Realizzazione di percorsi colorati che guidano studentesse e studenti verso la composizione di un "vassoio" o pasto equilibrato e sostenibile.
- Monitoraggio in termini di piatti acquistati e piatti sprecati, per valutare l'efficacia dell'intervento messo in campo e il suo impatto sulla quantità di scarto giornaliero.

NEI PUNTI RISTORO (da implementare):

- Aumento dell'offerta di alimenti sani e sostenibili
- Sensibilizzazione delle utenti e degli utenti attraverso l'utilizzo di poster educativi
- Monitoraggio mediante questionari agli utenti per miglioramento delle conoscenze; gradimento del servizio; miglioramento del servizio

SERVIZIO PER STUDENTI E PERSONALE UNIPR (in fase di sperimentazione)

- Sviluppo un'applicazione mobile (UNIPLATE) per accompagnare studentesse e studenti, e personale UNIPR, verso una pianificazione equilibrata e consapevole dei propri pasti
- Suggerimenti per ricette sane e a basso impatto ambientale oltre a contenuti educativi sul tema
- Monitoraggio: studio di intervento ongoing per monitorare i consumi in termini di scelte alimentari

5.4 Educazione e Formazione

- Indagare conoscenze, opinioni e pratiche di studentesse/studenti attorno ai temi della sostenibilità
- Promuovere una didattica universitaria entro il quadro dell'Agenda 2030 e orientata ai temi della sostenibilità
- Promuovere una cultura della sostenibilità attraverso azioni educative e di partecipazione alla vita universitaria
- Migliorare la reperibilità dei dati in riferimento al gruppo "Educazione e formazione" per il monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni implementate

5.5 Mobilità

- Migliorare lo share modale, aumentando l'uso della pedonalità, della mobilità ciclistica, e il trasporto pubblico
- Aumentare i parcheggi per biciclette coperti

5.6 Rapporto di Sostenibilità

- Migliorare il processo di coinvolgimento degli stakeholder per meglio individuare le tematiche economiche, sociali e ambientali materiali su cui l'Ateneo deve investire in termini sia di azioni strategiche e investimenti, sia di comunicazione
- Individuazione più precisa degli SDG associati alle diverse iniziative
- Sistematizzazione formale e sintesi dei contenuti del report per favorirne la fruibilità

5.7 Aree Verdi

- Ridurre il numero di sfalci nelle aree verdi per incrementare la biodiversità e lo stock di carbonio e ridurre il consumo di acqua
- Utilizzare la produzione primaria dei prati dell'Ateneo per produrre fieno per gli animali allevati a veterinaria consolidando un esempio di filiera corta e di utilizzo delle risorse interne
- Ridurre il consumo di acqua nelle aree verdi del CUS e, soprattutto nel campo da golf, mediante un sistema di monitoraggio che controlli la quantità di acqua erogata in funzione della qualità del manto erboso
- Incrementare la quota di soluzioni verdi sia sulle pareti sia sulle coperture degli edifici, a beneficio degli spazi aperti circostanti e riducendo il fabbisogno energetico degli edifici stessi
- Aumentare la conoscenza del potenziale di mitigazione delle soluzioni verdi e delle aree verdi
- Aumentare la conoscenza della biodiversità negli ecosistemi che costituiscono l'Università di Parma mediante un'attività di Citizen Science che includa studenti e cittadinanza nella realizzazione di un inventario delle specie viventi
- Realizzazione del Piano del Verde finalizzato a semplificare la realizzazione degli interventi di gestione e manutenzione e a favorire lo sviluppo di uno stile riconoscibile e omogeneo all'interno dei Campus dell'Università di Parma
- Incremento della naturalità degli ecosistemi che costituiscono l'Università di Parma mediante il ripristino delle funzioni ecosistemiche interrotte e l'avvicinamento degli ambienti artificiali agli ambienti naturali
- Migliorare la fruibilità delle aree verdi attraverso nuovo arredo outdoor, zone di sosta e di studio debitamente attrezzate.

Rapporto di Sostenibilità 2022-2023
Università di Parma